

WRESTLING



Sede Legale

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130 - fax 0471.953582
info@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Giuseppe Stefano Cavedon
via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
cell. 347.1570288
presidenza@uilt.it

Vicepresidente

Antonio Perelli
via Ludovico di Breme, 102 - 00137 Roma
cell. 329.3826899
perant@alice.it

Segretario

Domenico Santini
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06141 Perugia
tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

Consiglieri

Luigi Ariotta
via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 335.6285739
ariotta.luigi@tiscali.it

Antonio Caponigro
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
cell. 339.1722301
info@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Esterino Zamboni
via E. Piazza, 5 - 36063 Marostica (Vi)
cell. 333.8619855
info@zamboni.vi.it

Responsabile amministrativo

Loris Frazza
cell. 366.6606396
info@uilt.it

Presidente del Collegio dei Proviviri

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

CENTRO STUDI

Direttore

Flavio Cipriani
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
cell. 335.8425075
ciprianiiflavio@gmail.com

Segretario

Franco Orsini
via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

S
O
M
M
A
R
I
O



3
Le scelte del filodrammatico
Luigi Antonio Mazzoni

6

Lo specchio davanti le quinte
Massimo Manini



9
Giornata Mondiale del Teatro

21

Come portare la gente a Teatro
Claudio Pesaresi

24

Il Teatro di Regia.
Il Teatro dei Registi
Flavio Cipeiani



23
Il laboratorio teatrale
tra percorso e prodotto
Antonio Caponigro

26

Scampia, Italia. L'altra faccia di Gomorra
Gaetano Ievolella

28

L'Opinione di
Andrea Jeva



30
Verbale dell'Assemblea Nazionale
Verbale del Consiglio Direttivo

35

nel mondo



37

ATTIVITÀ nelle Regioni

56

Libri & Teatro

SCENA - n. 65 - 3° trimestre 2011

fnito di impaginare il 6 giugno 2011

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Giuseppe Stefano Cavedon

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00

versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)

I supplenti della cultura

“Cari amici della U.I.L.T., più ci viene tolto spazio e più avremo spazio. Sembra una contraddizione in termini eppure, se ci pensiamo bene, è nei momenti di difficoltà che si aguzza l'ingegno.

Minori saranno le risorse, maggiori saranno le idee.

Noi dobbiamo riempire un vuoto che, falsamente imputato alla crisi economica, colpisce indiscriminatamente la cultura, la ricerca scientifica e tecnica, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione, tradendo, in tal modo, uno dei principi fondamentali della Costituzione.

Ogni qualvolta chiude un teatro, chiude un cinema, crolla un monumento, si sospende una manifestazione culturale, si sopprime un festival, si contravviene al dettato costituzionale.

Non si tratta neanche di un delitto perfetto, visto che mandanti ed esecutori sono fin troppo noti.

Allora, avanti con progetti sempre più innovativi, sempre più creativi, sempre più competitivi.

In momenti di crisi l'errore sarebbe quello di adeguarsi, di rassegnarsi subendo una situazione di fallimento. Questo è quello che si vuole!

Più saranno le difficoltà e le chiusure, più forte e deciso deve essere il nostro impegno.

Noi possiamo e dobbiamo diventare i supplenti della cultura.

Perché noi non abbiamo padroni a cui dar conto.

Noi non abbiamo casse da riempire.

Noi non abbiamo posti da mantenere né marchette da realizzare.

Noi abbiamo solo la passione! È la passione che ci muove.

È la passione la stella cometa di tutte le nostre iniziative, di tutte le nostre opere, di tutto il nostro lavoro!

Allora, avanti con le “cose da fare” elencate dal nuovo Presidente.

Non facciamogli mancare la collaborazione e raccogliamo l'invito a suggerire tante altre nuove cose da fare.



In copertina

Il TEATRO FINESTRA di Aprilia in *Macbeth* da William Shakespeare (foto di Emiliano Bruzzese)

”

Enzo Tota
COMPAGNIA
DELL'ECLISSI
di Salerno

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **“SCENA” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).**

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (scena@uilt.it e scena.uilt@libero.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 20 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 20 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 20 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 20 agosto.**





Le scelte del filodrammatico

Luigi Antonio Mazzoni

Molte volte durante il percorso di una vita mi sono chiesto cosa mi spingeva a fare teatro, quali fini perseguire, con quali mezzi.

Domande che mi hanno spesso mandato in crisi: per la qualità del mio teatro, per la natura del mio impegno, per la coerenza degli obiettivi. Nel mio commiato dalla Presidenza U.I.L.T. voglio consegnarvi alcune riflessioni su cosa credo debba consistere il nostro far teatro.

Le mie radici teatrali sono ancorate alla parrocchia e alla FILODRAMMATICA BERTON. Ho fatto e faccio **“teatro filodrammatico”** o, per chi preferisce, **“teatro amatoriale”** (userò senza distinzione entrambe le definizioni).

Comunque sia, ambedue le accezioni non trovano spazio nel *Dizionario del teatro* di Patrice Pavis, edito da Zanichelli: si parte dal *“teatro-danza”* e si giunge dopo una trentina di definizioni al *“teatro totale”* ma del *“teatro amatoriale”* non c'è traccia; e non ce n'è traccia neanche nel *Dizionario del teatro* di Bevilacqua e Udina, edito da Newton Compton. Nemmeno la definizione di *“attore amatoriale”* o *“attore filodrammatico”* trova spazio in questi due dizionari. Per il Devoto-Oli, l'amatore è *“persona che coltiva un interesse per diletto; dilettante”* e il filodrammatico è un *“dilettante d'arte drammatica impegnato nel teatro a un livello non professionale”*. Per entrambe le definizioni quindi, ciò che qualifica il filodrammatico e l'amatore è il *“dilettantismo”* e di conseguenza *“il livello non professionale”* del loro teatro: in soldoni, la bassa qualità del teatro prodotto.

Fin qui le definizioni. Ma queste non rappresentano adeguatamente la situazione odierna del teatro non professionistico e credo che, oltre alla separazione *“teatro professionistico” versus “teatro amatoriale”*, ci sia bisogno di nuovi distinguo.

La definizione di *“filodrammatico”* fotografa il teatro sorto nelle parrocchie e nelle associazioni laiche verso la fine dell'Ottocento. Una descrizione che rispecchia ancor oggi molta parte del teatro amatoriale ma, inevitabilmente, lega tutto il movimento teatrale non professionista a un'idea di sottocultura teatrale. Cosa che, possiamo testimoniare, non gli appartiene più. Il guaio è che non ne abbiamo altre di definizioni e, anche noi della U.I.L.T. (sorta proprio nel tentativo di nobilitare il lavoro del filodrammatico con lo studio e la formazione) siamo ben lontani dal raggiungere l'obiettivo di distinguerci dai dilettanti.

Allora vorrei ragionare su quali confini, quali paletti mettere perché un gruppo o un attore, pur

chiamandosi *“filodrammatico”* o *“amatoriale”*, non sia *“dilettantesco”*. Anzi, credo proprio che la nuova distinzione da avverare debba giocarsi nella disgiunzione tra questi due termini *“filodrammatico”* o *“amatore” versus “dilettante”*. Ma procediamo con ordine.

Mi immagino l'insieme delle attività teatrali umane come una nuvola enorme, uno di quei cumuli che si formano nei pomeriggi estivi in collina. La forma varia e in continuazione si rimodella. In questo mondo possibile abita tutto ciò che intendo come teatro. Gli attori, i gruppi teatrali, gli spettacoli, il pubblico, i luoghi, il professionismo, l'amatorialità, i rapporti fra le persone e tutti i parametri che misurano il far teatro di ogni singolo individuo: capacità, volontà, intelletto, sentimento, dedizione, gioia, altruismo... ma anche pressapochismo, fatuità, vanagloria, presunzione, ostentazione, egoismo... Lì, sto anch'io. Col mio carico di capacità e pressapochismo, di fatuità e volontà. Fluttuante fra la cima e il fondo, mai raggiungendo quella e talvolta, con rimorso, adagiandomi su questo. In verità, alla cima, neanche aspiro. È una vetta per asceti, *guru*, monaci, eremiti. Meta di pochi eletti che vi possono aspirare in virtù di innate e spiccatissime capacità e vocazione indomita. Tra i filodrammatici tipi simili non hanno dimora o, se l'hanno, è per breve tempo, per un passaggio rapido ad altra categoria. Non aspiro neanche a trasformare il mio fare teatro in un lavoro. Come tutti i filodrammatici ho già un lavoro, una fonte di reddito che mi basta per vivere. Faccio teatro per sola passione. Però credo fermamente che **tutta la passione che pervade il mondo filodrammatico non sia sufficiente a riscattare la sua condizione di subalternità nel mondo dello spettacolo se ad essa non si affianca una vera professionalità.**





Deve essere questo l'obiettivo imprescindibile per ogni attore amatoriale: cercare di raggiungere una preparazione e competenza, una professionalità, che lo ponga, per qualità del suo teatro, sempre più alla pari di chi fa il mestiere. La sola differenza deve trovarsi nella destinazione d'uso della componente economica. Il professionista deve vivere del suo teatro: è il suo lavoro. **Il filodrammatico deve far vivere il suo gruppo.**

L'attore professionista può essere ricco e in ogni caso deve badare solo a se stesso; l'attore filodrammatico deve essere povero e in ogni caso deve badare alla sua compagnia che deve essere ricca. Intendo dire che il suo guadagno deve servire per accrescere la capacità attoriale sua e dei suoi compagni; deve servire per acquistare attrezzature, mezzi e tecnologia; deve servire per avere a disposizione uno spazio, una bottega per gli spettacoli della compagnia e non solo per le prove.

Il filodrammatico è una "persona comune". Spesso è sposato, ha dei figli, un'occupazione, è inserito nel tessuto sociale della sua città. Generalmente non ha eccellenti virtù teatrali. Lavora tutti i giorni, magari è pendolare e la sera (il solo tempo per le prove) è sovente stanco e svogliato. Questo è, di frequente, il filodrammatico.

I suoi limiti sono: la esigua quantità di tempo da mettere a disposizione dell'attività teatrale; le sue modeste capacità e conoscenze; la sua frequente poca voglia di studiare; l'ansia di andare in scena. Non è uno dei pochi eletti appartenenti a laboratori di famosi ricercatori, non frequenterà mai accademie prestigiose. Fa teatro senza chiedersi troppi perché, checché ne pensi Brecht, e non vuole uscirci pazzo come Artaud!

È vero, queste sono grosse difficoltà, e superarle è già un merito; ma non possono essere un alibi per confinarsi nel dilettantismo e nel pressapochismo. Troppo spesso l'attore amatoriale coltiva dell'attività teatrale la sola parte edonistica, narcisistica che chiama impropriamente "passione". Si diletta; non si sente motivato a fare meglio. Crede di possedere professionalità, o peggio, la millanta. Non capisce la difficoltà dell'attività che esercita, la complessità della

preparazione di uno spettacolo, la necessità di conoscenze e competenze personali. Rimane a galla. Superficiale, generico, dilettante. Purtroppo il teatro non fa sconti a nessuno. Se è vero che il professionista è obbligato a produrre almeno a un determinato *standard*, perché altrimenti non mangia, è anche vero che lo stesso deve tentare di fare il filodrammatico, altrimenti, perseverando nel dilettantismo, continuerà ad avallare ciò che si pensa e si scrive del suo teatro: un sottoprodotto culturale. Fare teatro non è una medicina e nessun dottore la prescrive come cura; fare teatro non è una legge dello Stato che va osservata pena ammende o sicure carcerazioni; e neppure un dogma di Santa Romana Chiesa la cui inosservanza attiri scomuniche e fulmini celesti. Insomma, nessuno ci obbliga a fare teatro.

Fare teatro è una nostra libera scelta, ma facendolo assumiamo dei doveri. I primi sono nei confronti del pubblico pagante. Poi, nei confronti delle altre compagnie che svolgono l'attività con impegno e coscienza. Ancora più doveri, noi che facciamo teatro dialettale, li assumiamo verso **il nostro dialetto**. Tutti diciamo di amare la nostra lingua madre, la nostra terra, e che facciamo teatro dialettale appunto per dimostrare questo amore.

Se il teatro approssimativo poteva andare bene per i nostri padri, privi di mezzi e scarsi di esempi, oggi – nel mondo globalizzato, nel mondo della comunicazione – non ci si può più improvvisare attori. **Chi fa teatro dialettale deve sapere che non è esentato dal confronto con tutto l'altro teatro**, e non deve cedere alla tentazione di ripararsi dietro a scuse banali o acquattarsi al riparo del dialetto, per evitare questo confronto.

È ovvio che nessuno pretende che gli attori filodrammatici siano dei fuoriclasse come Eduardo, ma che almeno conoscano metodi e tecniche teatrali e sappiano come lavorare sul personaggio, sì. Non si richiedono registi emuli di Eugenio Barba o Peter Brook che ad ogni costo debbano fare avanguardia, ma persone che conoscendo i principi della drammaturgia sappiano lavorare sulla lingua, sui testi, con gli attori.

Il teatro all'incirca – qualsiasi motivazione abbiano i suoi sostenitori – non giova al teatro, non giova a chi nel teatro amatoriale si sforza di fare le cose con professionalità, ma fa ancora più danno al dialetto confinandolo ingloriosamente a supporto di un prodotto di basso o nessun contenuto culturale. Allora, da “filodrammatico” e non da “dilettante”, se voglio veramente bene al teatro, devo operare delle scelte e perseguirle fino in fondo.

Sono **le scelte del missionario**: che non si cura del *business* personale; che si sporca le mani nelle piccole cose di tutti i giorni; che vive la sua attività senza invidie per il mondo dei professionisti; che non aspira al clamore dei *mass media*; che ogni giorno incontra e dialoga con il suo compagno e, pur litigandoci spesso, ne vede sempre il lato positivo.

Sono **le scelte di un artigiano**. Come ogni artigiano ha la sua bottega, così ogni gruppo filodrammatico dovrebbe avere, se non il suo teatro, almeno uno spazio in cui incontrare il suo pubblico. L'artigiano conosce la sua “arte”, sa usare le sue macchine, conosce il materiale che ha a disposizione, cerca di usarlo al meglio e senza sciupare nulla e impara, strada facendo, tutti i trucchi del mestiere. È appassionato al suo lavoro, e cerca di perfezionarlo in ogni occasione, e ogni volta produce pezzi unici, anche quando li fa in serie. L'artigiano è corpo pulsante della società, di quella società popolare, di quartiere, fatta di rapporti fra persone, di conoscenze, di amicizie, e si confronta con questa varia umanità. Nella sua bottega passa il mondo e lui si appassiona, si annoia, si commuove, si arrabbia alle richieste della gente. Per intenderci, mentre l'artista può isolarsi nella sua torre d'avorio e disdegnare chi non capisce la sua arte, in attesa o di morire di fame o di qualche magnate che lo ricopra d'oro, l'artigiano ha bisogno della gente, deve mediare con essa ogni giorno. Senza clienti l'artigiano non avrebbe ragione di esistere. Deve vendere il suo lavoro e perciò deve accontentarli, ma nello stesso tempo

non si fa sopraffare da loro, li stimola, li istruisce, e a volte li fa innamorare di sé. L'artigiano tiene a bottega degli apprendisti, che vogliono imparare il mestiere – che, si direbbe oggi, compiono un percorso di formazione – e gli apprendisti non sono improduttivi, imparano, e nello stesso tempo producono; certo i loro prodotti non saranno uguali a quelli del Maestro, ma uscendo dalla sua bottega porteranno inevitabilmente il suo marchio di qualità. L'artigiano non spreca il suo tempo in ricerche fini a se stesse, in esperimenti inutilizzabili, ma ha sempre molto chiaro che il suo scopo è produrre e vende i suoi prodotti a un prezzo onesto e accessibile. Sperimenta, certo, e qualche volta l'esperimento non gli riesce appieno, ma produce sempre un prodotto finito. C'è una sola cosa che distingue l'artigiano dal filodrammatico. L'artigiano paga i suoi dipendenti e divide gli incassi con i suoi soci; **il filodrammatico tutto quello che ricava lo reinveste nell'attività teatrale e nella struttura che lo ospita.**

Per chi conduce una compagnia, sono le scelte di un capo *clan*, a cui spetta decidere come e cosa fare, che pur avendo la responsabilità del gruppo sa anche farsi servo dei compagni, che è sempre il primo ad arrivare e l'ultimo a partire, che accumula su di sé le ansie inevitabili di ogni allestimento e sa stemperare le tensioni che si creano evitando lotte e appianando conflitti. Il filodrammatico deve allestire spettacoli il più possibile accurati e ben fatti, riconoscendo a ciascun compagno non solo le capacità teatrali ma anche la dedizione, la lealtà, la volontà e tutte le qualità umane che cementano il gruppo, che così rafforzato è pronto a supplire alle mancanze del singolo creando sempre sulla scena ciò che sempre la vera passione può fare: il virtuoso circolo empatico della visione teatrale. Forse queste scelte, non sono sufficienti per ottenere un ottimo prodotto teatrale, ma sono necessarie per cercare di uscire dal ghetto del dilettantismo.

(mazzoni@guests.it)



Lo specchio davanti le quinte

Massimo Manini

Atto I

Un'associazione è un gruppo di persone che condivide una stessa passione e, riflettendosi in essa, la persegue per la voglia e il piacere di fare cose insieme.

Quando questo piacere è sincero, diventa un'esigenza naturale dei singoli il volerlo comunicare agli altri, specialmente a coloro che di quella associazione non fanno parte. È intrinseco dell'uomo; è una sua comprensibile debolezza.

È il tentare di allargare a più ampio raggio possibile, la propria ideale platea del consenso. È stato così anche per i padri fondatori della U.I.L.T., che per quasi 30 anni, si sono riflessi in un "mascherone" di classica fattura e che, in quel teatro greco rappresentato da quel simbolo, vedevano la culla delle proprie ragioni. Quel simbolo preso in prestito, ha permesso loro di comunicare la propria passione ad altre compagnie, che si sono avvicinate, consentendo alla U.I.L.T. di crescere e consolidarsi sempre più. A queste persone, non bisognerà mai smettere di rendere merito, per ciò che hanno fatto per tutti noi.

Se le persone passano, fanno il loro tempo (come il teatro greco, d'altra parte), le loro idee però permangono ed è dovere di coloro che seguono, non solo portarle avanti, ma addirittura migliorarle: per se stessi e per gli altri. Possibilmente, adeguandole ai tempi.

È la storia dell'uomo, del suo sviluppo, del suo migliorare la società in cui vive, ama e lavora: cominciando da sé.

È il rapporto del microcosmo col macrocosmo, di cui il teatro rappresenta i *topòs*.

Chi, dunque, può cogliere, meglio di chiunque altro, i comportamenti della società in cui vive, se non coloro che, grazie alla pratica, la società sono abituati ad analizzarla, studiarla e portarla in scena?

Eppure, la risposta non è scontata, perché il teatro ha come necessario difetto il protagonismo, che fa perdere di vista tante cose. Credo che il riacquisire interesse per gli altri, farebbe bene a tutti. Soprattutto in questi tempi. Se questo pensiero non avesse colto me, che firmo questo articolo, e alcuni di noi presenti in quel di **Pesaro nel 2008**, il caro e vecchio "mascherone" oggi sarebbe probabilmente il simbolo di un consumato e stanco modo di continuare a non vedere che i tempi sono cambiati e attorno tutto muta.

La prova di questo, la diede proprio il "mascherone" stesso che, posizionato sul suo

Esegesi

in cinque atti

di un segno

e dei suoi attori



bello stendardo ingiallito dal tempo, di fronte al teatro in cui avveniva l'annuale assemblea nazionale, passava inosservato alla vista dei passanti. Completamente ignorato. Un monito, si potrebbe dire; un segno dei tempi, appunto. Con tutto il rispetto per il mascherone, di cui ovviamente non ha alcuna colpa, se qualcuno non fa niente per metterlo in risalto. Cogliere però quell'immagine, quel triste momento di vita, permise a noi tutti di porci contrastanti ma inevitabili riflessioni: sul passato, sul presente e sul futuro della nostra associazione.

Quando tra le "varie ed eventuali" di quel giorno proposi il cambio del logo, fu subito *bagarre*, e d'incanto apparve in tutta evidenza una U.I.L.T. che da tempo era già spaccata in due. Una frattura fra due parti, che l'*orgoglio e il pregiudizio* di alcuni volevano ancora tenere insieme, e che una legittima proposta di cambiamento scardinava con un nuovo segno grafico.

Il segno di un nuovo corso, che non voleva rinnegare il vecchio. Un segno, non solo di fatto, ma anche metaforico. Era il "segno" che le cose dovevano cambiare.

Perché un logo, deve comunicare anche questo: un cambiamento.

Il cambiamento delle persone, che il logo stesso rappresenta, e delle loro idee, che anche attraverso un logo, si manifestano alla società. Si può quindi dire che il logo è nato a Pesaro: un figlio di tutti, anche di quelli che apparentemente non lo volevano, lo ripudiavano. Non è la storia di chi aveva ragione e chi no: è la storia di un momento storico della U.I.L.T., a cui tutti hanno comunque contribuito. Perché, evidentemente, in modo naturale, **era giunto il momento di farlo**. Bisognava solo fare lo sforzo mentale di ammetterlo.

Atto II

Il processo avviatosi a Pesaro, comincia ad attuarsi a **Palermo, nel maggio del 2009**, dove durante l'annuale Assemblea Nazionale, vengono presentate le bozze del primo studio del logo U.I.L.T., che realizzo grazie ai miei studi artistici e all'esperienza maturata nel



campo grafico, pubblicitario e in quello della comunicazione, praticati da professionista per quasi vent'anni.

Allo studio presentato, affianco una relazione, che illustra in modo chiaro, tutti i passaggi che hanno permesso l'approccio grafico, e che riporto qui di seguito, così come allora, per la conoscenza di tutti.

*Nella prima fase del lavoro, ho preso in considerazione solo il marchio U.I.L.T., il **mascherone**, concentrando su di esso lo studio di un passaggio coerente dal vecchio al nuovo simbolo, mantenendo una linea guida che giustificasse il restyling del marchio, senza tradire le origini dello stesso, dando il senso di una continuità. Per fare questo, ricostruisco la **maschera greca** caratterizzante il marchio U.I.L.T., passando dal tratto con la quale era stata disegnata a un'immagine tridimensionale, che mi permette l'individuazione dei tratti somatici, concentrandomi sull'arcata sopracciliare, la palpebra, la pupilla e le occhiaie: le parti più interessanti e significative del vecchio simbolo.*

*In un secondo tempo, mi concentro sul logo U.I.L.T.: dallo stile del carattere, alla sua storia e provenienza, a ciò che esso rappresenta nella sua leggibilità cercando di individuare un carattere adatto ad accostarsi al marchio nelle sue possibili combinazioni semantiche. Emerge, da questa analisi, che il carattere originale U.I.L.T., come quello stampato sugli standard, è costituito dal font **Palatino**: un carattere neoclassico datato 1500, che è il rifacimento di un carattere di matrice francese, il Garamond, inventato da Claude Garamond. Per conservare una continuità stilistica, rispetto al carattere originale, prendo in esame il font inventato nel 1740 dal tipografo italiano **Giovanni Battista Bodoni**, di Saluzzo. Il carattere bodoniano si distingue per l'eccezionale equilibrio tra il **bianco degli spazi** e il **nero dei caratteri**. Questo rapporto, una metafora perfetta che ne sintetizza il principio d'armonia utile al teatro, sarà vincente per la scelta definitiva. Scelta che vedrà l'uso dei caratteri minuscoli e l'eliminazione dei punti tra una lettera e l'altra, rispetto al vecchio logo; inoltre, alla piattezza del carattere sarà data una leggera tridimensionalità e una lieve ombreggiatura per rendere la dicitura più leggera e accattivante.*

Arrivo così ad una terza fase, dove lo studio del

marchio viene accostato al logo, nel tentativo di cercare una simbiosi tra i due elementi, che i segni grafici precedentemente illustrati e selezionati (arcata sopracciliare, palpebra, pupilla e occhiaie) già indicano; come il punto della "i" di U.I.L.T. che diventando la pupilla di un nuovo occhio, manterrà una continuità concettuale richiamando un particolare espressivo dell'originale maschera greca: uno dei due occhi appunto.

All'interno di questa terza fase, vengono proposte alcune variazioni, dove ogni singola parte del marchio e del logo insieme, diventano elementi scomponibili, pronti ad essere ricomposti ogni volta in modo diverso, senza mai allontanarsi dall'idea base da cui è partito tutto lo studio: cioè, che il marchio e il logo insieme, ricordino il mascherone o un particolare di esso.

Da questa prima esposizione, raccolgo i commenti, le critiche e i pareri dei presenti che, rispetto a Pesaro dell'anno prima, mostrano un evidente e cresciuto consenso, utili per aver elementi su cui lavorare e perfezionare lo studio grafico. Che diventa anche viatico, per i più restii.

Atto III

L'appuntamento successivo avviene a giugno dello stesso anno, **2009, a Citerna**, vicino a Perugia, durante un incontro del Centro Studi. Le bozze presentate in quella sede, rivelano le modifiche effettuate in seguito ai suggerimenti ricevuti a Palermo con l'aggiunta di altre soluzioni grafiche, scaturite dai giudizi espressi nella sessione precedente, e che nel frattempo ho messo a punto.

Alla fine della seduta, vengono indicate e segnalate alcune soluzioni che permetteranno così una scrematura delle bozze proposte, portando me verso la definizione del marchio e del logo U.I.L.T.

Tra i pareri espressi, si capisce che permane ancora la voglia di alcuni, di **mantenere nel nuovo logo, traccia del vecchio mascherone, un cordone ombelicale** che l'ammorbidito *ancien régime*, non vuol recidere. Anche in guerra, d'altronde, si può assistere a momenti di umana e comprensibile tenerezza: disumano, è il non accorgersene.

Atto IV

A distanza di un anno e mezzo, si giunge a **Matera, nel 2011**, dove marchio e logo, durante un incontro del Consiglio Direttivo, vengono finalmente presentati nella loro ultima e definitiva versione, con tanto di sviluppo per l'immagine coordinata, magliette, *gadget*, ecc. che vengono approvati all'unanimità. In quell'anno e mezzo, **nella U.I.L.T. è successo di tutto: si può dire, la rivoluzione.** Dalle questioni personali, a quelle di piccoli gruppi, a tensioni regionali e nazionali. Forse, in alcune cose, la U.I.L.T. è ancora quella di prima e tanto avrà ancora su cui soffermarsi a pensare e fare; ma, nel frattempo, **ha imparato ad aprire gli occhi**, a guardarsi attorno ed accorgersi che cosa accade fuori di essa; soprattutto, a risolvere

e i momenti belli ed emozionanti che quelle persone hanno vissuto e condiviso in tanti anni. E non è una cosa facile, trovare il *come*: è un *gioco* sporco, ma chi sa farlo, lo deve fare.

Atto V

A **Cattolica, durante l'Assemblea del 1° maggio 2011**, il logo è presentato ufficialmente ai delegati intervenuti. Lo espongo raccontando una storia, che parla di uomini, riassumendo ciò che in queste poche righe avete appena letto. Il logo è nato finalmente, assieme a una U.I.L.T. che in questi tre anni è miracolosamente riemersa da se stessa. Come in una delle tante storie, che siamo abituati a raccontare sulla scena, le due cose hanno coinciso: ma a differenza di ciò che accade in teatro, qui, non



le proprie questioni interne, che sono più importanti di ogni altra cosa.

Il logo, non avrebbe potuto nascere prima: aveva bisogno di un altro clima, di un tempo di gestazione necessario che dipendeva dalle persone, che quel logo avrebbe dovuto rappresentare.

Un logo nuovo non necessita di persone nuove, ma di persone rinnovate: soprattutto dentro.

La parola *restyling*, dovrebbe essere sufficiente per far capire cosa s'intende.

In quell'anno e mezzo, il logo mi si è modificato più volte davanti agli occhi, tanto da *odiarlo*. Ma è il dolce supplizio che deve subire, chi si prende quest'onere: chi si prende la *bega* di ridurre ad un segno una storia. Non c'è niente di più bello, credetemi, del lavorare sulla sintesi. Raggruppare *sangue e lacrime* di tante persone in un segno che le rappresenta, fa trasparire anche i sorrisi

è stato per puro caso. C'è stata una volontà: quella dell'associazione, delle persone che la compongono. Ciò che più conta, è il percorso che queste persone hanno fatto, soprattutto dentro di sé.

Di quel viaggio, fatto insieme, rimane un simbolo: il marchio e il logo appunto, che formano un occhio. Come dissi a Cattolica, mi auguro che quell'occhio funga da monito: che serva non solo ai teatranti per farsi guardare, ma anche per osservare il mondo esterno e, sopra ogni cosa, che ricordi a noi tutti, che **per fare teatro ed essere uomini, bisogna sempre guardarsi dentro.** Senza paura e con una grande onesta umiltà.

Perché un logo rimane *logos*, se alle parole non seguono i fatti. E quelli, li dobbiamo mettere noi: **senza alcun filo di trucco e con lo specchio davanti alle quinte.**

(studiomassimomanini@libero.it)

27 Marzo



Dalla locandina per la Giornata Mondiale del Teatro dell'ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI di Cesenatico.

Basilicata, Matera *Luci della ribalta*

Finalmente le luci della ribalta si sono accese anche per la **U.I.L.T. Basilicata**. Il 27 marzo, **Giornata Mondiale del Teatro**, i teatranti lucani, in sintonia con tanti altri nel mondo, hanno voluto cogliere l'occasione favorevole per festeggiare degnamente il Teatro. Lo hanno fatto attraverso il loro teatro personale, che già da tempo fa parte di loro perché da anni viene silenziosamente coltivato dalle associazioni lucane in una solitudine sociale a cui la costituzione della U.I.L.T. locale ha posto finalmente termine. I fermenti del teatro amatoriale lucano sono stati sempre numerosi e vivi, ma spesso isolati in contesti locali da cui era difficile uscire. Questo stato di cose, le cui cause si riallacciano ad ataviche e complicate situazioni storiche di emarginazione culturale, ha trovato nell'associazionismo U.I.L.T. finalmente un modo per sbarazzarsi di alcune catene e di alcune palle al piede. Spesso separate solo da pochi chilometri di territorio, ma da barriere solipsistiche ben più robuste e consolidate, le associazioni culturali lucane il più delle volte ignorano finanche l'esistenza reciproca e non riescono a instaurare collaborazioni fruttuose che potrebbero rinforzare e rendere più efficaci le azioni intraprese sul territorio. Questa volta, insieme alla U.I.L.T. Basilicata, siamo riusciti a perforare questo muro di separazione e abbiamo avuto, finalmente, la possibilità di incontrarci. Lo abbiamo fatto nella meravigliosa cornice della suggestiva Città dei Sassi, patrimonio dell'umanità, riuniti nell'accogliente **Auditorium del Conservatorio "E.R. Duni"**.

Organizzati dal nostro giovane e dinamico presidente, **Davide Di Prima**, e dalla valente direttrice del nostro Centro Studi, **Maria Adele Popolo**, che hanno saputo risvegliare gli entusiasmi delle compagnie fin dalle riunioni preparatorie, i teatranti lucani hanno allestito o rispolverato i loro atti unici per partecipare al **Primo Concorso Nazionale per Corti Teatrali "RITAGLI-ATTI"**.

Quattro le compagnie lucane selezionate in

collaborazione con **Cesare Pasimeni**, direttore artistico del Festival di Regia "Fantasio Piccoli"; tre i gruppi provenienti dalle regioni limitrofe, Puglia e Campania. Queste le compagnie selezionate: SKENÈ TEATRO di Matera guidata da Lello Chiacchio, che ha presentato una sintesi di **"Amleto"** di Shakespeare; S.A.M.S. (Società Artistica Mutuo Soccorso) di Senise con **"Osvaldo e Zenaide"** di Jean Tardieu per la regia di Leonardo Chiorazzi; ELEMENTI DINAMICI di Tricarico con **"La domanda di matrimonio"** di Anton Cechov per la regia di Luciano Pisani; LA FORMICA di Pietramontecorvino che ha presentato **"Amleto e Pulcinella"** di e con Alfonso Piccirillo; CO.C.I.S. di Avellino con il monologo **"1980, breve cronaca tragicomica di un anno"** di Paolo Capozzo, regia di Gianni Di Nardo; SIPARIO ARAGONESE di Ferrandina con **"Grattomania"** di Gino Porsenna, regia di Rosanna Tremamunno; GRUPPO A.T. "PEPPINO MANCINI" di Fasano con **"Ma tu me vuoi bene?"** da Vincenzo Salemme, adattamento e regia di Mimmo Capozzi.

Tanti talenti, tutti diversi nello stile di regia, nell'ideazione delle scenografie, nell'allestimento drammaturgico, ma tutti uniti intorno all'idea comune di una festa nel nome di quel teatro che si aveva in animo di celebrare nella Giornata Mondiale ad esso dedicata. Vero teatro si respirava già dal primo pomeriggio nei corridoi e nei camerini del Conservatorio di Matera, tra il via vai di attori e tecnici delle varie compagnie che si alternavano a trasportare e montare i propri elementi scenografici, a sistemare e indossare i costumi di scena, a misurare lo spazio scenico, nuovo per tutti, con i passi e le movenze dei propri personaggi, a incrociare le spade di Amleto e Laerte, alternandole con le proiezioni del Terremoto dell'Irpinia del 1980 e con i puntamenti dei proiettori sui punti giusti. Un apparente ma eccitante caos da cui, come ben sanno i malati di teatro, da lì a poco sarebbero emerse coinvolgenti filiere di storie vive e trascinanti. Un caleidoscopio combinato e amalgamato che ha creato un fantastico "teatro nel teatro": quell'*happening* che sempre, prima di ogni spettacolo, inevitabilmente accade dietro le



quinte tra interpreti in corso di trasformazione e personaggi in corso di apparizione, quello che gli spettatori non vedono mai, quello che, però, elargisce grandi emozioni agli attori, ai registi, ai tecnici che lo vivono non più, in quei momenti magici che precedono lo spettacolo, come attori che fingono di essere altri da sé, ma come persone vere che stanno sperimentando esperienze estremamente coinvolgenti che danno la sensazione pregnante di essere vivi e che ripagano di tutta la fatica fino a quel momento impegnata e sofferta nell'allestimento.

Il pubblico, intervenuto numerosissimo, ha riempito di entusiasmo la sala e si è reso esclusivo giudice del **premio finale** andato al **GRUPPO A.T. "PEPPINO MANCINI"** di Fasano, che si è aggiudicato il primo premio: un soggiorno turistico nella città di Matera, offerto dall'Hotel Nazionale.

Una giuria di giornalisti, invece, ha assegnato il premio per la miglior attrice a **Maria Dema**, della Compagnia **ELEMENTI DINAMICI** di Tricarico per il brio e la vitalità con cui ha interpretato *"La domanda di matrimonio"*.

Per tutti è stata una giornata certamente faticosa nella preparazione, che ha visto i nostri organizzatori, col presidente Davide Di Prima in testa, a dare l'esempio, in prima fila non soltanto a ideare, organizzare, smistare, consigliare, predisporre, ma anche in modo pratico e fattivo, nell'espletamento del necessario lavoro manuale, nel trasporto fisico dei materiali, nel montaggio e nello smontaggio delle attrezzature; è stata una giornata che, in cambio della fatica, ha dispensato soddisfazioni a tutti i partecipanti e ha creato, per la prima volta nella nostra regione, un clima di condivisione culturale di nuovo tipo, che speriamo possa essere l'inizio di una collaborazione sempre più proficua in futuro.

Leonardo Chiorazzi (chiorazzileonardo@libero.it)

Calabria: Manifestazioni celebrative della Giornata Mondiale del Teatro

*"Per il terzo anno in Calabria – dichiara la responsabile del Centro Studi U.I.L.T. Calabria, la regista **Giovanna Nicolò** – abbiamo proposto un programma di manifestazioni che non si esaurisce in una giornata. Per tutto il mese di marzo si sono succeduti nelle province di Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia, incontri con le scuole, tavole rotonde, spettacoli teatrali, conferenze, conversazioni con attori e laboratori aperti al pubblico"*.

*"L'occasione fornitaci dalla Giornata Mondiale del Teatro – afferma il Presidente U.I.L.T. Calabria, **Angelo Latella** – è quella di richiamare l'attenzione del pubblico, degli artisti e dei politici, sulla grave situazione in cui versa il teatro oggi. Centrale è stata la riflessione sugli incessanti tagli alla cultura che abbiamo affrontato con amministratori e addetti ai lavori nel convegno di venerdì 25 marzo a Pellaro"*.

Tutte le iniziative sono state precedute dalla lettura del *messaggio intenzionale* che l'Istituto Internazionale del Teatro ogni anno demanda alla penna di un drammaturgo/regista/attore di fama internazionale. Quest'anno il messaggio è stato affidato all'ugandese Jessica A. Kaahwa, attrice ed autrice di teatro, personaggio riconosciuto a livello internazionale anche per il suo impegno umanitario. Di seguito uno stralcio del messaggio: *"In questa Giornata Mondiale del Teatro io mi rivolgo a voi per riflettere su questa prospettiva e per considerare il teatro innanzi tutto come strumento universale di dialogo, trasformazione e miglioramento sociale. Mentre le Nazioni Unite spendono quantità colossali di denaro nelle missioni di pace intorno al mondo, attraverso l'uso di armi, il teatro è un'alternativa spontanea, umana, meno costosa e in prospettiva molto più potente. Anche se non è la sola risposta per portare la pace, il teatro sicuramente dovrebbe essere incluso tra gli strumenti operativi nelle missioni di pace"*.

Programma delle manifestazioni in Calabria: **Reggio Calabria:** giovedì 3 e venerdì 4 marzo, in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE STUDIO DANZA di Arangea e con il CIRCOLO CULTURALE VIVARIUM di Mosorrofa, **Laboratorio Coreografico sull'improvvisazione corporea: "L'Anatomia dell'istinto"** tenuto da **Antonino Casile**, ballerino dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

Reggio Calabria: sabato 12 e domenica 13 marzo, in collaborazione con il CIRCOLO CULTURALE VIVARIUM di Mosorrofa **Laboratorio "MusicAzione: la musica e il suo dialogo con la recitazione e il movimento, il ruolo del musicista-performer"** tenuto da **Luca Fiorino**, attore del Piccolo Teatro di Milano.

Reggio Calabria - Centro Civico di Pellaro: venerdì 25 marzo, **Convegno "La cultura è libertà. Reggio Calabria 200.000 abitanti, un solo teatro. Pellaro 15.000 abitanti e un teatro fantasma. Programmi e progetti per la crescita culturale di un territorio"**. Sono intervenuti: **Giuseppe Raffa**, Sindaco di Reggio Calabria; **Omar Minniti**, Consigliere Provinciale; **Angelo Latella**, Presidente della U.I.L.T. Calabria; **Giovanna Nicolò**, responsabile del Centro Studi U.I.L.T. Calabria; **Giuseppe Minniti**, Consigliere Nazionale F.I.T.A.

Reggio Calabria - Villamesa: sabato 26 marzo, presso la Sala Parrocchiale "Don Rocco Cardillo", **"Il Teatro a Villamesa"**, percorso storico sui quarant'anni di commedie in vernacolo nella nostra località, da Don Rocco e i suoi giovani, attraverso video, filmati e racconti. **Corigliano (Cosenza):** sabato 26 marzo, **"Prove aperte"** incontro e conversazione con gli artisti riservato agli studenti delle scuole, in collaborazione con la COMPAGNIA MASCHERA E VOLTO di Rossano.

Pizzo Calabro (Vibo Valentia): sabato 26

marzo, presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Nautico, la COMPAGNIA TEATRALE PIZZITANA ha presentato la commedia **"Ed il Sommo Poeta disse a me"** per la regia di Silvano Murmura.

Melito Porto Salvo (RC): domenica 27 marzo, presso l'Auditorium Mercato Coperto, in collaborazione con la COMPAGNIA LA FUCINA, **Convegno "La realtà teatrale nel comprensorio melitese: tradizione e futuro"**. Sono intervenuti rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e Provinciale e rappresentanti delle Compagnie del comprensorio. Ha moderato il dibattito Angelo Latella, Presidente della U.I.L.T. Calabria.

Campania, Vico Equense **Qualcuno dice che si festeggia** **qualcuno dice che no**

A Vico Equense si è festeggiato, con **TEATRO A PORTE APERTE**, dal 22 al 27 marzo, per celebrare, appunto, la **Giornata Mondiale del Teatro**. Settimana dedicata a quella grande magia che è il teatro e che, feste o non feste, resta necessario e radicato nella coscienza. Organizzata dall'ASSOCIAZIONE **TEATRO MIO** e dalla **U.I.L.T. Campania**, con il supporto di **U.I.L.T., F.I.T.A. e A.G.I.T.A.**, voluta dall'Amministrazione Comunale (con in testa **Matteo De Simone**, Assessore al Turismo e allo Spettacolo) che, oltre a patrocinarla, ha contribuito a sostenerne i costi, la manifestazione ha visto riunite, presso il piccolo teatro vicano, filodrammatiche tra le più attive del territorio che hanno dato vita ad una settimana di spettacoli ad ingresso gratuito. Il via martedì 22 marzo con la **COMPAGNIA DEGLI IN...STABILI** che ha presentato **"Ditegli sempre di sì"** di Eduardo; a seguire, mercoledì 23, la **FILODRAMMATICA DI SAN GIUSEPPE** con **"Donna Chiarina pronto soccorso"** di Gaetano Di Maio; è stata, poi, la volta, giovedì 24, della **COMPAGNIA SE UNA SERA CI INCONTRAMMO** con **"Misericordia e nobiltà"** di Scarpetta, mentre venerdì 25 la **FILODRAMMATICA DI MASSAQUANO** ha portato in scena **"La fortuna**

con l'effe maiuscola" di Curcio/Eduardo; infine, sabato 26 e domenica 27, è stata la volta della **COMPAGNIA TEATRO MIO** con **"Il berretto a sonagli"** di Luigi Pirandello e **"È tutta colpa di zia Amelia"** di Bruno Alvino. Inoltre, alcuni gruppi di studenti, nelle mattine del 23, 24 e 25 marzo, hanno potuto incontrare esperti teatrali in lezioni/gioco interamente dedicate al teatro. Domenica 27, ci siamo ritrovati tutti nello splendido scenario dell'Hotel Aequa, dove si è svolto il **Convegno "L'incidenza dell'attività amatoriale sulla cultura teatrale nella società italiana"**.

Una bellissima poesia di Bruno Alvino, **"Palcoscenico"**, dedicata all'emozione dello stare in scena e recitata da Olimpia Alvino, ha dato il via alla mattinata.

Hanno dibattuto sul tema nomi illustri del teatro amatoriale e professionistico: il drammaturgo **Manlio Santanelli**; **Antonio Palumbo** (Presidente U.I.L.T. Campania); **Orazio Picella** (Centro Studi U.I.L.T. Campania); **Antonio Caponigro** (Teatro dei Dioscuri); **Vincenzo Ascione** (Vicepresidente F.I.T.A. Campania); **Matteo De Simone** (Assessore al Turismo e allo Spettacolo del Comune di Vico Equense); **Paolo Albani** (A.G.I.T.A.) esperto di teatro educativo; **Giuseppe Cavedon** (redazione di "Scena"); **Ernesto Lama** e **Olimpia Alvino**, attori professionisti.

Gli interventi sono stati coordinati sapientemente da **Salvatore Guadagnuolo**.

Tutti uniti da un comune sentire, dalla voglia di investire il proprio tempo e le proprie energie sulle tavole polverose di grandi palcoscenici o piuttosto di piccoli teatri di provincia, o tra le pareti umide di una sala parrocchiale o tra divani, tavoli e cristallerie di un amico, perché il bisogno di esprimersi, di comunicare, di sentire il liberatorio applauso del pubblico è più forte delle difficoltà, è più forte del portafoglio. Si sono affrontate molte questioni, dall'incidenza del teatro amatoriale sul territorio e sulla diffusione del teatro come mezzo ludico, culturale e sociale, fino all'utilità del teatro come strumento didattico nelle scuole e come strumento di salvaguardia della lingua.

L'Assessore **Matteo De Simone** ha ribadito l'appoggio del Comune all'attività svolta sul territorio da **TEATRO MIO**, ringraziandone i rappresentanti per l'impegno sempre prestatosi nella diffusione del teatro. Il suo discorso, poi, si è spostato a livello nazionale augurando una maggiore attenzione politica per il teatro amatoriale. **Antonio Palumbo** ha salutato i presenti a nome della **U.I.L.T.** e **Orazio Picella** ha letto il **messaggio internazionale** scritto quest'anno da **Jessica A. Kaahwa**, autrice, regista, attrice ugandese. L'intervento di **Giuseppe Cavedon** ha mostrato quanto diffuso sia il teatro amatoriale in Italia e la sua



forza e capacità di unire le persone e quanto incida nel tessuto sociale. **Paolo Albani** ha dato dimostrazione di come la ricerca si possa applicare al teatro amatoriale, facendo sì che le compagnie guardino alla sperimentazione. Apprezzato e significativo l'intervento di **Vincenzo Ascione** che ha testimoniato della grande diffusione del teatro amatoriale in Campania. **Antonio Caponigro** ha relazionato sul rapporto del teatro amatoriale con la scuola e sulla sua importanza. Hanno chiuso in bellezza, e con particolare incisività, **Ernesto Lama** e **Manlio Santanelli**, provocatoriamente intervistati dalla simpatica e brava **Olimpia Alvino**.

Non è forse un segreto per i lettori di "Scena" sapere quanto sia ampio il panorama del teatro amatoriale in Italia, per numero di compagnie e per numero di spettatori; quello che, però, potrebbe sfuggire all'attenzione è che, come ha ben osservato anche **Manlio Santanelli** durante il suo articolato intervento, sono proprio le compagnie amatoriali che affondano e diffondono le proprie radici tra la gente, conquistando fette di pubblico che sono totalmente staccate dal "teatro ufficiale", e questo non solo appoggiandosi sul buon bastone della facile drammaturgia comica e/o dialettale, ma spesso sperimentando, spingendosi coi loro mezzi, magari pochi e poveri, con forza ed entusiasmo, in territori espressivi inusuali o inesplorati.

Inoltre, è sempre il teatro amatoriale quello che si mette in prima linea per quanto riguarda il teatro educativo. L'argomento è stato ben sviscerato da **Antonio Caponigro** e **Paolo Albani** che, attraverso la loro testimonianza sul campo, hanno dimostrato quanto significativo possa essere lo strumento teatrale in un percorso formativo/didattico e quanta energia, studio e applicazione siano necessari in questo campo, tanto complesso e singolare. Quindi il teatro come strumento, come mezzo non solo per divertirsi tra amici, ma per aiutare uno studente o una comunità, addirittura, a crescere, ad uscire da situazioni difficili. In questo senso la testimonianza portata da **Antonio Palumbo**.

A tal proposito, **Bruno Alvino** ha sottolineato: *"La nostra Associazione nacque, appunto, con questo scopo - diffondere il teatro amatoriale a Vico Equense e nella penisola sorrentina - cercando di imporlo come prodotto alternativo al teatro professionistico e contemporaneamente come promozione ad esso. Non dobbiamo dimostrare di essere i migliori, come purtroppo tante compagnie amatoriali cercano di fare inseguendo inutili premi, ma dire al pubblico che esiste un movimento teatrale di grande qualità, non necessariamente fatto di soli professionisti"*.

Qual è la percezione che hanno i lavoratori dello spettacolo del fenomeno amatoriale? **Ernesto Lama** ha portato alla luce la problematica dello sfruttamento del lavoro amatoriale da parte

di certi gestori di teatro i quali costruiscono interi cartelloni sulle energie di compagnie che si prendono la libertà di non pagare o di pagare pochissimo, sottraendo in questo modo lavoro alle compagnie professioniste e creando confusione e scompiglio a vantaggio unicamente del proprio portafoglio.

Manlio Santanelli ha, invece, posto l'attenzione sull'onestà intellettuale degli amatori. Il drammaturgo ha citato in tal senso il TEATRO DEI PICARI di Macerata come esempio di fedeltà allo spirito di un testo, riferendosi al suo *"Pulcinella"*, messo egregiamente in scena, in special modo a confronto con lo spettacolo realizzato sullo stesso testo da Maurizio Scaparro.

Nel pomeriggio i partecipanti al convegno si sono dati al lavoro pratico. Mentre **Paolo Albani** ha riunito un folto gruppo negli spazi di Teatro Mio su *"Il teatro amatoriale e il teatro di ricerca: quali congiunture"*, **Olimpia Alvino**, attrice e operatrice teatrale, ha lavorato con un altro gruppo su *"Il mestiere dell'attore nel teatro amatoriale"*.

La giornata si è, poi, conclusa, com'era naturale, tra sipario, palcoscenico e poltroncine. La COMPAGNIA TEATRO MIO ha avuto il piacere di esibirsi in *"È tutta colpa di zia Amelia"*, divertente commedia scritta e diretta da Bruno Alvino, davanti ad una sala gremita dai convegnisti e da chi semplicemente approfittava della splendida occasione.

Mi viene da pensare che, in fondo, è solo questo che conta: il fantastico momento in cui... *sient'o pubblico ca sbatte 'e mmane - e capisce - è fernuta - sulo chello cercave - 'nu sorriso, n'applauso, e nun vide ll'ora - 'e senti' n'ata vota - ca 'a vocca è attaccata - ca 'o respiro te manca - ca 'o core se ferma (Bruno Alvino, "Palcoscenico")*.

O.G.A.

Campania, Sala Consilina: Il Teatro nella scuola, a scuola di Teatro, nel Teatro di Sala

Sala Consilina celebra la **Giornata Mondiale del Teatro** con una carrellata ed un confronto aperto sul tema *"Il Teatro nella scuola, a scuola di Teatro, nel Teatro di Sala"* affinché, come nello spirito della giornata, il teatro inteso come disciplina artistica e come luogo fisico diventi centrale nella vita civile e culturale della comunità.

A cura dell'ASSOCIAZIONE LA CANTINA DELLE ARTI, la festa si è svolta nell'Aula Magna della Scuola Primaria di Via Matteotti con una discussione sul tema innanzi illustrato, alla presenza di autorità civili, compagnie teatrali, istituzioni scolastiche ed associazioni culturali cittadine. Ha fatto seguito al dibattito una *performance* teatrale degli allievi del laboratorio *Il Se Magico* del Liceo Classico "M.T. Cicerone".

Emilia Romagna, San Mauro Pascoli: *Un Mondo di Teatro*

L'ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI di Cesenatico, si è data molto da fare e il 27 marzo ha ottimamente celebrato la **Giornata Mondiale del Teatro** con tre appuntamenti in tre luoghi di **San Mauro Pascoli**. Presso il **Teatrino "Fausto Ricci"**, "**Grandi fiabe per piccoli spettatori**", un pomeriggio dedicato ai giovanissimi, con molti infiltrati adulti, con rappresentazione di brani tratti da "*I vestiti nuovi dell'imperatore*" di Hans Cristian Andersen e messa in scena, da parte dei piccoli partecipanti, della fiaba "*Cappuccetto rosso*" dei fratelli Grimm. Al **BarCode Café** di Piazza Berlinguer, dalle ore 19.00 alle 24.00, si è svolto l'incontro "**Aspettando la Giornata Mondiale del Teatro**" con lettura di poesie e racconti di Acquabona, Baldini, Baudelaire, Brown, Chaplin, Foscolo, Jerome, Masters, Neruda, Pascoli, Pavese, Poe, Prévert, Shakespeare, Soriano, Wells e Wilde. Il tutto in una cornice teatrale con sottofondo musicale dal vivo. Nel **Pub "Flyin' Donkey"** di Via Cavour, dalle ore 20.30 in poi, si sono potuti degustare vari stuzzichini culturali: un'esposizione fotografica dal titolo "*Teatro a Teatro*"; la messa in scena di brani tratti da "*Romeo e Giulietta*" di William Shakespeare e di "*Cirano racconta Cirano*" tratto da Edmond Rostand; l'anteprima dello spettacolo "*In my mind*" di Luca Cosimo Petrolo; la rappresentazione di vari estratti da "*Sei personaggi in cerca d'autore*" di Luigi Pirandello e da "*La cantante calva*" di Eugène Ionesco; l'interpretazione da parte di Olivier Gasperoni del suo monologo "*Appendiossa*"; la messa in scena di brani tratti da "*La battaglia dei timbri*" di Dario Fo.

Lazio, Velletri: *In tanti festeggiano la Giornata Mondiale del Teatro*

Domenica 27 marzo si è celebrata la **Giornata Mondiale del Teatro**. In Italia, dati i tagli ai fondi per la cultura, le compagnie professionistiche hanno deciso di non celebrare l'evento appena istituzionalizzato; il Governo, allora, ha di fatto "cancellata" la giornata. Molti gruppi amatoriali, però, preso atto che questa importante ricorrenza non è nata per iniziativa del nostro Governo, ma è stata istituita (nel 1961) dall'Istituto Internazionale del Teatro, hanno deciso di continuare a rendere onore al teatro con una giornata all'insegna dell'arte della recitazione. Anche Velletri, sulla spinta di due compagnie locali, IL TEATRONE e L'ANELLO AL NASO, ha partecipato proponendo, al Teatro Aurora, pillole di diversi spettacoli di vari gruppi della città. La serata è stata presentata da **Anna Maria Perillo** e si sono esibite anche altre associazioni: ANIM'AZIONE VELLETRANA, COMPAGNIA 'O STAZZO e il comico **Shany Martin**. Alcune Compagnie, inoltre, hanno deciso di rendere omaggio ad **Achille Campanile**, il grande scrittore che ha dimorato per molti anni in Velletri. Lo spettacolo era gratuito ed è stata una iniziativa rara e anche di grande valore artistico e culturale; infatti, il numero di persone dietro le quinte, gli attori grandi e piccoli, musica, cambio di scene, hanno fatto di questo momento, una bella sincronia di forza lavoro, persone e concentrazione in scena. Il tutto ha riscosso un certo successo anche grazie all'apporto del gestore del teatro Maurizio Catese, che si è reso, inoltre, disponibile ad occuparsi della parte tecnica. **Il programma della serata:** i divertenti



intermezzi in dialetto velletrano della COMPAGNIA ANIM'AZIONE VELLETRANA (“O rinale ‘ca porta”) e della COMPAGNIA ‘O STAZZO (“Cencio Vennetta”); il particolare umorismo di Achille Campanile dell’ASSOCIAZIONE IL TEATRONE (“Spararsi a cena” e “La O larga”) e della COMPAGNIA L’ANELLO AL NASO (“Campionato di calcio”); il cabaret di **Shany Martin**; e ancora, dell’ASSOCIAZIONE IL TEATRONE (*Gli Scritti* di Maria Lanciotti e *Le Opinioni del Teatro* di Franca Valeri).
Giada Gentili (dal giornale “La Torre dei Castelli”, venerdì 1° aprile 2011)

Marche, Fermo: Festa del Teatro, dalle ore 10.00 a notte fonda

Anche quest’anno la **Giornata Mondiale del Teatro** è stata celebrata a **Fermo**. Dopo il successo delle scorse edizioni IL TIAEFFE, in accordo con il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, ha inteso proporre la **Giornata Mondiale del Teatro** in una veste ancora più coinvolgente per esaltare e valorizzare, in particolar modo, i concetti del collaborare, del conoscersi, dello scambio e dell’incontro di opinioni e culture.

Alle ore 10.00, presso il Centro Congressi San Martino, si è svolto il **Convegno “Formazione dell’Attore: studiare per crescere”** (condotto da **Luigi Maria Musati**), seguito, alle ore 15.30, da una **visita guidata al Teatro dell’Aquila** (condotta da **Manuela Vitali**) aperta a chiunque avesse avuto la curiosità e la voglia di conoscere il teatro da altre angolature, i rumori e i profumi del palcoscenico, l’adrenalina dei momenti prima dell’inizio dello spettacolo e, infine, la soddisfazione di sentire il calore che viene dal pubblico. Poi, dalle ore 19.00 a notte fonda

la ormai tradizionale **Festa del Teatro**.

Il *messaggio internazionale*, scritto dalla regista ugandese Jessica A. Kaahwa, è stato letto per ben tre volte: alle ore 10.00, in apertura del Convegno, alle ore 19.00 e alle 22.30 dal palco del Teatro dell’Aquila. Il pubblico ha mostrato di apprezzarne le riflessioni e i contenuti soprattutto per l’attualità che esprimeva. È stato come riaffermare che il teatro è “*strumento universale di dialogo, trasformazione e miglioramento sociale*” e che la Giornata Mondiale del Teatro è la celebrazione di questa volontà. Questo concetto è stato espresso con molta forza e determinazione dall’autrice, soprattutto quando dice: “*È quindi una farsa restare tranquilli in tempi come i nostri, conoscendo il potere del teatro, e permettere che coloro che maneggiano le armi e che lanciano le bombe siano i tutori della pace nel nostro mondo. Come possono strumenti di alienazione diventare allo stesso tempo strumenti di pace e riconciliazione?*”.

Le parole chiave sono state: Teatro, Pace, F.A.I. e 150° dell’Unità d’Italia. In questa stupefacente maratona IL TIAEFFE ha provato a coniugarle. Infatti, il Teatro dell’Aquila ha accolto il suo pubblico, fin dalle 15.30 – inizio della visita guidata – mostrando un proscenio insolito, avvolto in un tricolore abbracciante e festoso che, per tutta la notte, ha fatto da cornice alla lunga carrellata del vasto e articolato panorama artistico amatoriale esistente nella neonata Provincia di Fermo.

Le rappresentazioni teatrali, sia in lingua sia in dialetto, sono state impreziosite da coreografie di balletti classici e moderni, balli e musica *folk*, e corali. Durante la serata, significativi sono stati gli interventi del Sindaco Di Ruscio e dell’Assessore Provinciale Buondonno tesi a sottolineare l’impegno delle rispettive



amministrazioni al fianco degli organizzatori e degli artisti. L'organizzazione, gli amministratori e tutti coloro che hanno creduto nell'evento sono stati premiati dall'autentica soddisfazione impressa sui visi e negli animi degli artisti che si sono esibiti e dal numeroso pubblico che ha gremito il teatro in ogni ordine di palchi fino oltre la mezzanotte in qualità di testimoni esclusivi di una memorabile nottata.

Graziano Ferroni (graziano.ferroni@yahoo.it)

Marche, Ascoli Piceno: ***Accostare i luoghi d'arte al teatro***

Anche quest'anno si è celebrata ad **Ascoli Piceno** la **Giornata Mondiale del Teatro** grazie, soprattutto, all'energica determinazione e dedizione di **Gianfranco Fioravanti** che ha saputo superare le note difficoltà create dall'inopinata decisione del Governo di non sostenere l'iniziativa.

Come l'anno scorso, si è cominciato la mattina di sabato 26 marzo con l'incontro con gli studenti nella splendida cornice delle **Cartiere Papali**. Lettura del *messaggio internazionale* di Jessica A. Kaahwa commentata, insieme ai ragazzi, nei passi di più difficile comprensione per riallacciarsi, attraverso una breve storia del teatro, a quella che da sempre ne è stata la funzione sociale.

Sabrina Conocchioli ha interpretato un variegato monologo, da lei stessa composto, in cui ripercorreva i 150 anni di storia d'Italia da poco festeggiati. Ha fatto seguito il monologo, in dialetto marchigiano, "*Lu murato*" del giovane attore **Luca Vagnoni**, della COMPAGNIA STABILE DEGLI STRACCI, che ha suscitato più di una risata nella platea di studenti.

Domenica 27 marzo, pomeriggio, le compagnie sono state accolte nelle sale del **Forte Malatesta**, altro superbo edificio della splendida Ascoli Piceno. Fra il pubblico molte persone che, semplicemente in visita al Forte, si sono fatte piacevolmente attrarre dall'inaspettato evento.

La formula, già sperimentata l'anno scorso, del connubio teatro/edifici museali è un modo per

rafforzare il significato della giornata del 27 marzo: è necessario, infatti, che il teatro esca dai luoghi deputati ed incontri gli studenti, innanzi tutto, e anche quel pubblico disabituato ed impigrito dal piccolo schermo.

Dalle ore 20.00 fino oltre la mezzanotte, il teatro è rientrato nei confini di palcoscenico, sipario, quinte, platea, nella Sala "Beniamino Gigli" di Pagliare del Tronto. Qui le esibizioni di numerosi artisti di diverse compagnie, non solo marchigiane: COMPAGNIA ARTICOLATE di Ascoli; COMPAGNIA IL LOGGIONE di Sant'Egidio; FEEL GOOD SHOW di Monteprandone; FLY COMMUNICATIONS di Ascoli; GENTE NOSTRA di Ascoli; GLI AIRONI di Cupra; GRUPPO SETTEMMEZZO di Ripatransone; LA RIBALTA PICENA di San Benedetto; LABORATORIO MINIMO TEATRO di Ascoli; LIBERI TEATRANTI di Cupra; NUOVO TEATRO PICENO di Castel di Lama; COMPAGNIA O' SCENICI di Cupra; COMPAGNIA STABILE DEGLI STRACCI di Roma; TEATRO ALL'IMPROVVISIO di Camerino.

Siamo andati sul palcoscenico e abbiamo letto il nostro messaggio stigmatizzando i comportamenti della politica (che continua a mortificare la cultura in Italia), ma anche rassicurando il nostro pubblico che ci siamo, che la cultura non teme questo o quel governo, che non li abbandoniamo proprio perché il nostro impegno non viene determinato da guadagni economici. Noi lo facciamo per sentirci gratificati nell'animo e per sviluppare il teatro e la cultura! Insomma, abbiamo tanti e buoni motivi per continuare a celebrare questo 27 marzo come giorno dedicato alla nostra grande passione: il teatro!

Un unico neo: dovendo coordinare il tutto, Gianfranco Fioravanti ci ha privato, contrariamente all'anno scorso, di lui come attore. Per energia, interpretazione e vastità di repertorio è stata, per noi pubblico, una vera perdita. Quanti si definiscono "amatoriali" dando il senso alla parola di "coloro che amano il teatro" dovrebbero meditare su quanto amore c'è per il teatro nella rinuncia all'esibizione del sé affinché la festa riesca.

Maria Adele Giommarini (giommarini@libero.it)



Piemonte, Volvera

Sei ore di formazione e sei ore ininterrotte di spettacolo!

La **Giornata Mondiale del Teatro**, nella sua prima edizione torinese del 2007, rappresentando per noi una novità, generò un'atmosfera magica e la partecipazione di compagnie provenienti dalle diverse province piemontesi.

La formula che abbiamo adottato fin da quella prima edizione, è stata quella di considerare la Giornata Mondiale del Teatro un appuntamento fisso per le compagnie ma aperta anche a chi volesse venire a conoscerci e a farsi conoscere, valutando l'opportunità di entrare a far parte della grande comunità U.I.L.T.

Dunque, ci incontriamo ogni 27 marzo e ogni compagnia ha a propria disposizione otto minuti per mostrare un *trailer* del proprio spettacolo di punta. Un'ottima occasione per conoscersi reciprocamente e creare occasioni di scambio e sinergia.

Nel 2010 e 2011 la Giornata Mondiale del Teatro è caduta proprio nel *week-end* e questo ha contribuito al successo delle ultime due edizioni organizzate nell'ospitale **Teatro "Bossatis" di Volvera**.

Cogliendo dunque l'opportunità di avere tutto un fine settimana a disposizione, abbiamo proposto ai nostri affiliati, un evento un po' più ricco, ispirato alla lunga esperienza della U.I.L.T. nazionale nell'organizzare l'assemblea nazionale. Dunque, la nostra Giornata Mondiale del Teatro, da due anni a questa parte, ha previsto: l'assemblea regionale, alcuni momenti formativi e informativi, uno spettacolo serale, un tavolo delle compagnie dove le associazioni possano lasciare il materiale promozionale, un pranzo, intrattenimento bimbi, esibizioni di tutte le compagnie partecipanti.

Sei ore di formazione e sei ore ininterrotte di spettacolo!

Tutto è iniziato il sabato mattina (26 marzo), alla Biblioteca di Volvera dove si sono avvicendati tre docenti: **Ivan Marusich**, che ci ha illuminati circa gli adempimenti delle associazioni *non profit* in fatto di *privacy*; **Andrea Morezzi** che ha risposto ai quesiti legali; **Virgilio Rossi** che ci ha fornito chiarimenti fiscali.

Nel pomeriggio, **Virgilio Rossi** ha proseguito nel suo ruolo di docente offrendo un *workshop* di illuminotecnica.

La serata si è conclusa, sempre in Teatro "Bossatis", con lo spettacolo **"I costruttori di imperi"** di Boris Vian, messo in scena dall'**ASSOCIAZIONE ARTE-MEDIA**.

Il mattino dopo ci ha visti impegnati nell'**Assemblea** della U.I.L.T. Piemonte.

Dopo il buon pranzo presso il ristorante *La tana del leone* di Volvera, appuntamento nell'affollato *foyer* del teatro con lo straordinario duo **OPS MIMIMANONSOLO**, formato da Mauro e Patrizia, che ha intrattenuto i bambini, truccandoli ed offrendo loro momenti di spettacolo interattivo. Appena fuori dal teatro, l'asinella *Geraldina*, accompagnata dal racconta-storie **Claudio Zanotto** (**COMPAGNIA VIAGGI CON L'ASINO**), si è lasciata docilmente accarezzare dai bambini accorsi a farle festa.

Mentre tutto ciò continuava all'esterno, alle ore 16.00, ha aperto la giornata in teatro il gruppo **BAYE GOOR FALL**, composto da giovani musicisti e ballerini senegalesi, che, con i costumi colorati, i corpi atletici e la grande energia, si è esibito, insieme a due ballerine italiane, in un saggio di spettacolo composto da percussioni e danza afro, contribuendo abbondantemente a creare un'atmosfera di gioiosa allegria in sala.

Il *messaggio internazionale* di Jessica A. Kaahwa è stato letto da **Daniela De Pellegrin**. Hanno presentato **Rina Amato** e **Duilio Brio**,



spiritosamente in abiti femminili per ragioni funzionali alla sua esibizione. Il Sindaco **Attilio Beltramino** e l'Assessore **Ivan Marusich**, ci hanno onorati della loro presenza e di un intervento che ha testimoniato il loro impegno per la cultura e per il teatro.

Tante le compagnie che si sono esibite, una dopo l'altra, intrattenendoci in sei ore di spettacolo ininterrotto: **AFFETTI COLLATERALI**, **ALLEGRA COMPAGNIA DI MR. BROWN**, **ARTE DELLA COMMEDIA**, **ARTE-MEDIA**, **ASSOCIAZIONE CAMPANA MARECHIARO IN PIEMONTE**, **CABARÈ**, **COMETA – COME META**, **DIVERGENZE PARALLELE**, **GLI SCAMPOLI**, **ICONA**, **I MELANNURCA – PENSIERI MOLESTI**, **IL NOSTRO TEATRO DI SINIO**, **IL PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO**, **IN PALCOSCENICO**, **LA FUNICOLARE**, **MELLON**, **RIFFA**, **TEATRO INSIEME**. Il prossimo anno il *week-end* prescelto sarà quello precedente il 27 marzo, che cadrà di martedì. Dunque, ricordate: sabato 24, domenica 25 e martedì 27 marzo 2012, non sposatevi, non battezzate i vostri bambini, non cresimateli, non fissate spettacoli e segnate sulle vostre agende *"U.I.L.T. Piemonte: Giornata Mondiale del Teatro - Teatro "Bossatis", Volvera"*. Organizzeremo una festa memorabile, contateci!

Alba Alabiso (uilt-piemonte@gmail.com)

Puglia, Manduria

La Ce' Tiempi celebra il teatro!

Anche la **FILODRAMMATICA CITTADINA CE' TIEMPI** di Manduria si è resa protagonista delle celebrazioni per la **Giornata Mondiale del Teatro** condividendo in pieno il pensiero della U.I.L.T. secondo il quale *"oltre ad esprimere insieme l'orgoglio di essere teatranti, sottolineeremo anche e soprattutto i motivi di preoccupazione che rendono acuto il disagio del 'fare teatro' nel nostro Paese, sia a livello amatoriale sia professionistico"*. Per tale occasione, sabato 26 marzo, alle ore 19.30, con ingresso libero nella **Sala del Museo della Civiltà e del Vino Primitivo**, la **FILODRAMMATICA CITTADINA CE' TIEMPI** ha proiettato la registrazione di una delle sue più belle commedie: *"Na morti 'mpruisa!"*. Oltre ad un pubblico numeroso e plaudente, sono intervenuti il Sindaco **Paolo Tommasino**, l'Assessore alla Cultura **Lucia Stefani** e l'Assessore allo Spettacolo **Roberto Puglia**.



Sicilia, Licata: Il teatro ha necessità del sostegno degli spettatori

Per il terzo anno consecutivo, per iniziativa dell'ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE, l'Amministrazione Comunale di Licata (Agrigento), in occasione della **Giornata Mondiale del Teatro**, ha aperto le porte del **Teatro "Re Grillo"**.

Ininterrottamente, dalle ore 9.00 alle 23.00, **DIETRO LE QUINTE**, in collaborazione con le altre due associazioni teatrali di Licata, **LA SVOLTA** e **IL DILEMMA**, ha garantito il personale per le visite guidate, mentre artisti di tutte le età si esibivano provando gli spettacoli che avrebbero messo in scena la sera. I visitatori hanno potuto assistere alle prove e rendersi conto di quanto lavoro c'è dietro ad ogni spettacolo, hanno potuto vivere il teatro.

Alle 21.00, prima che gli artisti iniziassero a esibirsi in varie *performance*, si è data lettura del *messaggio internazionale* scritto da Jessica A. Kaahwa e alla fine dello spettacolo si è aperto un breve dibattito con il pubblico sull'importanza o meno del teatro per la società di oggi e sul fatto che il teatro, mai come in questo periodo, ha necessità del sostegno degli spettatori. Questo è tanto più vero in un territorio come quello del Comune di Licata, dove l'Amministrazione pubblica è sull'orlo del dissesto finanziario e sta tagliando ogni aiuto, seppur già minimo, all'attività teatrale.

Gaspere Frumento (filiframento@libero.it)

Toscana: Non solo nei teatri

Non solo nei teatri ma anche in un'antica cappella e in uno *showroom*: in Toscana, quest'anno, la **Giornata Mondiale del Teatro** si è fatta conoscere anche fuori dai tradizionali palcoscenici e otto compagnie, coordinate dal Centro Studi, hanno aderito alla celebrazione che si è articolata in dieci appuntamenti, dal 24 al 27 marzo, in quattro province (Arezzo, Firenze, Pistoia e Pisa).

La sospensione della festa da parte del Governo e la notizia che i manifesti promessi non sarebbero stati inviati, non ha demotivato gli organizzatori, anzi, c'è stato un grande entusiasmo per andare avanti. Ogni compagnia si è ingegnata in proprio per evidenziare la Giornata sulle locandine e la U.I.L.T. Toscana ha riunito il calendario di tutte le iniziative in una locandina utilizzando il logo realizzato in anni precedenti dal nostro Massimo Manini.

Abbiamo aperto le nostre celebrazioni il 24 marzo, nello spazio teatrale del Circolo Arci di Bottegone (Pistoia), dove, nell'ambito del **Concorso "Fabrizio Rafanelli"**, andava in scena la commedia *"L'anatra all'arancia"* di W.D. Home e M.G. Sauvajon, rappresentata

dall'ASSOCIAZIONE "PAOLO ZUCCAGNI" di Montecatini Terme. La COMPAGNIA ZONA TEATRO LIBERO, organizzatrice della manifestazione, ha presentato la Giornata Mondiale del Teatro e ha dato lettura del *messaggio internazionale*. Il 26 marzo, nel salone polivalente della Parrocchia di San Francesco, a Montecatini Terme (Pistoia), la COMPAGNIA DEL GRANO ha presentato la Giornata Mondiale del Teatro e letto il *messaggio internazionale* prima di andare in scena con la commedia "Tango, monsieur?" di Aldo Lo Castro.

Sempre il 26 marzo, nella frazione di Traiana di Terranova Bracciolini (Arezzo), a conclusione delle iniziative per l'inaugurazione della cappella della Santissima Annunziata, la Giornata Mondiale del Teatro è stata celebrata dalla COMPAGNIA DIRITTO E ROVESCIO con lo spettacolo musicale "Nostra Signora degli oppressi - femmine un giorno e poi madri per sempre" per la regia di Riccardo Vannelli, con Giamila El Bibas (soprano), Elisa Fini (voce recitante) e il gruppo musicale I PETRALANA; il *messaggio internazionale* è stato letto dal tenore Luca Canonici.

Il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA ha celebrato la Giornata Mondiale del Teatro con il debutto del "Don Chisciotte della Manzia", elaborazione da Cervantes e Bulgakov di Franco Checchi, al Teatro Il Gorinello di San Piero a Ponti (Firenze), con presentazione e lettura del *messaggio internazionale*: debutto il 26 e replica il 27.

Due serate in palcoscenico, il 26 al Teatro Parrocchiale di Bibbiena e il 27 al Teatro del Cif di Soci (Arezzo), anche per il TEATRO DEI SOCI che ha presentato "Cronaca dalle stelle", tratto dagli scritti di Silvia Calamai, regia di Cinzia Pierozzi. Il TEATRO DEI SOCI ha invitato a leggere il messaggio altre compagnie e hanno aderito la COMPAGNIA QUINTE TRA LE NOTE, la FILODRAMMATICA BIBBIENESE, la COMPAGNIA GLI INESPLICABILI di Sarna, la COMPAGNIA ARTISTI PER CASO di Serravalle.

Il 27 marzo, al Teatro La Fiaba dell'Isolotto (Firenze), la COMPAGNIA COMICA DI PONTELUNGO ha letto il *messaggio internazionale* e presentato la commedia "Grazie nonno" di Luciano Baroni, per la regia di Alessandro Sevieri.

Il 27 marzo, presso lo *showroom Il gusto di arredare* di Bientina (Pisa), la COMPAGNIA I LUSIADI ha letto il *messaggio internazionale* prima della propria performance "Quotidianità d'amore", tratto da "Oh scusa dormivi" di Jane Birkin, ideazione e regia di Lara Giovacchini e Paolo Manghesi.

Il 27 marzo, al Teatro Moderno di Agliana, LA BOTTEGA DELLE MASCHERE ha debuttato con lo spettacolo "Le ragazze della fabbrichina", tratto dal racconto di Dunia Sardi, adattamento e regia di Maura Salvi, riprese video di Francesca Lenzi; presentazione della G.M.T. e lettura del *messaggio internazionale* a cura di Piera Salvi.

Piera Salvi (pierasalvi@virgilio.it)



Umbria, Perugia: *Living in Italy*

Ogni occasione che mi porta ad entrare in un teatro, grande o piccolo, ricco o povero, è comunque una grande emozione, sempre forte, come fosse la prima volta. Sono certo di descrivere sensazioni note a tutti voi. Le ho rivissute anche al Teatro "Bertolt Brecht" di Perugia per la celebrazione del LIVING THEATRE, a cui la U.I.L.T. Umbria ha inteso dedicare la celebrazione della **Giornata Mondiale del Teatro 2011**.

Sotto il titolo di "LIVING IN ITALY", la manifestazione si è aperta con l'inaugurazione di una **mostra fotografica** compiuta da **Andrea Cernicchi**, Assessore alla Cultura del Comune di Perugia. Le suggestive immagini, caratterizzate da inquadrature artistiche, chiaroscuri di grande effetto, colori sfumati e irreali, in perfetta linea con il soggetto LIVING riprodotto e il suo teatro di rottura, hanno permesso di ripercorrere le tappe più significative della lunga permanenza nel nostro Paese di questa storica formazione.

La giornata è proseguita con un pomeriggio in cui la carica emotiva è salita contagiando gli spettatori. Al saluto della U.I.L.T. Umbria, ha fatto seguito una breve testimonianza portata da **Stefano Cipiciani**, presidente della FONTEMAGGIORE COOP., circa le ragioni che hanno indotto i lavoratori del teatro a non festeggiare questa ricorrenza. Parole che hanno sottolineato, per contro, la posizione della nostra associazione e le sue ragioni a mantenerne viva la celebrazione.

Dopo l'esibizione coreografica "Hypno", della **SCUOLA DANZA MORLACCHI**, che ha interpretato appieno il riferimento al LIVING THEATRE, grazie anche alla musica di **Fabrizio Volpi**, allievo del Conservatorio di Musica "Francesco Morlacchi", sono entrati in scena i grandi mattatori della giornata, cominciando dall'attore, scrittore e regista **Francesco Randazzo**, che ha svolto il compito di conduttore. Sul palco hanno preso posto: **Cristina Valenti**, scrittrice, grande esperta del LIVING THEATRE, docente al D.A.M.S. di Bologna; **Cathy Marchand**, attrice francese che da tempo vive in Italia, che ha lavorato per moltissimi anni con il LIVING THEATRE e che ha avuto anche esperienze cinematografiche con registi molto importanti (tra tutti, Federico

Fellini); **Lorenzo Mango**, scrittore, docente di Storia del Teatro moderno e contemporaneo presso l'Università Orientale di Napoli; **Piergiorgio Giacché**, scrittore, drammaturgo, docente di Antropologia culturale e Cultura teatrale presso l'Università degli Studi di Perugia; **Moreno Cerquetelli**, giornalista RAI, responsabile della trasmissione "Sabato notte" di RaiTre e critico teatrale; **Giampiero Frondini**, attore e regista di teatro.

La calda voce di **Francesco Randazzo** ha letto il *messaggio internazionale* dell'attrice ugandese Jessica Atwooki Kaahwa.

La giornata si è, poi, conclusa con un'altra esibizione, questa volta della scuola **DANCE GALLERY**, che ha presentato "Aceto, vino e sigarette", coreografia e interpretazione di **Alice Gosti**, giovane ballerina italo-americana, su musica originale di **Andrea Sommani** (allievo del Conservatorio "Francesco Morlacchi") dal titolo "Quasi un unico canto".

Il **LIVING THEATRE**, fondato da Julian Beck e Judith Malina nel 1947, "è stato la più radicale esperienza di sovversione teatrale del Novecento", per usare le parole di Cristina Valenti scritte nel suo *Storia del Living Theatre* (ed. Titivillus). "Dai palcoscenici alle strade di tutto il mondo – continua la Valenti – dove l'ha portato il suo nomadismo comunitario, il Living Theatre ha creato spettacoli che sono entrati nella storia del teatro: da "The Brig" (1963) a "Misteries and smaller pieces" (1964), fino a "Paradise now" emblema del '68 teatrale. [...] La compagnia ha portato il suo teatro sulle strade, nelle fabbriche, negli ospedali psichiatrici, nelle università, davanti alle carceri".

Le produzioni dal 1970 in poi, furono progettate per spazi aperti e luoghi non deputati all'attività teatrale, con spettacoli ritenuti dei veri e propri scandali: i suoi autori furono costretti a subire denunce, arresti, malgrado le loro fossero battaglie civili e pacifiste. Furono costretti a lasciare gli U.S.A. Vennero in Europa, in Italia ed anche a Perugia. Qui dettero vita a rapporti di collaborazione con la **COMPAGNIA FONTEMAGGIORE**. Allora ne facevano parte **Giampiero Frondini, Sergio Ragni, Roberto Ruggeri, Piergiorgio Giacché**, ed altri. Coloro che hanno conosciuto Beck e Malina sono intervenuti a ricordare con aneddoti

e testimonianze questa loro esperienza. Trovo difficile riportarvi questi interventi carichi di simpatia e di comicità nei quali i testimoni hanno voluto ricordare questa esperienza non da cattedratici, non da studiosi e professionisti, quali essi sono, ma con gli occhi dei perugini di allora (1967) che si trovarono di fronte una quarantina di giovani scatenati, vestiti in modo "originale", con i capelli lunghi, "da femmina", che emettevano suoni strani, saltavano, ballavano, aggredivano (in termini teatrali) il pubblico, parlavano tutte le lingue, tranne che l'italiano: insomma una vera bomba che veniva ad esplodere in una città tranquilla e di provincia come Perugia.

Era ciò che si prefiggevano: creare una rottura anche drastica per far sì che le loro battaglie civili fossero ancora più incisive, uscendo dai canoni e dai luoghi dello spettacolo teatrale. È pur vero che non furono gli unici ad esprimere quel teatro in quegli anni e in Italia; è bene ricordarlo, ci furono fior di artisti che percorrevano la strada del futuro: Leo De Berardinis e la sua compagna Perla Peragallo, Carmelo Bene, Eugenio Barba... Teatro a cui oggi si dedicano molti (professionisti e non), mettendo in scena lavori che tendono a provocare emozioni, piuttosto che raccontare delle storie.

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questo evento, ricordando anche il maestro **Stefano Bracci**, direttore del Conservatorio di Musica "Francesco Morlacchi" e i maestri **Fabio Ciardi**, docente di composizione, e **Marco Momi**, direttore del complesso esecutore (Maria Beatrice Venanzi, violino; Gianluca Pirisi, violoncello; Eleonora Porzi, flauto; Laura Mancini, vibrafono) dei brani musicali. Un ringraziamento alle giovani allieve dello **STUDIO DANZA MORLACCHI** (Jessica Ragni, Clelia Mencaroni, Martina Inastasi, Giordana Patumi) e alle loro insegnanti (Isabella Bonfigli e Carolina Di Monaco).

Infine, un grazie di cuore alla **FONTEMAGGIORE COOP.** che, malgrado la partecipazione alla lotta di categoria, ha offerto tutta la collaborazione affinché noi potessimo portare a compimento le celebrazioni della Giornata Mondiale del Teatro 2011.

Lauro Antoniucci (lauroclaudio@hotmail.com)



Veneto, Conegliano *Giallo... Brillante*

Sabato 26 marzo, la U.I.L.T. Veneto, con il patrocinio e il contributo dell'Amministrazione Comunale di Conegliano, ha celebrato la **Giornata Mondiale del Teatro**. La manifestazione si è svolta presso l'**Auditorium "Dina Orsi"** di Conegliano e nel *foyer* del teatro è stata allestita una mostra che ha illustrato le attività delle compagnie e della U.I.L.T. e il significato della Giornata Mondiale del Teatro.

Alla terza edizione del **Concorso Teatrale Giocoso**, sul tema: **"Giallo... Brillante"**, hanno partecipato quattro compagnie: CASTELLO ERRANTE, ICOSTRETTIOLTRECONFINE e COLONNA INFAME di Conegliano e la COMPAGNIA GLI INSOLITI IGNOTI di San Vendemiano.

La mattina, le quattro compagnie si sono esibite di fronte ad una platea di oltre 400 ragazzi delle Scuole Secondarie di I Grado. I ragazzi hanno ascoltato la lettura del *messaggio internazionale*, poi hanno assistito alle rappresentazioni delle compagnie, che si cimentavano sul tema **"Giallo... Brillante"**, e alla fine hanno premiato la COMPAGNIA CASTELLO ERRANTE che ha presentato brani di A. Campanile.

Si è svolta anche la premiazione del **Concorso Letterario di Teatro** sul tema **"Giallo... Brillante"**, rivolto a tutti gli studenti delle Scuole Secondarie di I Grado di Conegliano. Il premio, consistente in un buono libri di € 200,00, è andato alla classe III C della Scuola Secondaria di I Grado Brustolon, sezione Rua di Feletto.

Lo stesso *poker* di microspettacoli è stato proposto la sera ad un pubblico di oltre 300 spettatori. Franziskus Vendrame ha condotto e coordinato la serata che, aperta dalla lettura del *messaggio internazionale*, si è conclusa con la proclamazione della formazione vincitrice: la COMPAGNIA ICOSTRETTIOLTRECONFINE.

Una targa e copia del *messaggio internazionale* sono stati consegnati dalla U.I.L.T. Veneto ai Dirigenti Scolastici, ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

La manifestazione ha riscosso enorme successo tra gli studenti che hanno partecipato e assistito con grande attenzione; un importante riconoscimento all'iniziativa è venuto pure dai Dirigenti Scolastici che si sono impegnati per promuovere tale celebrazione il prossimo anno anche con nuove iniziative.

Gianni Della Libera (g.dellalibera@alice.it)



Come portare la gente a Teatro

Claudio Pesaresi

Era un pomeriggio d'inverno del 1989. Venne da me **Costantino Muzzi**, amico più di mio fratello che mio, mi disse: *"La Comunanza Agraria, della quale sono presidente, ha ristrutturato un vecchio mulino del '400, all'interno del Castello di S. Eraclio, che cosa ci possiamo fare?"*

"Spettacoli teatrali" dissi subito di getto, senza neanche pensarci, e difatti così fu.

Lo spazio era limitato, ma disponendo le gradinate su due lati, potevamo metterci un centinaio di persone, lasciando gli attori a terra, nella bellissima scenografia naturale che offriva l'architettura del luogo.

Certo, potevano esserci allestiti soltanto alcuni tipi di spettacoli ma, all'epoca, Foligno e dintorni non offriva spazi disponibili per attività teatrali a costo praticamente zero e quindi, con un po' di fantasia, riuscimmo a rappresentarci anche testi come *"Trappola per topi"*, *"La casa di Bernarda Alba"*, gli *"Atti unici"* di Campanile, e perfino una riduzione del *"Cyrano de Bergerac"*.

Il primo e più importante problema che si presentava era **"come portare la gente a teatro?"**.

Problema in quegli anni particolarmente difficoltoso, ancora più di oggi.

L'idea fu quella di invitare alle prime rappresentazioni, gratuitamente, i nostri amici, tutti, sia i pochi appassionati di teatro o spettacoli in genere, sia quelli che non ne volevano assolutamente sapere; furono invitati anche con le motivazioni più diverse con la promessa di spettacoli divertenti, belle ragazze, bei ragazzi, un ricco *buffet*!

A tutti quelli che venivano ad assistere agli spettacoli venne consegnato un **questionario** nel quale si chiedevano diverse notizie, tra le quali: *"Gradite ricevere a casa materiale pubblicitario degli spettacoli da noi organizzati?"*, *"Qual è il genere di spettacolo che preferite?"* e, soprattutto: *"Potete indicarci nominativi e recapiti di persone che possono avere interesse ad essere informate di iniziative del genere?"*.

I primi risultati di questa operazione, unitamente ai canali tradizionali con cui viene effettuata in genere la pubblicità di eventi simili, furono davvero incoraggianti, in particolare quando l'attività della nostra compagnia si trasferì dal Vecchio Mulino ai teatri di Trevi e di Bevagna,

che nel frattempo erano stati restaurati; teatri storici, di grande fascino e bellezza anche se non eccessivamente grandi (250 spettatori al massimo).

Venne, quindi, redatto un vero e proprio **indirizzario di persone interessate alle attività teatrali** che veniva e viene **costantemente aggiornato**, ampliato.

Durante tutte le repliche dei nostri spettacoli vengono inviati tra il pubblico, prima dell'inizio e durante l'intervallo, alcuni componenti della nostra associazione che si preoccupano di raccogliere nuovi nominativi e di aggiornare dati.

Con il passare degli anni l'indirizzario si è arricchito sempre di più, tanto che, dalle quattro repliche dei primi spettacoli (nel 1994), dobbiamo oggi, dello spettacolo che viene programmato per il mese di novembre, mettere in scena dieci repliche che, a volte, non sono neanche sufficienti.



Poi **la migliore pubblicità** diventa, col trascorrere delle repliche stesse, **il "passaparola"**.

Particolare riscontro di pubblico ha incontrato la nostra **Rassegna TEATRO ALLE 5** che organizziamo dal 1996.

"Trevi a mezzanotte" oppure **"Trevi alle 5"**, furono le idee scaturite dalla fantasia di Costantino Muzzi che sintetizzavano l'esigenza della nostra compagnia di avere una rassegna "tutta sua" che gli permettesse di uscire dall'ambito regionale come proposta dei propri spettacoli in termini di scambio. La prima proposta, e cioè quella della mezzanotte, ci sembrò per la verità un po' bizzarra e azzardata e venne da noi attribuita più che altro alle abitudini giovanili di Costantino che erano quelle di **"mettere a letto la città"** prima di andarci lui, ma la seconda ci sembrò senz'altro un'intuizione felice. Lo scopo era quello di portare a teatro anche i pigri che di domenica pomeriggio, dopo pranzo, se ne stanno davanti al caminetto, o davanti alla TV a subire trasmissioni televisive tutt'altro che esaltanti. E fu subito un successo. La gente frequentava il teatro sia per gli spettacoli che venivano proposti (sia i nostri sia quelli delle compagnie ospiti provenienti da varie parti d'Italia), sia per l'accoglienza che riceveva: un bellissimo teatro storico, un posto accogliente con possibilità di **godersi un buono spettacolo e di consumare un bicchiere di ottimo vino, un caffè e pasticcini**, tutto offerto gratuitamente dai nostri *sponsor*.

Moltissimi operatori in campo nazionale invidiano il successo della nostra rassegna che, grazie alla direzione artistica di **Goffredo Strappini** e alla collaborazione tecnica di **Massimo Rindi** e **Giulio Strappini**, ha raggiunto livelli ragguardevoli.

Credo che sia superfluo dire che, **se gli spettacoli proposti non sono di qualità, il pubblico può anche venire una volta e poi non ritornare.**

È, quindi, evidente che la scelta dei testi da rappresentare, la chiave interpretativa degli stessi, e soprattutto la capacità di trasmettere emozioni, hanno un'importanza assoluta. Abbiamo a volte chiesto, nei nostri questionari, giudizi sugli spettacoli ed abbiamo constatato che la maggior parte degli spettatori si dichiara disposto a rivedere una seconda volta la stessa rappresentazione soltanto se questa ha suscitato in lui forti sensazioni, sia divertendolo sia coinvolgendolo emotivamente.

(claudio.pesaresi@teatroalcastello.it)

Il laboratorio teatrale tra percorso e prodotto

Antonio Caponigro



“ Il teatro parte dall’osservazione della realtà e ne diventa la trasposizione in chiave simbolica, non la copia. Il teatro aiuta a capire, ad interpretare la realtà”. Questo è il concetto espresso da **Anatol Wierchowski**, il regista del TEATRO KOD di Debno (Polonia) che ha messo in scena lo spettacolo “*Lessere inutile*” presentato alla Rassegna “Il Gerione” nel 2009.

Vorrei, allora, soffermarmi proprio su questo aspetto che credo sia uno dei concetti portanti del teatro e della pedagogia teatrale contemporanea. Nel panorama teatrale nazionale, professionistico ed amatoriale, **sono presenti in grande percentuale messinscene descrittive**, scontate, pure copie della realtà, una sorta di “*Beautiful*” del teatro. Quindi lo spettatore rivive sul palcoscenico quello che vive nel quotidiano, una serie di *performance* che, tranne il nome dei personaggi, spesso ripetono le stesse situazioni. E noi, insegnanti ed operatori, rischiamo di clonare in modo passivo questo tipo di teatro riportandolo nelle nostre messinscene.

Un altro aspetto pericoloso è quello del facile moralismo, delle parole pensate dall’insegnante e replicate dall’alunno, ma non vissute, perché non inventate, non ricavate dai propri vissuti e non interiorizzate. Parlo, quindi, di soluzioni chiuse proposte dall’insegnante, anziché di prospettive aperte proposte dall’alunno.

Queste due tendenze, entrambe pericolose, possono essere scongiurate solo da un percorso alternativo, che aiuti docenti ed alunni a rompere gli schemi teatrali consolidati nel vissuto collettivo. Siamo troppo abituati al teatro borghese dell’Ottocento. Il teatro moderno e/o contemporaneo ha fatto passi da gigante che molti di noi non conoscono; soprattutto la pedagogia teatrale nell’ultimo secolo ha subito una profonda crescita.

Purtroppo, **nella scuola italiana non si insegna teatro**; si insegna l’inglese, l’educazione motoria, l’educazione musicale, con docenti specialisti, ma non si insegna il teatro.

Eppure tutti parlano del teatro e del suo valore sociale e socializzante, educativo, di recupero e di prevenzione del disagio, di integrazione del disabile, tutti sostengono la sua grande capacità di evidenziare e sviluppare le intelligenze cosiddette “alternative”, perché è l’insieme di vari linguaggi. Per questo, all’interno della scuola italiana, come

del resto succede in molte nazioni anglosassoni e dell’Est europeo, **per il teatro dovrebbero essere richiesti**, a rigor di logica, **un tempo scuola ed una professionalità almeno pari a quelle di altri specialisti** su elencati. Troppo spesso invece l’insegnante, soprattutto di italiano, si improvvisa o è costretto ad improvvisarsi regista, oltre che autore, dimenticando che una cosa è leggere, approfondire un testo da un punto di vista letterario, un’altra cosa è metterlo in scena.

L’esperienza di attore, regista e di insegnante mi ha fatto capire, invece, che **il giusto equilibrio tra l’operatore teatrale e il docente permette un percorso profondo che sfocia in un prodotto vivo ed originale**.

Ho detto giusto equilibrio, ma l’equilibrio va ricercato. L’operatore teatrale che gestisce in prima persona il gruppo relegando l’insegnante nell’angolino, con la funzione di semplice guardiano, rischia di far prevalere la tecnica a danno della pedagogia e della didattica; viceversa, l’insegnante rischia di diventare moralistico, didascalico (quante volte si propone nello spettacolo scolastico la banale soluzione del narratore), obbligando l’operatore solo all’impostazione della voce e del corpo.

La miscela esplosiva tra operatore e insegnante, che a volte ho felicemente sperimentato, consente, invece, di realizzare un percorso e un prodotto equilibrato e stimolante, col giusto rapporto tra contenuti e forme, ispirazione e tecnica. Allora, il mio invito ai docenti e ai dirigenti, da questo nostro giornale, è quello di **avere più coraggio nelle scelte teatrali**, di abbandonare l’ottica della “recitina” da approntare all’ultimo momento, di **attivare in primis laboratori di animazione, gioco teatrale, improvvisazione**, tutto questo per **abituaire i ragazzi alla consapevolezza dell’uso del corpo, della voce, dello spazio**; poi di scrittura e messinscena, programmando le attività dall’inizio dell’anno scolastico e non negli ultimi due o tre mesi. Solo con un percorso profondo, condiviso e vario, si può sperare in un prodotto teatrale vero, interessante, originale, emozionante ed esteticamente valido.

E allora? Poniamo già da ora le premesse per il prossimo anno.

(antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com)

Lo studio iniziato lo scorso anno sulla drammaturgia, con le iniziative ed il convegno che riguardavano l'attore ed in modo specifico il corpo-attore, con il riferimento a quel fenomeno che è stato definito come "riscoperta del corpo", ci ha condotto ad approfondire quello che le scienze teatrali moderne indicano come "ridefinizione" del termine "drammaturgia".

Così la nozione di drammaturgia si estende a tutte le entità del fare teatro, non riguardando solamente la scrittura e la parola drammatica ma anche l'attore, il regista, lo spazio scenico, la luce, i suoni, i costumi, tutti con una propria drammaturgia; tante scritture di azioni che si intrecciano nella composizione di un atto creativo, la messa in scena, lo spettacolo pronto ad offrirsi dopo questo essenziale processo.

Possiamo ancor più avvicinarci a tale riflessione ricorrendo alla etimologia del termine "drammaturgia": *drama ergon*, che, tradotto più o meno letteralmente, ci rende tutto più semplice: *azioni al lavoro*. Quindi, accanto a quella che viene anche definita "**prima creazione**", **l'opera drammatica**, abbiamo quella definita come "**seconda creazione**", **la messa in scena**. Il teatro come atto creativo vive di questo rapporto continuo fra testo drammatico e testo spettacolare (e vorrei sottolineare l'uso del verbo "vivere").

Le due istanze più urgenti che hanno caratterizzato la nascita dell'arte teatrale sono sicuramente definite nei concetti "riscoperta del corpo" e "nascita della regia", sicuramente essenziali per quella riforma del teatro attuata dal Novecento teatrale, ma non esclusivi della stessa. Già la definizione "riscoperta" ci indica questa riflessione, così come il termine, di cui ci occuperemo, "protoregia"; ma ciò che risulta veramente importante è capire, una volta concretizzata una continuità con il passato riguardante queste istanze, quale sia la necessità che poi crea una discontinuità rispetto alla tradizione. C'è un concetto che può essere preso a comune denominatore, "organicità", sicuramente fondamentale per capire il teatro di regia e chiarire quella discontinuità a cui si accennava: **il termine "organicità"** è un filo sotterraneo che attraversa e lega tutte quelle esperienze teatrali di quella necessità di cambiamento e caratterizza la ricerca di tutti i riformatori del teatro dalla fine dell'Ottocento ai primi trenta anni del Novecento. Tutti, anche se in modo diverso, ricercheranno questa organicità nella composizione delle loro opere teatrali. "Organicità" intesa come

"organismo vivente", organismo come complesso formato da singole cellule in cui ogni cellula è essenziale alla vita del tutto.

Stiamo definendo quella discontinuità rispetto al passato. **Il teatro di regia è alla ricerca continua della vita** ed il compito della regia è quello di far in modo che ogni cellula dello spettacolo sia partecipe di quell'organismo che vive, ed è questo lo scarto rispetto alla tradizione. Necessaria, ulteriormente chiarificatrice, questa affermazione di Mirella Schino: *"Il minimo comune denominatore tra i registi forse fu tutto qui, la scoperta che il teatro poteva, anzi doveva essere, più ancora che vivo, un frammento di vita e che bisognava trovare i mezzi e i principi necessari per realizzarlo. Non che prima il teatro fosse morto, c'erano stati i grandi attori, immagini di vita pura, ma ora gli si chiedeva ben altro, di contenerla a sprazzi o di farla intravedere o sospirare; gli si chiedeva di produrre spettacoli che avessero la forza e la consistenza di lembi di vita autonoma di una anti-natura"*.

Ancora una citazione. Siamo nel 1921, è Mejerchol'd che parla ed un suo allievo, e che allievo, Ejzenstein, che si affretta a trascrivere e a tramandarci quanto segue: *"L'attore è un uccello che con un'ala sfiora la terra mentre l'altra si staglia nel cielo"*.

Così commenta ancora Mirella Schino: *"Il problema che caratterizzò la nascita del Novecento teatrale fu come riuscire a far stagiare l'ala dell'attore contro il cielo, cioè come fare a mettere il teatro in contatto con valori profondi, metafisici, universali, archetipici, politici, cioè come fare per trasformare il teatro in opera d'arte. La convinzione comune sarà che il teatro, perché sia opera d'arte, deve essere legato alla logica del vivente"*.

Tutto ciò ci è servito a comprendere perché nasce la regia teatrale, o perlomeno un nuovo modo di intendere la stessa, e penso che questa sia la cosa essenziale. Potremmo velocemente considerare e soddisfare una curiosità, cioè quando nasce la regia. Torniamo a quel termine accennato di "protoregia" che giustifica in qualche modo la definita "continuità con il passato", e facciamo visita al secolo precedente in Francia con Antoine, in Germania con i Meininger, ai grandi attori ottocenteschi, la Duse, Salvini, Grasso, ma ancora, occupandoci di prodromi, un salto a ritroso con una grande sorpresa, Aristotele nella *Poetica*: *"La messinscena è kinesis, moto reale"*; ed ancora: *"Non si dà testo teatrale senza messinscena"*, definizioni di assoluta attualità.

Ma quando nasce la regia teatrale?

Da un punto strettamente storiografico si indica una data: il 1887.

Il Teatro dei Registi



Quindi, ancora prima dell'inizio del Novecento teatrale, con un incontro atipico, sia perché si confrontano un regista amatore, Stanislavskij, con un professionista affermato, Nemirovic Dancenko, sia per la durata dell'incontro, diciotto ore!

Da questa collisione di vite nasce il Teatro d'Arte di Mosca che nel 1898 mette in scena *"Il gabbiano"* di Anton Cechov: è il primo successo e la data simbolica dell'inizio della regia.

Con la nascita della figura del regista si apriranno inevitabilmente diverse problematiche, molte di esse sono terreno ancora oggi di discussione, sino a parlare di un teatro "post registico" che, spazzate via le incomprensioni riguardo il termine, vuole indicarci la via verso una nuova forma di regia e non verso un teatro che possa vivere senza il regista.

Rispetto ai padri fondatori, così definiti, della regia, possiamo affermare che è visibile un'evoluzione continua della definizione del ruolo della regia all'interno di quel processo di composizione organica che porta allo spettacolo. Soprattutto il rapporto tra l'attore ed il regista perpetua tale argomentazione. Ancora oggi ci si interroga quale sia il ruolo del regista e quale quello dell'attore. Franco Ruffini ci ha posto una riflessione sul rapporto tra attore e regia riferendosi a quanto tracciato da Stanislavskij: *"All'attore spetta il compito di dare vita al personaggio, mentre il regista, che ha il dominio sulla parte, testo scritto relativo ad un personaggio, deve incanalare nelle strettoie del dramma la vita ricreata dall'attore. Nella mappa tracciata la relazione tra regista e attore si configura come una pratica delle*

migrazioni. L'attore è in transito verso il territorio del regista e viceversa".

Un tratto che può diversificare attualmente modi di fare teatro è l'equilibrio e l'eventuale disequilibrio dei confini dei due territori in questione. Sono perfettamente in sintonia con quanto afferma Lorenzo Mango: *"La nozione di scrittura scenica è affine e contigua a quella di regia e, ancora più precisamente, la scrittura scenica, in quanto codice compositivo, sta dentro ed oltre il teatro di regia"*.

Forse ultima precisazione necessaria, ancora Mirella Schino ci spiega quale vita fosse ed è territorio di ricerca dei maestri: *"Non verosimiglianza, non semplice realismo, ma quel pulsare violento e persino primitivo, come trovarsi di fronte a una polla di acqua che sgorga, come si sente pulsare sotto le dita il sangue che batte. Tutti gli spettacoli dei primi registi, a ben guardare, sono in primo luogo una lunga ricerca di questo: attraverso il ritmo, la stratificazione dei livelli di lavoro, attraverso la manipolazione dello spazio e della percezione degli spettatori, attraverso la mutazione, la scomposizione e ricomposizione del corpo umano. Forse tutto cominciò semplicemente da qui: da una fame di vita"*.
(ciprianiflavio@gmail.com)

Per un approfondimento, consiglio:

MIRELLA SCHINO, *La nascita della regia teatrale*, Laterza, Bari, 2003.

LORENZO MANGO, *La scrittura scenica. Un codice e le sue pratiche nel teatro del '900*, Bulzoni, Roma, 2003.

UMBERTO ARTIOLI, *Il teatro di regia. Genesi ed evoluzione (1870-1950)*, a cura di Carocci, Roma, 2004.

FRANCO PERRELLI, *La seconda creazione. Fondamenti della regia teatrale*, UTET, Torino, 2005.

ROBERTO ALONGE, *La regia teatrale. Specchio delle brame della modernità*, Edizioni dipagina, Bari, 2007.

Nello scorso mese di novembre, assieme all'amico **Andrea Brera**, che lì ha realizzato un suo bellissimo *reportage* fotografico, sono stato a Scampia. Per curiosità e perché mi piace l'idea che per parlare delle cose bisogna prima toccarle con mano. Avevo infatti in programma di realizzare uno spettacolo teatrale che parlasse del vivere in questo angolo d'Italia del quale il resto d'Italia ha deciso di fare a meno. L'idea mi era venuta leggendo un libro passatomi proprio da Andrea: **Manuale del perfetto venditore di droga. Romanzo con business plan** di **Alessandro Esposito**.

A farci da "cicerone", tra le Vele, le Case dei puffi, il campo Rom sotto l'asse mediano, l'opera Don Guanella, il parco, il mercato, la scuola occupata e i palazzi anonimi, c'era **Ciro Corona** che lavora per un'associazione che, tra le varie cose, organizza percorsi di legalità per i ragazzini che vivono a Scampia. In parole semplici lui, e chi lavora con lui, si prende i ragazzi da casa, li segue nell'*iter* scolastico e cerca di insegnare loro che esiste anche un modo onesto per vivere e guadagnarsi il pane. In un posto dove fin da bambino t'insegnano che se non *fotti* il prossimo sei un *coglione*, quella di **Ciro** e dei suoi mi è sembrata un'impresa titanica, degna di tutta la mia stima.

Così, tornati a casa, io e Andrea abbiamo raccolto un po' di amici sui quali sapevamo di poter contare e, piano piano, abbiamo cominciato a lavorare all'idea di raccontare a Milano che, ottocento chilometri più a sud, in una terra dove tutti pensano che ci sia solo droga e delinquenza, vivono alcune decine di migliaia di persone che cercano di fare una vita normale. In mezzo a queste persone ce ne sono centinaia e centinaia che si battono perché la propria terra sia un posto migliore dove stare. **La terra di queste persone, che per noi così lontani si chiama Scampia, per loro si chiama Italia.**

Gli amici con cui ci siamo messi al lavoro si chiamano **Andrea Tammaro, Gabriele Villa, Cesare Giuzzi**, e via via a loro si sono aggiunti altri amici e persone che abbiamo incontrato lungo il percorso. Così, quello che doveva essere un piccolo tributo si è trasformato pian piano in un evento la cui portata è andata ben oltre le nostre aspettative: un mese intero di incontri, mostre, presentazioni, concerti, spettacoli e proiezioni, *"per raccontare l'altra faccia di Gomorra: la Scampia che resiste e non si arrende"*.

A Milano, perché Milano è sempre più terra di conquista da parte della criminalità, e non arrendersi a Scampia, difendere

il territorio, diventa allora un modo per difendere Milano, così come Roma, Palermo, Bologna, Firenze, Venezia, Torino e l'Italia intera. Perché ogni pezzo di terra lasciato al nemico è una roccaforte in più da smantellare, una ferita in più da medicare prima che diventi cancrena.

Ai molti appuntamenti, il cui lungo elenco è consultabile sul sito che abbiamo creato (www.scampia.italia.it) hanno partecipato tante persone che hanno dato la loro disponibilità, a cominciare da **Alessandro Esposito**, autore del libro da cui è partito il tutto, il quale col suo spirito intraprendente è entrato a pieno titolo nel gruppo degli organizzatori. Con lui, **Ciro Corona**, che assieme a **Don Aniello Manganiello** e a **Daniele Sanzone** degli **A67 ROCK CROSSOVER BAND** di Scampia (gruppo musicale che ha aperto l'evento), è venuto a presentare il progetto **Scampia Trip**. Ancora, **Sergio Nazzaro, Davide Cerullo, Fabio Abati, Igor Greganti, Pasquale Passaretti, Bruno Bigoni e Valerio Spada**, che hanno portato il proprio contributo, chi come fotografo, chi come scrittore, giornalista, documentarista, attore. **Giovanni Peloso**, critico, fotografo e giornalista, ha condotto un bellissimo incontro con Valerio Spada e Andrea Brera, autori entrambi di *reportage* in terra di camorra, alla scoperta della loro esperienza diretta nel rapporto con le persone, i luoghi, le sensazioni. Ancora **"La Pina"**, di Radio DJ, la quale con entusiasmo ha accettato di condurre una serata dedicata al fenomeno neomelodico, assieme ad **Armando Sanchez**, di Radio Studio Emme. Tutti gli ospiti di primissimo piano che hanno animato l'incontro al Circolo della Stampa, nel quale si sono affrontati i problemi del giornalismo d'inchiesta di fronte alla criminalità: **Roberto Bichi**, presidente della 1ª sezione civile del Tribunale di Milano, l'avvocato **Raffaele Della Valle, Giulio Cavalli**, coraggiosissimo attore, e i giornalisti **Giovanni Negri, Alberto Spampinato e Renzo Magosso. Alessio Galbiati e Roberto Rippa**, di Rapporto Confidenziale, hanno dato il loro contributo con una rassegna cinematografica ricchissima di documenti di assoluta qualità e di curiosità. **Paola Savoldi**, assieme a **Daniela De Leo**, ha organizzato il seminario di apertura sull'urbanistica delle periferie. **Rebecca Travaglia** ha curato la grafica del materiale promozionale. **Annalisa Corbo e Rossella Savino** hanno tenuto i rapporti con la stampa. Ancora, **Melina Scalise**, di Spazio

L'altra faccia di Gomorra

Tadini, **Deborah De Bernardi** e tutto lo *staff* di AREAPERGOLESI/MAISON FOU, lo *staff* di Palazzo Granaio, del Bitte, dello Spazio Frida, dello Spazio A, il Susp, la Virgolaz, i DescargaLab e i gruppi di Baggio e del Giambellino e tutti gli altri che qui non posso citare per questioni di spazio ma che hanno contribuito alla realizzazione di questo bellissimo evento, ai quali per questo va tutta la mia gratitudine. A proposito, lo spettacolo teatrale di cui parlo all'inizio l'abbiamo fatto: **"Benedetto colui che..."**, con **Gianluca Soren** e **Nicola Cavallari**, per la regia dello scrittore **Gaetano Ievolella**, è andato in scena nell'ambito dell'evento, dal 14 al 17 aprile, presso un piccolo teatro milanese dove spesso ci piace presentare i nostri lavori, il **Teatro Studio Frigia 5**, Via Frigia 5, Milano.

"Benedetto colui che..."

Quando a Sasà gli hanno detto che ci avrebbe avuto una casa pure lui, lui non stava nella pelle. Ancora non lo sapeva che casa sua sarebbe stata una maledizione. Dopo più di vent'anni a Scampia quello che gli è rimasto è solo un grido in gola che non se ne vuole uscire, una preghiera che è come una bestemmia, scritta sui muri degli scantinati di quel posto schifoso e maledetto. Perché la parola di Dio è all'inferno che se la devono ricordare.

Ispirato alle fotografie scattate a Scampia da Andrea Brera, da una delle quali trae il titolo, al romanzo di Alessandro Esposito *Manuale del perfetto venditore di droga*. Romanzo con business plan e alla lettera aperta di Francesco Verde pubblicata in Scampia Trip, **"Benedetto colui che..."** racconta la storia di Sasà, all'anagrafe Salvatore Vitale, di anni 42, bidello alla scuola secondaria di I grado "Sandro Pertini" di Secondigliano. Dopo il terremoto dell'Ottanta, i suoi genitori, rimasti senza una casa, come molti altri occupano un appartamento alle Vele. Negli anni Salvatore cresce in quello che piano piano diventerà il quartier generale della camorra napoletana, ma forse per paura, forse per orgoglio, sceglie una vita onesta. Non così suo figlio, del quale per questo si guadagna il disprezzo, e sua moglie, della quale perde l'amore. Rimasto solo con la sua muta rassegnazione, Sasà si contenta di perdere tutto un po' per volta, salvando l'apparenza. Solo una cosa non accetta che gli sia tolta: la dignità. E quando qualcuno verrà per prendersi anche quella, sarà ancora capace di un ultimo gesto di riscatto.

ASSOCIAZIONE BALROG
Via Volta, 22 - 20052 Monza (MB)
balrog@balrog.it

SCAMPIA, ITALIA.

MILANO, APRILE 2011

INCONTRI, MOSTRE, CONCERTI, SPETTACOLI,
PRESENTAZIONI E PROIEZIONI PER
RACCONTARE L'ALTRA FACCIA
DI GOMORRA: LA SCAMPIA
CHE RESISTE E NON
SI ARRENDE

PER INFORMAZIONI:
info@scampialitalia.it

L'Opinione di

Andrea Jeva

Anche quest'anno, il Comune di Citerna, la Pro Loco di Citerna e la U.I.L.T. Umbria, hanno dato vita alla bella **Rassegna Nazionale di Teatro Dialettale "Il Torrione"**, a Citerna (Perugia), dal 18 marzo all'11 giugno 2011.

Il cartellone prevedeva, venerdì 1° aprile, al Teatro "Bontempelli" di Citerna, la **COMPAGNIA GABBIANI** di Baronissi (Salerno) nella commedia **"Porno subito"** di **Ciro Ceruti e Ciro Villano** con la regia di **Matteo Salsano**.

Diciamo subito che il titolo non rende merito a quello che si è visto e, senza dilungarci in spiegazioni (una banale questione burocratica), notiamo che il titolo originale è **"Click"**, più coerente ai contenuti della commedia.

Click dunque, e, infatti, ci troviamo ai giorni nostri, in casa di uno dei due fotografi di professione e soci in affari: *Cosimo* il padrone di casa, sposato con *Rosaria*, e *Damiano*, prossimo sposo di *Bella*, in verità bruttissima sorella di *Rosaria*. Già s'intravede l'intreccio: siamo spettatori di un dimesso e quotidiano quadro familiare. Aggiungiamo poi *Secondo*, fratello prete delle due sorelle, e *Benedetta*, una giovane modella dei due fotografi e la situazione è del tutto innescata.

Cosimo e *Rosaria* sono alle prese con problemi di gravidanza che, per volere della pedante moglie, affrontano avvalendosi di pratiche al limite dell'esoterico, pratiche che porteranno i due coniugi a dover accoppiarsi, per questioni di luna, proprio ed esattamente, orologio alla mano, nel bel mezzo del matrimonio di *Damiano* e *Bella*.

Damiano, per una promessa fatta alla propria madre sul letto di morte, è costretto a sposare l'orribile

e isterica *Bella* con tanto di barba e baffi. Ma la rassegnazione ad un così "tragico" destino, tarda ad arrivare nell'animo di *Damiano*, tanto che tenta goffamente non solo di rimandare il matrimonio, ma anche di evitare "contatti affettuosi" con la promessa sposa (da qui l'isteria di *Bella*). In sottofondo, l'attrazione dei soldi delle due sorelle che sembrano ricchissime, portano i due soci, "senza se e senza ma" a sopportare le pederterie di *Rosaria* e le isterie di *Bella*.

Secondo, il fratello prete delle due sorelle, è costretto ad accondiscendere suo malgrado alle stravaganze di famiglia: è sospettato di omosessualità, sembra sul punto di stravolgere l'*iter*, se così si può dire, dell'istituto del matrimonio, pur di velocizzarlo e consentire l'accoppiamento all'ora giusta dei due aspiranti genitori, ritrovandosi in ultimo a celebrare il matrimonio con un altare improvvisato che lo fa assomigliare più ad un venditore di cianfrusaglie che ad un sacerdote.

Nel bel mezzo del maldestro vortice familiare, arriva *Benedetta*, con la sconcertante notizia di essere incinta. Essendo stata l'amante contemporanea dei due soci fotografi, non sa a chi attribuire la paternità e per stabilirlo consegna, come un regalo, ai due sprovveduti candidati, il *kit* dove depositare i rispettivi semi per le analisi di rito. Il *kit* è scrupolosamente corredato di foto pornografiche... Ultimo elemento degno di nota dell'intreccio è il fatto che *Cosimo* si è dimenticato di spedire le partecipazioni di matrimonio dell'amico-socio, così che degli attesi 150 invitati, non si presenta nessuno, con il conseguente spreco di cibo e bomboniere.

Come se ne deduce, più che ad una *pièce* teatrale,



siamo alle prese con una *Sit Com*, genere che gli autori frequentano assiduamente sull'emittente televisiva napoletana Canale 9, sia in qualità di autori sia di attori.

Detto questo, ci fa piacere rilevare che il primo atto della *Sit Com*, promette tantissimo. Abbiamo apprezzato la squisita *verve* comica dei due autori che disegnano con mano felice esilaranti situazioni solo apparentemente quotidiane, ma che sembrano, in realtà, destinate ad approfondire con intelligenza le problematiche dei trentenni alle prese con i due macigni della società contemporanea: il matrimonio e la paternità, con i relativi problemi di coppia su uno sfondo di velata religiosità. Temi che, nel modo con cui sono stati presentati nel primo atto e grazie quindi anche agli attori, hanno messo a proprio agio il pubblico, lasciandolo divertire senza farlo smettere di pensare, sottoponendo alla loro attenzione le controverse caratteristiche dell'animo umano, cosa che, senza scomodare Eduardo, il teatro napoletano ci ha regalato nel corso degli anni.

Tutto questo purtroppo si è perso nel secondo atto. Qui gli autori hanno preferito scivolare nella burletta piuttosto che affondare lo sguardo sulla riflessione sociale dei tic del nostro tempo, quali possono essere oggi la difficoltà della crescita, la difficoltà della responsabilità, la difficoltà del rapporto uomo-chiesa e del rapporto uomo-donna, che era quanto s'intravedeva nel primo atto. Non sappiamo dire se è stata una semplice questione di gusti degli autori o un'effettiva incapacità, trentenni anche loro, di portare a compimento riflessioni di questo tipo. Indichiamo soltanto che, nonostante il grande divertimento del pubblico, abbiamo notato una caduta di lucidità espressiva del testo durante il secondo atto.

La COMPAGNIA GABBIANI, pur offrendo un valido risultato, come ormai ci hanno abituato le compagnie di scuola campana, ha potuto far poco per rimediare alla caduta di tensione narrativa del testo anche per il modo diciamo "improvvisato" di porsi sulla scena. Qualcosa in più si poteva tentare, perché le qualità degli attori non si discutono, a cominciare da **Felice De Chiara** che ha ben cadenzato l'arruffone *Cosimo*; **Alfredo De Simone** che ha mostrato sicurezza nel rilevare le incertezze del personaggio *Damiano*; **Maty Labella** è stata efficace nel rappresentare la belloccia di turno *Benedetta* "fregata" spensieratamente dalla vita; **Roberta Collina** ha ben interpretato la pignoleria esoterica di *Rosaria*; **Marco Bassi** è stato un delizioso prete *Secondo* (spassosissimo il momento in cui è rimasto da solo a celebrare il matrimonio); **Daniela Tisi** ha trasmesso con bravura le nevrosi della bruttona *Bella* (non è facile "abbruttirsi" sul palcoscenico, quando brutti non si è).

La regia ha semplicemente assecondato il gioco del far teatro "improvvisato" della compagnia senza badare troppo alla scenografia, ai costumi, alle musiche (tutti elementi a cura del gruppo) e alle luci (Fabio Novella), ma soprattutto non ha curato abbastanza la cifra stilistica della recitazione, proponendoci più una somma di singoli attori che un insieme organico. Ecco, nonostante la gradevole impressione generale,



dispiace non aver visto sul palcoscenico quell'attenta consapevolezza necessaria a trasformare un gruppo di bravi attori in un organismo vivente che pensiamo debba essere sempre uno spettacolo teatrale. Teatro esaurito e pubblico, come detto, molto molto divertito.

COMPAGNIA GABBIANI

Via Marconi, 13 - 84081 Baronissi (Sa)

Felice De Chiara: tel. 089.953149

gabbiani2002@libero.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953.

Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive il radiodramma "*I Gracchi*", che viene trasmesso dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "*La sera della prima*" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "*Una specie di gioco*", curandone anche la regia. Nel 1991 scrive la commedia "*Land Ho!*" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sestina di Roma come amministratore di compagnia; per la RAI scrive il dramma "*La Signora Stemmer*". Nel 1996 "*Sort of a game*" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "*Aiutami, aiuto, aiutami*" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "*Isole*" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "*Quartetto blues*", viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "*Etruschi!*". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival.

(www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

Verbale dell'Assemblea Nazionale

Waldorf Hotel - Cattolica

1° maggio 2011

Il 1° maggio 2011, alle ore 9.00, presso il Waldorf Hotel di Cattolica, si è riunita l'Assemblea Nazionale dell'Unione Italiana Libero Teatro. Sono presenti o delegate, con diritto di voto, n. 123 compagnie (di cui n. 60 deleghe).

Situazione al 1° maggio 2011: compagnie iscritte con diritto di voto n. 703; compagnie presenti e rappresentate per delega n. 123, di cui n. 60 rappresentate con delega; compagnie assenti con diritto di voto n. 580.

ORDINE DEL GIORNO:

1. **Relazione del Presidente.**
2. **Relazione del Segretario.**
3. **Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**
4. **Relazione del Presidente del Collegio dei Proviviri.**
5. **Relazione del Centro Studi: bilancio attività passata e progetti futuri, dibattito.**
6. **Bilancio Consuntivo 2010: presentazione, dibattito, approvazione.**
7. **Bilancio Preventivo 2011: presentazione, dibattito, approvazione.**
8. **Presentazione dei candidati alla presidenza e agli organi statutari dell'unione.**
9. **Elezione del Presidente.**
10. **Elezione degli organi statutari dell'unione: membri nazionali del consiglio direttivo, collegio dei revisori dei conti, collegio dei proviviri.**
11. **Presentazione nuovo logo dell'unione.**
12. **Progetti nazionali e regionali: attività in corso, nuove proposte, dibattito.**
13. **Varie ed eventuali.**

Preliminarmente si procede all'elezione del Presidente dell'Assemblea.

Il Presidente Mazzoni propone di eleggere Bruno Frusca (Lombardia). L'Assemblea all'unanimità approva.

Viene eletta Segretario dell'Assemblea Chiara Giribaldi (Liguria).

1. Relazione del Presidente.

Mazzoni: Procede ad illustrare la propria relazione, incentrata sul concetto di "amatorialità" (*la relazione del Presidente Mazzoni è pubblicata come articolo di apertura di questo numero di "Scena"*).

Al termine della relazione, il Presidente dell'Assemblea ringrazia il Presidente Mazzoni per le vibranti ed incisive parole e passa la parola al Segretario.

2. Relazione del Segretario.

Frazza: Espone la propria relazione e comunica la propria decisione di non ricandidarsi alla carica di Consigliere nazionale, ma auspica che venga accolta dal nuovo C.D. la sua proposta di ricoprire la figura di Segretario amministrativo, in modo da continuare a lavorare per e con la U.I.L.T.

L'Assemblea saluta la relazione con un applauso, testimonianza della stima e dell'apprezzamento che il Segretario uscente si è guadagnato.

3. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.

Ottaviani: Illustra la relazione in ordine alla gestione fiscale e finanziaria dell'Unione, segnalando la correttezza formale e sostanziale delle scritture contabili.

4. Relazione del Presidente del Collegio dei Proviviri.

Totola: Segnala che per molti anni il Collegio dei Proviviri non è stato chiamato a svolgere la propria funzione, mentre nell'ultimo anno ha dovuto affrontare la delicata situazione verificatasi all'interno della U.I.L.T. Liguria e che ha condotto alla inevitabile, se pur dolorosa, ratifica delle determinazioni assunte dal C.D. nazionale.

Frusca: Sottolinea l'importanza che l'Unione sia dotata, al proprio interno, di un organo che si faccia carico di dirimere gli inevitabili dissidi che si possono creare a causa della nostra natura umana. Segnalando l'importanza della formazione, passa, quindi, la parola al responsabile dell'organo che si occupa proprio della formazione.



5. Relazione del Centro Studi: bilancio attività passata e progetti futuri, dibattito.

Cipriani: Piuttosto che una relazione, il suo intervento si può definire il racconto di una storia. La storia di cui ci narra si intitola "lacrime". Circa due anni fa, a seguito di una dolorosa vicenda dalla quale riteneva non vi fosse via d'uscita, aveva preso la decisione di lasciare la U.I.L.T. Tale sofferta decisione lo ha fatto piangere amaramente e mentre si trovava in lacrime, in un angolo, alcuni amici dell'Unione lo hanno avvicinato e hanno pianto insieme a lui, arrivando a toccare il suo cuore e ad indurlo a restare; egli ha, pertanto, accettato ed assunto il ruolo di Direttore del Centro Studi. A fronte di tale incarico, qualche membro dell'Associazione, ha avanzato riserve in ordine alle sue specifiche competenze. Questo pensiero lo ha indotto a condurre una riflessione: un regista, e quindi per definizione colui che ha il compito e la responsabilità di guidare un gruppo, deve assumersi l'impegno di formarsi e studiare costantemente. In questi anni ha, quindi, cercato di proporre ai membri dell'Unione degli strumenti per la crescita artistica: i laboratori e gli incontri organizzati in questi anni sono stati sicuramente di alto livello. Il suo intendimento si inserisce nel pensiero esposto in apertura dal Presidente Mazzoni: occorre che chi fa teatro per amore curi continuamente la propria professionalità. Inoltre, passando ad una riflessione di contenuto forse più "filosofico", egli ritiene che non si debba mai pensare di avere delle risposte sia nella vita sia nel procedere nel nostro percorso artistico; fare teatro, piuttosto, deve indurre a porci delle domande e a rompere degli schemi; questo è ciò che ha tentato di suggerire e di fare. Il suo augurio per il futuro è che si possa instaurare una maggiore collaborazione e condivisione; il suo obiettivo è, quindi, quello di avere in ogni regione un responsabile del Centro Studi ed, inoltre, auspica la creazione di macro aree (Nord/Centro/Sud) con relativi responsabili e, se possibile, di un comitato scientifico che possa riunirsi anche più volte in un anno affrontando temi prettamente teatrali. L'auspicio è anche quello che pervengano maggiori proposte dalle varie realtà locali.

6. Bilancio Consuntivo 2010: presentazione, dibattito, approvazione.

A seguito dell'illustrazione effettuata da Loris Frazza del Bilancio Consuntivo per l'anno 2010, l'Assemblea viene chiamata a votare e, con un astenuto, approva.

7. Bilancio Preventivo 2011: presentazione, dibattito, approvazione.

Loris Frazza illustra, quindi, il Bilancio Preventivo ed il Presidente apre alla discussione dell'Assemblea.

Pizzo: Chiede spiegazioni in ordine alla crescita dei costi per la spedizione di "Scena" e per le targhe e i premi rispetto al Consuntivo 2010.

Frazza: Segnala che sono cambiate le tariffe postali ed è, inoltre, cresciuto notevolmente il numero delle compagnie iscritte cui inviare la spedizione. In ordine alle targhe e ai premi, segnala di aver esaurito le targhe acquistate qualche anno fa e di dover, quindi, procedere ad un nuovo acquisto.

Totola: Chiede perché i costi per la stampa di "Scena" siano inferiori rispetto al 2010, atteso che il numero delle compagnie è cresciuto.

Frazza: "Scena" viene inviata alle compagnie solo dal momento in cui rinnovano l'iscrizione, pertanto nei primi mesi dell'anno in cui molte compagnie non hanno ancora rinnovato l'iscrizione, viene inviato un numero inferiore di riviste.

Montanucci: Chiede perché nel Bilancio non sono previsti i costi per l'Assemblea Nazionale.

Frazza: Tali costi sono inglobati nella somma attribuita al Centro Studi.

Taburchi: Chiede di sapere quale linea intende tenere la U.I.L.T.



per la Giornata Mondiale del Teatro 2012, visto che non sono stati stanziati fondi in Bilancio.

Frazza: L'organizzazione delle attività per la G.M.T. viene assorbita dalle U.I.L.T. regionali.

Villa: Chiede di aumentare di almeno 5.000,00 euro la cifra stanziata per il Centro Studi.

Cavedon: Ritiene che si tratti di una scelta azzardata perché incombono le incognite inerenti gli introiti derivanti dal 5x1000 e l'attribuzione del contributo da parte del Ministero.

Chiamata ad esprimersi sulla proposta di Villa, l'Assemblea, a maggioranza, la respinge.

Cipriani: Illustra le modalità di investimento del denaro attribuito al Centro Studi. Dei 32.000,00 euro, una parte consistente, circa 10.000,00 euro viene utilizzata per finanziare i progetti regionali. Circa 6.000,00 euro vengono usati per organizzare l'Assemblea. Ulteriori 6.000,00 euro sono stati investiti nel progetto relativo al laboratorio teatrale di base che ha visto la sua conclusione nel corso della presente Assemblea. Inoltre, l'organizzazione degli Atelier con i grandi maestri (nel 2010 con Eugenio Barba) ha un costo di circa 5.000,00/6.000,00 euro. Propone, inoltre, di istituire borse di studio nelle regioni per avviare alla formazione i più meritevoli.

Il Presidente invita, pertanto, l'Assemblea ad esprimere il proprio voto e questa, con 3 astenuti, approva il Bilancio Preventivo per l'anno 2011.

Frusca: Chiede al C.D. che si insedierà di impegnarsi per ottenere maggiori contributi dalle istituzioni.

Il Presidente passa, quindi, alle nomine propedeutiche alle operazioni di elezione e cioè del comitato degli scrutatori che sono individuati in: Pardo Mariani (presidente di seggio); Lauro Antonucci (scrutatore); Vito Adone (scrutatore).

8. Presentazione dei candidati alla presidenza e agli organi statutari dell'Unione.

Il Presidente dell'Assemblea illustra la relazione del Collegio dei Proviviri concernente l'unica candidatura pervenuta, nei termini stabiliti dal regolamento, alla carica di Presidente Nazionale: Giuseppe Stefano Cavedon.

Cavedon: La necessità di procedere alla mia candidatura è indice di una vita associativa poco attiva. Quando, nel 1993, ho iniziato l'attività nella U.I.L.T., vi erano 48 compagnie iscritte ed il coinvolgimento nella vita associativa era pressoché uguale a quello odierno; oggi la U.I.L.T. conta quasi 800 compagnie





iscritte e 12.000 tesserati e una partecipazione alla presente Assemblea di circa 100 persone, corrispondenti a neppure l'1% dei soci. Obiettivo della mia presidenza sarà quello di accrescere la partecipazione alla vita associativa e alle iniziative di formazione. Ho individuato una squadra di persone che dovrà sostenermi nel lavoro; ciò non significa che non voglia avvalermi dell'aiuto di chiunque vorrà rendersi disponibile. Per quanto mi riguarda, sono preoccupato per la concomitanza dell'impegno relativo alla redazione di "Scena", che intendo, comunque, continuare a seguire; chiedo, pertanto, la collaborazione soprattutto dei responsabili regionali. La squadra che ho individuato è formata da: Domenico Santini; Luigi Ariotta; Antonio Caponigro; Mauro Molinari; Antonio Perelli; Esterino Zamboni. Stamane è stata raccolta anche la candidatura di Bruno Alvino che sarà della squadra. Mi preme segnalare che chiederò, a chiunque verrà eletto, di lavorare duramente per l'Unione.

9. Elezione del Presidente.

Il Presidente Frusca propone di procedere all'elezione per acclamazione del Presidente; l'Assemblea approva. Il nuovo Presidente, Giuseppe Stefano Cavedon, viene salutato dall'Assemblea con un lungo, caloroso e sentito applauso.

10. Elezione degli organi statuari dell'Unione.

Membri nazionali del Consiglio Direttivo:

Il Presidente legge i nomi dei candidati: Bruno Alvino (Teatro Mio di Vico Equense); Luigi Ariotta (Compagnia A piedi nudi sul palco di Milano); Antonio Caponigro (Teatro dei Dioscuri di Campagna); Mauro Molinari (Compagnia dei Picari di Macerata); Antonio Perelli (La Bottega delle Maschere di Roma); Domenico Santini (Compagnia degli Svitati di Perugia); Esterino Zamboni (SchioTeatroOttanta di Schio).

Collegio dei Revisori dei conti:

Il Presidente legge i nomi dei candidati: Antonino Alampi (Reggio Calabria); Giuseppe Carera (Milano); Loretta Ottaviani (Foligno).

Fiazza: Propone di candidare alla Presidenza Loretta Ottaviani. L'Assemblea elegge all'unanimità il Presidente e i membri del Collegio.

Collegio dei Provirvi:

Il Presidente legge i nomi dei candidati: Antonio Balzani (Schio); Lina Corsini Totola (Verona); Antonio Sterpi (Macerata); Corrado Villa (Monza).

Alle ore 11.50 hanno inizio le operazioni di voto che si concludono alle ore 12.10.

Le urne contenenti le schede per la votazione dei Consiglieri Nazionali e dei Provirvi vengono consegnate al Presidente di seggio e agli scrutatori, che dovranno procedere alle operazioni di spoglio.

11. Presentazione nuovo logo dell'Unione.

Massimo Manini (Piccoli Trasporti Teatrali): Illustra la nascita del nuovo logo U.I.L.T. con una presentazione che viene proiettata sullo schermo ed accompagnata dal racconto di quella che Manini definisce "Storia di un bambino rompicoglioni, di bambini curiosi e di bambini ciechi", volta a ripercorrere le tappe della nascita del logo dell'Unione.

Al termine del racconto, l'Assemblea saluta con entusiasmo la nascita del nuovo logo e ringrazia di cuore Massimo Manini che si è speso per apportare questo innovativo contributo alla vita associativa.

12. Progetti nazionali e regionali: attività in corso, nuove proposte, dibattito.

Data la ristrettezza di tempo, l'Assemblea decide di soprassedere alla trattazione di questo punto.

13. Varie ed eventuali.

Ferrari (Emilia Romagna): Propone la creazione di una sorta di E.T.I. amatoriale, che si occupi di predisporre un circuito nazionale. Dà, quindi, lettura di un documento a firma Gian Luigi Pvani, inerente proposte da avanzare in ordine al disbrigo delle pratiche S.I.A.E.

Romagnoli (Marche): Testimonia la propria esperienza nell'ambito delle attività internazionali, delle quali comunica che continuerà ad occuparsi. Sottolinea la necessità di non alimentare facili entusiasmi in ordine all'accesso ai contributi pubblici, per i quali sono necessari appoggi politici forti ed il cui meccanismo è talvolta difficile da individuare.

Alle ore 13.00, viene data lettura degli esiti delle votazioni:

Membri nazionali del Consiglio Direttivo: Antonio Perelli, voti 102; Antonio Caponigro, voti 98; Domenico Santini, voti 94; Luigi Ariotta, voti 89; Mauro Molinari, voti 85; Esterino Zamboni, voti 78; Bruno Alvino, voti 33. Schede votate valide: 120; schede bianche: 1; schede annullate: 2.

Collegio dei Provirvi: Lina Totola, voti 60; Antonio Balzani, voti 55; Corrado Villa, voti 44; Antonio Sterpi, voti 35. Schede votate valide: 69; schede bianche: 2.

Alle ore 13.15, terminati i lavori assembleari, il Segretario uscente ringrazia gli organizzatori dell'Assemblea: Ettore Rimondi e Franco Orsini.

Il Presidente dell'Assemblea invita tutti a ringraziare e a salutare con affetto il Presidente uscente Luigi Antonio Mazzoni. Augura, quindi, buon lavoro al nuovo Presidente Giuseppe Stefano Cavedon nonché al Consiglio Direttivo appena nominato e dichiara chiusa l'Assemblea.

IL PRESIDENTE: *Bruno Frusca*

IL SEGRETARIO: *Chiara Giribaldi*

Verbale del Consiglio Direttivo Hotel Waldorf di Cattolica

1° maggio 2011

Il 1° maggio 2011, alle ore 15.00, presso la Sala Convegni dell'Hotel Waldorf di Cattolica, si è validamente riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Giuseppe Stefano Cavedon (Presidente); Antonio Caponigro (Consigliere); Mauro Molinari (Consigliere); Antonio Perelli (Consigliere); Domenico Santini (Consigliere); Esterino Zamboni (Consigliere); Bruno Alvino (Consigliere supplente e delegato Campania); Angelo Latella (Presidente Calabria); Ettore Rimondi (Presidente Emilia Romagna); Barbara Piro (Presidente Liguria); Vito Adone (Presidente Lombardia); Graziano Ferroni (Presidente Marche); Alba Alabiso (Presidente Piemonte); Giorgio Giacinto (Presidente Sardegna); Piera Salvi (Presidente Toscana); Roberto Marton (Presidente Trentino Alto Adige); Lauro Antonucci (Presidente Umbria); Vito Osvaldo Angelillo (delegato Puglia); Franco Bruno (delegato Sicilia); Eddi Martellato (delegato Veneto); Leonardo Chiorazzi (delegato Basilicata).

Assenti con diritto di voto: Mauro Fontanini (Presidente Friuli Venezia Giulia); Bruno Spadaccini (Presidente Abruzzo); Salvatore Mincione Guarino (Presidente Molise).

Presenti senza diritto di voto: Quinto Romagnoli (Marche); Flavio Cipriani (Direttore Centro Studi); Franco Orsini (Emilia Romagna); Giovanna Sabbatani (Emilia Romagna); Antonio Sterpi (Marche); Ivonne Tanieli (Veneto); Andrea Castelletti (Veneto); Corrado Villa (Lombardia); Claudio Torelli (Lombardia); Loretta Ottaviani (Presidente del Collegio dei Revisori dei conti).

ORDINE DEL GIORNO:

1. Definizione e assegnazione incarichi nell'ambito del Consiglio Direttivo.
2. Varie ed eventuali.

Cavedon: Le cariche da assegnare sono quelle di Vicepresidente e Segretario. Per la carica di Vicepresidente propone il consigliere Antonio Perelli in considerazione della sua esperienza nei rapporti con le istituzioni e la sua vicinanza ai palazzi romani dei vari ministeri che ci riguardano. Per la carica di Segretario ritiene che la persona adatta sia Domenico Santini.

Il C.D. approva, all'unanimità, la nomina di Antonio Perelli a Vicepresidente e la nomina di Domenico Santini a Segretario.

Cavedon: Chiede al C.D. di confermare Silvio Manini alla carica di Presidente Onorario.

Il C.D. approva, all'unanimità, la nomina di Silvio Manini alla carica di Presidente Onorario.

Cavedon: Chiede al C.D. di confermare Flavio Cipriani alla direzione del Centro Studi e Franco Orsini alla segreteria del Centro Studi.

Il C.D. approva, all'unanimità: Flavio Cipriani continua ad essere il Direttore del Centro Studi e Franco Orsini continua ad essere il Segretario del Centro Studi.

Cavedon: Ricorda la decisione già dibattuta dal precedente C.D. di costituire una Segreteria Amministrativa che, sotto la supervisione del Segretario, si occuperà dell'ordinaria ammini-

strazione presso la sede di Bolzano. Per questo incarico ritiene che la persona adatta potrebbe essere Loris Frazza. Incarica, quindi, il Segretario Santini di approfondire e analizzare, consultandosi con eventuali esperti, le possibili modalità per attivare la collaborazione con Loris Frazza.

Il C.D. approva, all'unanimità.

Cavedon: Prosegue con l'indicazione e l'assegnazione dei compiti ai componenti del C.D.:

Il Presidente Giuseppe Stefano Cavedon: svolgerà i compiti previsti dallo Statuto (convoca e presiede il Consiglio Direttivo. Ha la firma e la rappresentanza della U.I.L.T. di fronte a terzi, in sede giuridica ed amministrativa. Su delibera dell'organo amministrativo stesso, può conferire procure per il compimento di atti o categorie di atti. In caso di urgenza ha la facoltà di esercitare i poteri del Consiglio Direttivo, salvo la ratifica dell'organo stesso nella sua prima successiva riunione. Il Presidente ha il potere di firma, congiuntamente a quella del Segretario, per l'apertura e la gestione di conti correnti bancari e/o postali); **inoltre: 1) coordinerà le eventuali iniziative editoriali** (su carta, tipo U.I.L.T. Il teatro in scena, oppure edizione aggiornata del Vademecum; oppure collana di registrazioni video degli spettacoli prodotti dalle nostre compagnie, ecc.); **2) continuerà nella direzione esecutiva di "Scena"** (scelte editoriali; organizzazione del lavoro; coordinamento con le imprese - servizio di stampa, tipografia, legatoria -; costituzione di una squadra di redattori [regionali?]); **3) costituirà un Ufficio Stampa dell'Unione** (raccolta notizie; raccolta stampa; archivio notizie; contatti con giornali, riviste e media; ecc.) che promuova l'immagine della U.I.L.T. in occasione di eventi ordinari e straordinari (assemblea, convegni, manifestazioni, Giornata Mondiale del Teatro, ecc.); individuazione di un responsabile e di eventuali collaboratori (regionali?); **4) controllerà, coordinerà e promuoverà l'attività del Centro Studi.**

Il Vicepresidente Antonio Perelli: svolgerà i compiti previsti dallo Statuto (il Vicepresidente, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni compreso il potere di firma, congiuntamente a quella del Segretario, per l'apertura e la gestione di conti correnti bancari e/o postali; per la loro gestione ordinaria la firma può essere disgiunta; per la loro gestione straordinaria la firma deve essere congiunta); **inoltre: 1) svilupperà i rapporti con le Istituzioni nazionali** (Ministero dei Beni ed Attività Culturali; Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; Ministero della Gioventù; Presidenza del Consiglio; Commissioni Parlamentari; ecc.), **gli Enti** (S.I.A.E.; E.N.P.A.L.S.) e **le Associazioni di categoria** (A.G.I.S., S.I.A.D., ecc.); **2) seguirà l'evoluzione della Legge quadro sullo Spettacolo** e interverrà presso le Commissioni Parlamentari, il Ministero dei Beni e Attività Culturali e Partiti ed Enti che possano appoggiare le nostre richieste; **3) istaurerà e svilupperà i rapporti di collaborazione con le associazioni nazionali ed internazionali di solidarietà, assistenza e promozione sociale** (rapporti con U.N.E.S.C.O., Croce Rossa, organismi non governativi, ecc.).

Il Segretario Domenico Santini: svolgerà i compiti previsti dallo Statuto (il Segretario ha il compito di gestire l'associazione curando il disbrigo degli affari ordinari e comunque ogni altro compito demandato dal Presidente o non previsto dal presente Statuto come competenza di altri organi. In particolare, compiti del Segretario sono: a) compilare e divulgare ai soci i verbali del Consiglio Direttivo; b) coordinare le comunicazioni interne all'associazione per le U.I.L.T. regionali o direttamente per i soci; c) tenere aggiornati gli elenchi dei soci; d) curare la contabilità dell'associazione relazionandone periodicamente al Consiglio Direttivo); **inoltre: 1) coordinerà e dirigerà l'attività della segreteria amministrativa** operante presso gli uffici della sede nazionale di Bolzano; **2) seguirà attentamente le modalità e le scadenze per i contributi ministeriali**; cercherà ogni via lecita per attingere quanto più possibile dai contributi ministeriali; **3) promuoverà la raccolta del 5Xmille** tra tesserati, famiglie e simpatizzanti; controllerà modalità e procedure di erogazione del 5Xmille da parte dell'Amministrazione pubblica.

Il Consigliere Luigi Ariotta: proporrà ed attuerà iniziative che incrementino la partecipazione dei soci (le compagnie) e dei tesserati alla vita dell'Unione; coordinerà l'organizzazione di eventi e interventi di aggregazione rivolti a soci, tesserati e famiglie; studierà iniziative per far crescere il numero dei soci, soprattutto nelle regioni con scarsa presenza U.I.L.T.; attuerà interventi nelle regioni U.I.L.T. in difficoltà (Nord).

Il Consigliere Antonio Caponigro: svilupperà rapporti di collaborazione con il mondo della Scuola (rapporti con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; rapporti con gli Uffici Scolastici Regionali; studio di progetti e momenti di incontro; ecc.).

Il Consigliere Mauro Molinari: controllerà le Regioni (verifica degli Statuti regionali; controllo del funzionamento e del rispetto degli adempimenti statutari; verifiche sui bilanci regionali; realizzazione di un'articolazione provinciale e zonale all'interno delle regioni; ecc.); **coordinerà l'attività delle regioni, tra loro e con quella del Consiglio Direttivo nazionale; attuerà interventi nelle regioni U.I.L.T. in difficoltà** (Centro); **farà il punto sulle Leggi Regionali per lo Spettacolo** (regione per regione, quelle in vigore e quelle ancora in discussione); **coordinerà, per tale materia, eventuali interventi presso le Amministrazioni regionali con le nostre U.I.L.T. regionali; stimolerà ed aiuterà le regioni U.I.L.T. ad attivarsi per accedere ai contributi regionali e/o provinciali.**

Il Consigliere Esterino Zamboni: coordinerà e promuoverà, in collaborazione con le U.I.L.T. regionali, l'immagine della U.I.L.T. e la presenza delle nostre compagnie in stagioni teatrali, rassegne e festival organizzati da enti o associazioni non affiliate alla U.I.L.T. o da amministrazioni locali (consulenze organizzative ed artistiche; rappresentanza nei comitati organizzatori e nelle giurie; presenza istituzionale alle premiazioni; targhe e premi; ecc.).

Il Consigliere supplente Bruno Alvino: coordinerà e promuoverà, in collaborazione con le U.I.L.T. regionali, la circuitazione dei gruppi associati nelle manifestazioni organizzate dalle nostre compagnie (censimento degli spazi disponibili; consulenze organizzative ed artistiche; rappresentanza nei comitati organizzativi e nelle giurie; presenza istituzionale alle premiazioni; targhe e premi; ecc.).

Il Presidente U.I.L.T. Basilicata, Davide Di Prima: attuerà interventi nelle regioni U.I.L.T. in difficoltà (Sud e Isole).

Il Responsabile incaricato Quinto Romagnoli: coordinerà e svilupperà i rapporti internazionali (A.I.T.A.; C.I.F.T.A.; Festival internazionali; altre federazioni nel mondo;

ecc.); **coordinerà i rapporti con le altre federazioni italiane, nazionali e locali** (rapporti di collaborazione o rapporti di "guerra").

Incarichi ancora da assegnare: 1) curare l'immagine U.I.L.T. (coordinamento nell'utilizzo del logo – verifica presso le regioni, le compagnie, le manifestazioni – adeguamento del sito web, di "Scena", ecc.); **2) istituire una Biblioteca dell'Unione** (scelta della sede; raccolta dei testi su carta e soprattutto su files; trasferimento dei testi da carta a files; organizzazione del servizio alle compagnie; ecc.); **3) coordinare e promuovere l'immagine dell'Unione in occasione della Giornata Mondiale del Teatro** (stimolo e coordinamento delle iniziative regionali; diffusione del materiale: messaggio internazionale, manifesti, ecc.; rapporti con il Comitato Scientifico presso la Presidenza del Consiglio; ecc.).

Si apre il dibattito sull'assegnazione degli incarichi.

Caponigro: Si rende disponibile per una rubrica su "Scena" riguardante il teatro pedagogico e sul rapporto teatro-scuola.

Santini: Invita i Presidenti Regionali a segnalare eventuali disservizi con la S.I.A.E. in modo da preparare un dossier per andare a incontrare la Direzione Nazionale ed appianare le problematiche che esistono.

Angelillo: Chiede chiarimenti circa il rapporto con il nostro consulente Martinelli e l'entità del suo compenso.

Si apre un dibattito a più voci e si conviene di portare all'o.d.g. della prossima riunione la questione, non pertinente in questa sede.

Cavedon: Per la creazione di una **Biblioteca dell'Unione**, in considerazione della possibilità degli spazi ottenuti in convenzione dal Comune di Amelia, pensa che si dovrà sviluppare in tale località. È assolutamente necessario che si trovi una figura che possa seguire da vicino tale organizzazione e che ne abbia la responsabilità esecutiva.

Cipriani: Dato che i suddetti locali ospiteranno anche la sede Nazionale del Centro Studi U.I.L.T., si lavorerà in comune accordo per ottenere quanto sopra indicato.

Cavedon: Sull'esempio di quanto fatto dal Piemonte e dall'Umbria, si potrebbe lavorare sull'idea che la Giornata Mondiale del Teatro diventi per tutte le U.I.L.T. Regionali il giorno dedicato alle assemblee regionali, questo anche per dare maggiore spessore ai previsti festeggiamenti, magari ampliando le iniziative programmate (spettacoli/performances) con convegni, incontri conviviali, ecc. Se ne parlerà nella prossima riunione del C.D. Chiede che si voti per l'approvazione degli incarichi assegnati, rimarcando che, comunque, saranno prese in considerazione ulteriori proposte che dovessero pervenire.

Il C.D., all'unanimità, approva l'assegnazione degli incarichi come illustrati dal Presidente.

Orsini: Chiede se sarà ancora suo compito, insieme con Ettore Rimondi, seguire la parte organizzativa della prossima assemblea nazionale.

Il C.D., all'unanimità, dà mandato a Orsini e Rimondi di procedere sin d'ora all'individuazione di località che possano essere valide per l'assemblea 2012, privilegiando una città del Sud, per la consueta alternanza.

Il C.D. decide di riconvocarsi per i giorni 28/29 maggio 2011 a Treviso o zona limitrofa.

Alvino: Invita il Consiglio Direttivo a stabilire un calendario degli incontri per tutto l'anno in corso.

Non essendoci altri argomenti la riunione è chiusa alle ore 16.30.

Il Presidente: *Giuseppe Stefano Cavedon*

Il Segretario: *Domenico Santini*

FESTIVAL MONDIALE DI TEATRO PER RAGAZZI

SIDNEY (AUSTRALIA)

Periodo: 5-9 novembre 2012.

Possono partecipare compagnie di ragazzi/e di età compresa tra i 5 e i 15 anni. Gli spettacoli devono avere durata massima di 40 minuti. La compagnia partecipante sarà ospitata per l'intera durata del festival, per un massimo di 10 ragazzi e 2 adulti. Viaggio a carico dei gruppi partecipanti. Le compagnie che intendono partecipare devono compilare apposita scheda e inviare la seguente documentazione: *curriculum* del gruppo (*in inglese*); sinossi e note di regia dello spettacolo (*in inglese*); DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; *cast artistico*; scheda tecnica dello spettacolo.

Scadenza delle domande: 30 settembre 2011.

NASCE C.U.L.T. - TEATRO METICCIO

L'ASSOCIAZIONE AISTHESIS, di Avellino, per inaugurare degnamente lo spazio **C.U.L.T. (Cross Cultural Theater Laboratory) - Teatro Meticcio**, ha messo in scena, da febbraio a maggio, la prima **Rassegna Internazionale di Teatro**. Avvalendosi della collaborazione di **Quinto Romagnoli**, responsabile U.I.L.T. per i rapporti internazionali, il direttore artistico **Luca Gatta**, ha potuto contattare compagnie di teatro provenienti dall'Europa e dall'Asia e dare vita a quella che è stata la prima manifestazione di teatro internazionale mai realizzata in Campania.

Il piccolo **C.U.L.T. - Teatro Meticcio** di Avellino ha così ospitato compagnie provenienti dalla Spagna, dalla Romania, dalla Russia e dalla Cina. Ovviamente tutti gli spettacoli sono stati presentati rigorosamente in lingua originale, ma sovratitolati, e i gruppi ospitati hanno portato in Italia tra-

dizioni teatrali del proprio paese affinché gli spettatori potessero conoscere un teatro diverso ma che riesce a comunicare nonostante le barriere della lingua.

Per quattro mesi **C.U.L.T. - Teatro Meticcio** è stato un luogo di diffusione della transcultura che mirava, attraverso l'intera programmazione degli spettacoli e l'organizzazione di *workshop*, laboratori e spettacoli, anche per bambini, a emancipare il territorio in cui opera, portando a confronto il pubblico con le culture e le tradizioni di altri paesi, con il duplice obiettivo, da un lato quello di rendere l'individuo libero e indipendente rispetto alla propria cultura d'origine e dall'altro quello di fornirgli maggiori strumenti anche per riappropriarsi di questa in maniera più consapevole.

Primo appuntamento, a febbraio, con **"Irish poem for violin and soul"** del **LUDIC STUDENT THEATRE**, compagnia studentesca dell'Università romana, che ha conquistato il pubblico grazie alla bravura dell'attore protagonista e alla buona recitazione del complesso.

Secondo appuntamento in salsa catalana, a marzo, con **LA GATA BORDA** di Reus (Spagna) che ha portato il suo spettacolo **"M'agraden les fruites del bosc"**, commedia esilarante, e che ha avviato una collaborazione con la **COMPAGNIA BAAL TEATRO**, dell'ASSOCIAZIONE AISTHESIS.

Sempre a marzo è arrivato da Mosca il gruppo **THE WORKSHOP OF OLEG KUDRIASHOV** che ha messo in scena una bellissima e moderna trasposizione della nota tragedia di Sofocle, **"Oedipus Rex"**. I giovani attori hanno dimostrato la loro bravura in una sala totalmente riadattata alle loro



esigenze sceniche. Il direttore del dipartimento di Arti sceniche di Mosca, **Dmitry Trubotchin**, si è poi trattenuto in Italia insieme alla COMPAGNIA BAAL TEATRO per studiare la loro Commedia dell'Arte rivisitata in un'ottica transculturale, e per accordarsi per impegni di futuri scambi con il GITIS di Mosca.

Ad aprile, è andato in scena lo spettacolo **"Las mujeres de Lorca"** del gruppo **Al-Jaleo** di Cadice (Spagna) che ha riscosso molto successo grazie alla selezione dei testi di Federico Garcia Lorca, alla intensa interpretazione delle attrici, ma grazie anche alla presenza di passi di flamenco che hanno entusiasmato il pubblico.

Appuntamento più importante e anche più intenso a maggio, con la presenza ad Avellino del gruppo **ZHENGZHOU YU OPERA** di Henan (Cina) e di **Chua Soo Pong**, fondatore e direttore dell'**Istituto di Opera Cinese di Singapore**.

Il progetto è cominciato con l'avvio del *masterclass* di Commedia dell'Arte **"La dimensione transculturale della maschera"** in cui gli attori della COMPAGNIA BAAL TEATRO hanno lavorato insieme agli attori della **ZHENGZHOU YU OPERA**, sulla Commedia dell'Arte italiana e sull'Opera Cinese, e hanno constatato come elementi di quest'ultima (tradizione teatrale millenaria che conserva caratteri e figure stilizzati nel tempo) possano entrare nel repertorio d'attore della Commedia dell'Arte transculturale di cui si occupa il gruppo avellinese.

Lo spettacolo della **ZHENGZHOU YU OPERA**, **"Murder in the garden"**, tradizionale del teatro cinese, è andato in scena, oltre che presso C.U.L.T. - Teatro Meticcio, anche presso il Teatro d'Ateneo dell'Università di Fisciano e presso la Galleria Toledo, teatro d'innovazione nel cuore del centro storico di Napoli.

Chua Soo Pong, si è prestato a tenere per due giorni un intenso *workshop* sull'Opera Cinese agli attori avellinesi e ha avanzato un invito, nel marzo del 2012 a Singapore, per la COMPAGNIA BAAL TEATRO che presenterà in Cina uno spettacolo di Commedia dell'Arte.

Un progetto sicuramente ambizioso quello dell'**ASSOCIAZIONE AISTHESIS** che ha portato sul territorio compagnie provenienti dall'Europa e dall'Asia e che ha visto un crescente coinvolgimento di pubblico non certo abituato a questo genere di teatro. Assistere a spettacoli in lingua originale, conoscere culture teatrali così lontane, avere rapporti con persone provenienti da paesi lontani è stata un'esperienza unica non solo per gli spettatori irpini, ma anche per i componenti dell'Associazione che hanno avuto modo di stringere rapporti con questi artisti e apprendere, nella maniera più diretta possibile, le diverse realtà che provengono da culture e tradizioni così lontane dall'Italia.

Adesso che la prima Rassegna Internazionale di Teatro è finita, l'**ASSOCIAZIONE AISTHESIS** è pronta a rimettersi al lavoro per il prossimo **Festival Internazionale di Teatro HARA FEST** che si svolgerà ad Avellino da novembre a dicembre 2011, prima di fare le valigie e partire per i diversi paesi che ricambieranno l'ospitalità ricevuta quest'anno.

Per chiunque voglia essere costantemente aggiornato sulle attività dell'**ASSOCIAZIONE AISTHESIS** e della COMPAGNIA BAAL TEATRO, può seguirci su www.baalteatro.com
Tiziana Sellato

ASSOCIAZIONE AISTHESIS
Via G. Acciani, 65 - 83100 Avellino
tel. 0825.461066
www.baalteatro.com

LA CALUNNIA A VRATZA

Nello scorso aprile, la FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI" di Castellana Grotte (Bari) ha messo in scena il suo nuovo spettacolo, **"La calunnia"** di Lillian Hellman, per l'adattamento e la regia di **Nico Manghisi**.

Un'opera inconsueta e di un repertorio mai affrontato in precedenza. Una sfida per provare le proprie capacità interpretative anche in un'opera drammatica e di grande attrattiva per la bellezza del testo e lo spessore psicologico dei personaggi. La preparazione ha trascinato ed entusiasmato gli attori che sono stati bravissimi nel coinvolgere gli spettatori trasmettendo loro le tante e forti emozioni e raccontando una bellissima storia.

Lo spettacolo è già stato selezionato per il **XIV International Youth Amateur Theatre Festival "Vreme"** che si svolgerà a **Vratza**, in Bulgaria, dal 10 al 15 giugno prossimo. Le altre nazioni partecipanti saranno: Germania, Francia, Russia, Romania, Lettonia, Lituania, Iran, Israele e naturalmente Bulgaria.

FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI"
Via V. Leuzzi, 15 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
nicomanghisi@tiscali.it
www.ciccioclori.it



U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Sede Via Santina Campana, 6
65125 Pescara - tel. 085.414313

Presidente Bruno Spadaccini
cell. 328.8770421
info@brunospadaccini.it

Centro Studi Loredana Saccomandi
cell. 320.4114191
info@loredanasacomandi.it

U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilt.it

Presidente Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
presidenza@compagniasenzateatro.it

Segretario Lidia Laterza
Via S. Lucia, 53 - 75024 Montescaglioso (Mt)
cell. 338.4858647
lidialaterza@alice.it

Centro Studi Maria Adele Popolo
via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)
cell. 333.5035256
mariadelepopolo@teletu.it

NÉ NOI, NÉ GLI ALTRI: IL CORPO, LA MASCHERA, LA SCENA Laboratorio sulla Commedia dell'Arte diretto da Francesco Faccioli

15, 16 e 17 aprile 2011, Montescaglioso, Abbazia San Michele Arcangelo.

Lo scenario è splendido, l'abbazia benedettina, datata 1065 circa, è mistica, ricca di storia e di affreschi.



La temperatura atmosferica per niente clemente, fa freddino, ma ci pensa il bravissimo **Francesco Faccioli** a farci scaldare. In poche ore, 18 in tutto, ci fa lavorare e sudare, ci fa divertire e ci incanta con le sue meravigliose maschere.

L'idea di un laboratorio sulla Commedia dell'Arte è nata casualmente, da un incontro fortunato e proficuo a Marsciano.

La Commedia dell'Arte mi ha sempre appassionato, anche se la ritenevo non di facile approccio, e non mi sbagliavo. Tanto di cappello agli attori che la praticano!

Il lavoro sul proprio corpo è estremo, le nozioni apprese, gli esercizi svolti, mi hanno fatto capire che un commediante dell'arte lavora, anzi deve lavorare, quotidianamente e meticolosamente sul corpo, sulla postura, sui movimenti che sono essenziali per la comunicazione che è tutta, o quasi tutta, fisica. Gli sforzi corporei danno all'attore una maggiore consapevolezza di se stesso e delle proprie capacità, dimostrando che un attore non è solo voce, o solo presenza scenica, ma soprattutto è un corpo, plastico e modificabile, come dice Francesco, è un'opera d'arte in continuo movimento. Nella Commedia dell'Arte è il corpo a parlare, a comunicare e ad emozionare.

Abbiamo vissuto questa prima esperienza insieme con gioia e complicità e anche con una positiva e proficua curiosità.

Mi auguro che questa stupenda esperienza possa avere un seguito, magari in un prossimo futuro, poiché c'è davvero tanto da conoscere e da apprendere.

Maria Adele Popolo (mariadelepopolo@teletu.it)

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella
Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (Rc)
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359
angelo.latella@tiscali.it

Segretario Leonardo Capogreco
Contrada Moschetta - 89044 Locri (Rc)
cell. 339.3522769 - tel. 0964.390125
leocapogreco@alice.it

Centro Studi Giovanna Nicolò
Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (Rc)
cell. 329.1326987
giovanna-nicolò@libero.it

U.I.L.I. CAMPANIA

campania@uilf.it

Presidente Antonio Palumbo
Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Gennaro Saturnino
Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano in Campania (Na)
cell. 399.3537265 - tel. 081.8546324
gsaturnino@libero.it

Centro Studi Orazio Picella
Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884 - picorti@gmail.com

7ª RASSEGNA NAZIONALE SCUOLA & TEATRO "IL GERIONE"

Ormai da sette anni, a Campagna, in provincia di Salerno, si fa Teatro Educativo. Per più di due settimane – quest'anno dal 2 al 21 maggio – la cittadina ospita scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale che propongono spettacoli teatrali, frutto di percorsi laboratoriali.

La **Rassegna Nazionale Scuola & Teatro "Il Gerione"** (il nome è un omaggio ai ruderi del Castello Gerione che domina la piccola valle in cui è adagiato il Centro Storico di Campagna) non è, però, una semplice vetrina di spettacoli scolastici, al contrario, si articola in una serie di attività che si propongono proprio di affermare i principi del teatreducazione. Le scolaresche partecipanti, infatti, oltre ad esibirsi sulle tavole del palcoscenico, guardano gli spettacoli delle altre scuole (nell'ottica che si cresce non solo facendo, ma anche guardando), partecipano a laboratori teatrali, convegni, seminari e momenti di discussione su Scuola & Teatro. Inoltre, a queste attività si aggiungono anche tre itinerari che consentono alle scuole ospitate di conoscere Campagna: quello antropologico, quello storico e quello naturalistico.

Ideata dall'**ASSOCIAZIONE TEATRO DEI DIOSCURI**, e appoggiata a pieno dall'Amministrazione Comunale, la Rassegna vede tra gli enti firmatari dell'intesa di programma anche la Provincia di Salerno, i cinque Istituti del Comune di Campagna e la Pro Loco Città di Campagna. Presente anche l'U.N.I.C.E.F. che, ormai da cinque anni, segue e sostiene la Rassegna.

Ogni anno la Rassegna affronta una tematica diversa. Per questa edizione non poteva mancare il riferimento ai **150 anni dell'Unità d'Italia**, e così si è deciso di dargli una connotazione più ampia: **"Fratelli d'Italia, Fratelli d'Europa, Fratelli del Mondo: problemi di ieri, contraddizioni di oggi, soluzioni di domani"**.

Ben 25 le scuole andate in scena, provenienti da Campania, Toscana, Puglia, Calabria e Sicilia, per un totale di 567 ragazzi impegnati sul palco; quasi 2.000 gli spettatori e 512 i giurati (ragazzi e docenti) provenienti dalle scuole di ogni ordine e grado dei Comuni di Campagna, Oliveto Citra, Contursi Terme, Serre, Omignano ed Eboli, che non compilano semplicemente una scheda di valutazione ma partecipano attivamente al dibattito che puntualmente, dopo ogni spettacolo, si svolge con i ragazzi e gli operatori della scuola che si è appena esibita.

Tra gli ospiti che hanno preso parte a questa settima edi-

zione, anche **Don Aniello Manganiello**, ex parroco di Scampia, che ha presentato ai ragazzi della R.N.S.&T. il suo libro ***Gesù è più forte della camorra***, una sorta di diario che racconta proprio degli anni trascorsi nel quartiere.

Il 20 maggio, nell'affascinante cornice di Piazza Palatucci, sono stati assegnati i Premi "Gerione": per la Scuola Primaria all'**Oratorio "Don Giovanni Bosco" di Montecorvino Rovella** (Salerno) per lo spettacolo ***"Il sogno"***; per la Scuola Secondaria di I grado all'**I.C. "C.D. Casola" di Casola** (Napoli) per ***"Diversi ma uguali"***; per la Scuola Secondaria di II grado al **Liceo Scientifico "O. Tedone" di Ruvo di Puglia** (Bari) per ***"San Boblè"***; Sezione Scuola Secondaria di II grado all'**I.I.S. "C. Levi" di Eboli** per ***"Pro.cesso"***; Sezione Scuola Primaria e Secondaria di I grado del Comune di Campagna all'**I.C. "E. Barretta"** per ***"La storia siamo noi"***; segnalazione speciale al **Liceo Scientifico "E. Fermi" di Castel del Piano** (Grosseto) per ***"Strade ghiacciate"*** per la ricerca teatrale effettuata e i linguaggi impiegati nella messinscena; segnalazione speciale alla **Direzione Didattica del II Circolo "Manzoni" di Raffadali** (Agrigento) per ***"Hoy: la più lunga estate della mia vita"*** per aver trattato la tematica rivivendo l'odierna condizione dell'Italia attraverso il contesto storico locale; segnalazione speciale all'**I.I.S. "L. Mangano" di Catania** per ***"Donne e Risorgimento"*** per la meticolosa ricerca storica effettuata sui costumi e per la perfetta progettazione e realizzazione; Premio "Biglietto di ritorno" al **Liceo Classico "M.T. Cicerone" di Sala Consilina** (Salerno) per ***"Sorelle d'Italia"***; Premio U.N.I.C.E.F. alla **Scuola Secondaria di I grado "N. Capasso" di Acerra** (Napoli) per ***"Io come te"***.

Ospite d'onore della serata finale **Giovanni Muciaccia**, presentatore del programma per bambini **Art Attack**. Presente alla cerimonia anche **Giovanna Ancora Niglio**, Presidente del Comitato U.N.I.C.E.F.

La serata è stata, inoltre, arricchita dagli interventi della **CHORAL BRIDGE**, che ha aperto la cerimonia col ***Va' pensiero***, dall'artista di strada **Cico**, che ha presentato ***"Mascherata italiana"***, e da **Francesco Luongo**, attore e cantante, che ha proposto letture tratte da Viviani, Di Giacomo e Pisano.

Ricca di spettacoli anche la giornata di sabato 21 che ha visto **Giovanni Muciaccia** impegnato con i ragazzi nella Palestra dell'I.C. "G.C.Capaccio" dove ha portato in scena ***"150... e l'Italia canta"***, per la regia di A. Bonfanti.

Infine, in Piazza Palatucci, si è svolto il **Colorando Ensemble** che ha coinvolto giurie e attori della Rassegna e passanti.

(Giusy Nigro)



3° FESTIVAL NAZIONALE TEATRO XS - CITTÀ DI SALERNO

Domenica 3 aprile, sul palco del Teatro "A. Genovesi" di Salerno, si è tenuta la cerimonia di premiazione della terza edizione del Festival Nazionale "Teatro XS - Città di Salerno".

Una serata dedicata al teatro e all'Italia Unita. Ad accompagnare l'apertura del sipario sono state le note di "Attila" di Verdi, seguite dalle parole del Coro di "Adelchi" di Alessandro Manzoni, recitate da Geppino Gentile e Flavia Palumbo.

Il libero adattamento de "I promessi sposi", firmato da Roberto Zamengo e Benoit Roland, messo in scena dalla COMPAGNIA TEATROIMMAGINE di Salzano (Ve) ha vinto il Festival e ha fatto incetta di premi: alla Compagnia è andato anche il riconoscimento della giuria del D.A.Vi.Mu.S., il premio per il miglior allestimento e il premio per la migliore regia (a Benoit Roland).

La giuria degli studenti delle scuole secondarie di II grado ha assegnato, invece, il premio per il miglior spettacolo a "Tutto Shakespeare" dell'ASSOCIAZIONE RONZINANTE di Merate (Lecco). A salire sul podio come miglior attore è stato Lillo Zarbo, dell'ASSOCIAZIONE TERSICOREUM di Canicattì (Agrigento), per l'interpretazione del personaggio di Ciampa nel "Berretto a sonagli" di Luigi Pirandello. Per il premio alla miglior attrice, la giuria ha attribuito un ex aequo alle due protagoniste dello spettacolo "La Gabbia" di Stefano Massini, messo in scena dalla COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia, Chiara Giribaldi e Giorgia Brusco.

Anche quest'anno è stato un successo: gli spettacoli in cartellone hanno fatto registrare il tutto esaurito. Il Festival è stato ideato e realizzato dalla COMPAGNIA DELL'ECLISSI, in collaborazione con l'Istituto Tecnico Commerciale "A. Genovesi" di Salerno, che mette a disposizione il teatro, con il sostegno del D.A.Vi.Mu.S. (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Corso di Laurea in Discipline delle Arti Visive, della Musica e dello Spettacolo dell'Università di Salerno) e con il contributo e il patrocinio del Comune di Salerno, del Teatro Pubblico Campano, del Lyons Club Salerno Hippocratica Civitas Salerno e del Soroptimist Club di Salerno.

Maggiori informazioni sul sito www.compagniadelleclissi.it (Concita De Luca)

LA RAGIONE DEGLI ALTRI

Sabato 16 aprile, presso il Teatro "A. Genovesi" di Salerno, la COMPAGNIA DELL'ECLISSI ha debuttato con lo spettacolo "La ragione degli altri" di Luigi Pirandello. L'adattamento e la regia sono di Marcello Andria. Gli interpreti sono Felice Avella (Guglielmo Groa), Viola Di Caprio (Elena Orgera), Flavia Palumbo (Livia Arciani), Roberto Lombardi (Leonardo Arciani), Enzo Tota (Cesare D'Albis). La voce di Dina è di Emma Romano. Il disegno scenico è di Don Qi, i costumi sono di Angela Guerra e la selezione musicale è di Geppino Gentile. Armando Cerzosimo ha curato l'elaborazione fotografica.

Sullo sfondo di una Roma corrotta, in cui i politici in carriera

sovvenzionano quotidiani che ne sostengano l'ascesa al potere, si staglia la vicenda di Leonardo Arciani, intellettuale e scrittore di talento, che la necessità ha sospinto in un ambiguo sottobosco giornalistico, con cui ha poco o nulla da spartire. Dopo aver sposato Livia, donna benestante ma sterile, Leonardo è tornato alla sua antica fidanzata, Elena Orgera, che, rimasta vedova e bisognosa di sostegno, è caduta fra le sue braccia e gli ha donato quella figlia che la moglie non ha potuto dargli. Anni di incomprensioni e silenzi sembrano aver soffocato del tutto la relazione coniugale degli Arciani, quando Livia è scossa nella sua umbratile e silenziosa sofferenza di moglie tradita, e ancora più di madre mancata, dall'improvvisa visita del padre, Guglielmo Groa, che con il buon senso, la semplicità e la concretezza del suo affetto, la costringe a guardare in faccia la realtà misera e tormentosa in cui si è chiusa con ostinazione. Ed è a questo punto che Livia decide di giocarsi in una volta sola tutte le sue carte, affrontando l'amante del marito per riaffermare la sua ragione con ferma determinazione.

La più antica delle commedie in più atti di Pirandello conobbe un percorso quanto mai curvilineo, lungo il quale l'autore mutò più volte titolo all'opera (Il nido, Il nibbio, Se non così...), man mano che andava assestando, con successive stesure, l'asse drammaturgico. Prendendo spunto come di consueto da una novella, l'elaborazione teatrale prese avvio nel 1895, ma approdò alle scene vent'anni dopo, quando Marco Praga ne curò un primo allestimento a Milano con Irma Gramatica nel ruolo di Elena; solo alla fine del '19 fu rappresentata la versione riveduta con il titolo definitivo.

Sfrondati i personaggi minori ed essenzializzato in maniera consistente il dialogo, l'adattamento messo in scena dalla COMPAGNIA DELL'ECLISSI allude a distanza, senza rinunciare del tutto, al clima culturale che fa da contorno, e punta decisamente sul contrasto prodotto dai quattro principali soggetti drammatici, che nelle scene-cardine mettono in campo, di volta in volta, le istanze delle proprie passioni e dei propri tormenti. Più che la volontà di sopraffare gli altri o di rivendicare i torti subiti, infatti, sembra prevalere nel dettato pirandelliano l'ansia di far emergere le ragioni più intime, quelle del sentimento.

(Marcello Andria)

COMPAGNIA DELL'ECLISSI
Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno
www.compagniadelleclissi.it



La COMPAGNIA DELL'ECLISSI ne *La ragione degli altri*.

LA BANDA DEGLI ONESTI

Sabato 19 e domenica 20 febbraio, **IL CARRETTONE DI TESPI** ha messo in scena **“La banda degli onesti”**, commedia in due atti di **Mario Scarpetta**.

“La banda degli onesti?... il film di?”... “Sì, caro lettore... di Totò!”

Mentre leggi queste righe ti immagino e ti vedo curioso, perplesso: *“Ecco – starai pensando – un altro polpettone scritto da chi sa chi...”* o ancora: *“La solita minestra riscaldata per imbrogliare quei poveri ingenui spettatori. Una farsetta insomma, certamente scopiazzata dal film!”*.

Caro amico, voglio chiarirti un po' i tuoi confusi pensieri. Devi sapere, prima di farti un'idea sbagliata, che **Mario Scarpetta**, precocemente scomparso pochi anni or sono, era discendente diretto di una delle più grandi famiglie di artisti che il teatro italiano abbia annoverato nei due secoli passati: il suo capostipite fu Eduardo Scarpetta, bisnonno di Mario, il cui figlio, nonché nonno del nostro Mario, fu Vincenzo, a sua volta grandissimo attore; suoi prozii sono stati Eduardo, Peppino e Titina De Filippo... E scusatemi se è poco! Anche lui attore, nonché autore, alla morte di Totò volle fare un omaggio a quello che lui, e non solo lui in verità, riteneva una delle figure più importanti dello spettacolo italiano del '900, e lo fece prendendo spunto dalla storia di uno dei più bei film interpretati dal grande maestro De Curtis (*“La banda degli onesti”*) portandolo in palcoscenico. Un'operazione di semplice trascrizione, starà pensando lei. Ma se pensa questo, si vede che non ha conosciuto Mario! *“La banda degli onesti”* ha una vita completamente sua che esula dalla trama del film; le cose che accomunano il film e il testo teatrale sono solo alcuni elementi messi lì apposta per non incorrere nell'errore di allontanarsi completamente da quello che fu il film e quindi fallire nel suo intento originario e cioè quello di omaggiare Totò.

“Una vera fregnaccia?”. Vedere per credere caro amico, vedere per credere...

Interpreti: Cosimo D'Ambrosio, Enzo Crudele, Anna Sabbatino, Francesco Ferrentino, Carla Lamberti, Alfonso Forino, Gino D'Aurelio. **Scene:** Massimiliano Pinto. **Regia:** Cosimo D'Ambrosio.

IL CARRETTONE DI TESPI
Via Cucci, 60 - 84014 Nocera Superiore (Sa)
frafer7@hotmail.it

CHE BELLO ‘O CAFÉ CHANTANT!

La COMPAGNIA NOI APPASSIONATI ha presentato al Teatro Il Piccolo di Napoli, nei giorni 25, 26 e 27 marzo, la commedia musicale **“Che bello ‘o Café Chantant”** scritta e diretta da **Pino Celli** con l'aiuto regia di Lilly Amati.

La commedia è stata rappresentata nel corso di tre serate con l'apertura dello spettacolo da parte di due giovani presentatori (Luca e Daniela Sigillo) già fattisi notare anche come provetti ballerini. La loro presenza ha entusiasmato il pubblico che ha applaudito calorosamente in tutte e tre le serate. Applausi ed ammirazione anche per l'interpre-

tazione egregia degli attori (Lilly Amati nelle vesti di *Rosa Fumiento*, proprietaria del bar; Rita Picciuti, *l'impresario*; Peppe Sauli, *cameriere del bar*; e tanti altri egualmente bravi) che si impegnano con passione e recitano con spontaneità, dando prova della professionalità nell'interpretare ruoli impegnativi.

In occasione della seconda serata, è stata organizzata anche una sfilata di costumi d'epoca organizzata da Pina Petricciuolo.

Breve cenno della trama: *La proprietaria di un locale di solo caffè, Rosa Fumiento, ballerina ed ex soubrette del Café Chantant, si trova improvvisamente in difficoltà economiche dal momento che il locale non fa più affari, per cui ha un'idea: ritornare ai vecchi tempi e trasformare il caffè in “Café Chantant”. Così firma un contratto con un noto impresario che porterà i migliori artisti ad esibirsi nel nuovo locale. A quel punto, però, ci sarà un imprevisto ed è proprio qui che viene il bello...*

COMPAGNIA NOI APPASSIONATI

Giuseppe Patricelli: Via Marco Aurelio, 230 - 80126 Napoli
tel. 081.7662140 - patricelligiuseppe@tiscali.it

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilf.it

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via Boldrini, 12 - 40121 Bologna
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Luigi Antonio Mazzoni
Via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

L'ESAME

Sabato 7 maggio, al Teatro **“Testori”** di Forlì, la COMPAGNIA **MALOCCHI & PROFUMI** ha messo in scena, con uno dei suoi **“gruppi giovani”**, una *pièce* dedicata agli adolescenti ma anche agli adulti: **“L'esame”**, drammaturgia e regia di **Maria Letizia Zuffa**.

Tre ragazzi sedicenni, con i loro caratteri e le loro ansie, si trovano in attesa di entrare nell'aula dove affronteranno il loro esame: Andrew, timido e insicuro, molto studioso, ripassa nervosamente gli appunti di Storia; Bea, un po' piena di sé ma molto intelligente, ossessionata dalla linea, si presenta per l'esame di Sociologia; Chas, trasandato e distratto aspetta di svolgere l'esame di Matematica. Durante l'attesa, iniziano a parlare, a incontrarsi e ad esprimere le loro preoccupazioni, le paure e soprattutto le tensioni trasmesse loro dai rispettivi genitori: ossessivi, aggressivi, oppressivi, distaccati. La scena cambia spesso, in modo ritmico, dai ragazzi ai genitori, raccontando le raccomandazioni, le frasi scontate e inadatte che pesano sulle teste dei tre studenti: un girotondo di desideri, ansie, tenerezze, proiezioni, fatalismi, spettri, inadeguatezze, controcene ridicole, imbarazzi e attese snervanti che rendono il testo animato e brillante, ma anche amaramente realistico.



I sedicenni, i genitori e i professori de "L'esame" sono tutti da bocciare, danno vita a una farsa delle insoddisfazioni, sono falsamente positivi, sono imbarazzanti, sono emarginati, sono irrealizzati.

Dedicata agli adolescenti, ma anche agli adulti, perché si sa: *gli esami non finiscono mai.*

Interpreti: Giada Zoli; Luca Campana; Alessandro Malaspina; Simona Versari; Nicola Rossi; Alessandro Lani; Maria Lavino; Lorenzo Boscherini; Iliara Sansovini; Elfrida Shyrbaj; Fadette Gole.

Foto di scena: Emiliano Camporesi. **Audio e Luci:** Maria Letizia Zuffa. **Costumi:** MALOCCHI&PROFUMI.

Drammaturgia e Regia: Maria Letizia Zuffa.

MALOCCHI & PROFUMI
Via Roma, 12 - 47100 Forlì (FC)
tel. 0543.554357
malocchieprofumi@virgilio.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
tel. 0481.549494
fontanim@alice.it

Segretario Ciro Della Gatta
Via De Almerigotti, 15 - 34149 Trieste
cell. 334.8036115
cirus52@gmail.com

Centro Studi Dorino Regeni
via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
dorinore@libero.it

U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

RASSEGNA NAZIONALE ARCO D'ORO

Sabato 16 aprile si è conclusa a Fabrica di Roma (Viterbo), con la serata dedicata alle premiazioni della V edizione del **Premio Arco d'Oro**, la rassegna nazionale organizzata dall'Assessorato alla cultura e dalla Pro-Loce della cittadina viterbese.

Al **Teatro PalArte** si sono ritrovati i registi, gli attori e i responsabili delle sette compagnie finaliste del concorso, sulle oltre 75 iscritte. La serata condotta dal bravissimo Claudio Ricci, coadiuvato dal direttore artistico **Carlo Ciaffardini**, è stato un vero e proprio spettacolo.

Alla *pièce* "Enrico IV" di Luigi Pirandello, nella messa in scena della **COMPAGNIA STABILE DEL LEONARDO** di Treviso, è stato assegnato il **Premio "Arco d'Oro" 2011** come miglior spettacolo. Un emozionante Maurizio Damian, regista della formazione veneta, ha ricevuto dalle mani del Sindaco Giuseppe Palmegiani l'opera del pittore Ferdinando Sciarrini raffigurante l'arco di Giove della città falisca di Faleri Novi.

Una riuscita rassegna che può vantare un pubblico veramente numeroso. È proprio il tutto esaurito che quasi ogni domenica si registra, nel pur capiente Teatro PalArte (430 posti), a fare della Rassegna Arco d'Oro di Fabrica di Roma una delle più interessanti rassegne del panorama amatoriale italiano.

Rassegna DCQ-Linea d'ombra

Con la seconda e ultima replica di "Soriana", domenica 10 aprile si è conclusa la **Rassegna DCQ-Linea d'ombra**, vetrina di drammaturgie contemporanee resa possibile grazie allo sforzo della dinamica **COMPAGNIA DOVECOMEQUANDO** di Roma, diretta da **Pietro Dattola**.

Qualche numero della manifestazione: cinquanta artisti per sette spettacoli in quattordici serate, cinque compagnie in gara (più quella di casa, che ha aperto e chiuso la manifestazione con due spettacoli fuori concorso) e, come ci tengono a sottolineare gli organizzatori, zero sovvenzioni pubbliche.

Una Rassegna a carattere nazionale, che ha visto anche la partecipazione di una compagnia ligure (IL SIPARIO STRAPPATO, diretta da Lazzaro Calcagno, che si è aggiudicata i premi per il miglior testo, la miglior regia e il miglior attore protagonista) e di una emiliana (IL TEATRO DELLE FORCHETTE, diretta da Massimiliano Bolcioni, vincitrice del premio per il miglior allestimento), vinta, però, da una compagine romana, SOFIS ARTE MUSICA, diretta da Alessandro Fea, con lo spettacolo "Anna e altre storie...".



La COMPAGNIA DOVECOMEQUANDO in *Stripteas in alto mare* di Slawomir Mrozek.

Il tutto nella deliziosa cornice dello **Spazio Uno**, storico teatro di Trastevere, luogo di sperimentazione frequentato da molti che sarebbero, poi, divenuti dei “nomi” (registi come Maccarinelli e Tiezzi, ma anche critici come Di Giammarco e il recentemente scomparso Quadri).

La Rassegna, legata a doppio filo a un'altra iniziativa di DOVECOMEQUANDO, il **Premio di drammaturgia DCQ “Giuliano Gennaio”** (in onore di un amico della Compagnia e membro scomparso) è stata anche l'occasione per la messa in scena del testo vincitore della prima edizione del premio, **“Soriana”** di **Flavio Marigliani**, che ha chiuso la manifestazione. La seconda è stata vinta da **Sergio Casesi** con il testo **“Traditori”**, mentre a breve verrà pubblicato il bando della terza edizione.

Ulteriori informazioni su rassegna e premio sono disponibili sul sito www.dovecomequando.net

COMPAGNIA DOVECOMEQUANDO

Pietro Dattola

Via Bolzano, 32/B - int. 5 - 00198 Roma

www.dovecomequando.net

NELLA CASA DEI SILENZI

Al Teatro Europa di Aprilia nel 2009 aveva rappresentato il suo ultimo lavoro teatrale, *“Il paese dei Minnifuttu”*, richiamando più di 700 spettatori. A distanza di due anni **Gianni Bernardo** torna con un nuovo, incantato, sorprendente spettacolo, **“Nella casa dei silenzi”**, liberamente ispirato a *“L'uomo dal fiore in bocca”* di Luigi Pirandello e a testi dello stesso Bernardo.

Lo spettacolo, prodotto dalla **COMPAGNIA TEATRO FINESTRA** (che proprio quest'anno raggiunge i 35 anni di attività), è stato ambientato e montato all'interno di una abitazione civile dismessa e trasformata, per l'occasione, in un piccolo *teatro off* che per quasi un mese ha fatto convergere il pubblico della città pontina (e paesi limitrofi). Un vero e proprio *set teatrale*, una “casa” pensata come spazio scenico “abitato” da fatti, accadimenti, persone e personag-

gi, memoria e sentimenti: elementi fantastici e reali che prendono forma e vivono, in un continuo scorrere della narrazione, tra le mura di un luogo inusuale ma vivo e fortemente evocativo.

Una *pièce* suggestiva e incantata che coniuga memoria e immaginario, sogno e verità, fantasia, dramma e *divertissement*, protagonista assoluto Gianni Bernardo, che ogni sera ha ricevuto i suoi “ospiti-spettatori” (trenta per volta), essi stessi protagonisti dentro la trama creativa dell'autore.

Una messa in scena fatta di leggerezza, di sfumature, di dettagli, di *odori*, di silenzi e di parole che costringono alla commozione, racconti di vita attraverso un linguaggio “memorabile” che usa un proprio vocabolario, un impasto di italiano e dialetto che corrisponde allo spettacolo una certa estrosità poetica, sul filo invisibile tra realtà e finzione.

Particolari della vita che non si vorrebbero raccontare e che diventano respiro, sollievo, “redenzione”, quasi. Come un diario (raccontato agli altri) custodito nel “posto delle fragole”.

Allestimento scenico di Claudio Cottiga. Coordinamento tecnico di Michele De Nisi e Raffaele Trombetta. Collaborazioni: Marithé Giudice e Daniela Zepetella. Progetto



Gianni Bernardo in *Nella casa dei silenzi*.

grafico di Grazia Cucci e Massimiliano Perrone. Foto di Egidio Di Stefano.

Maggiori informazioni su www.giannibernardo.it

COMPAGNIA TEATRO FINESTRA

Via delle Margherite, 151 - 04011 Aprilia (Lt)

www.teatrofinestra.it

LA GAMBA DI SARAH BERNHARDT

La COMPAGNIA TEATRALE IMPREVISTI E PROBABILITÀ si è costituita a Formia nel settembre 1998, nata dalla necessità vivifica di cinque attori di dare corpo alla propria idea di teatro. Il regista **Raffaele Furno** è dottore di ricerca in Performance Studies presso la Northwestern University di Chicago, dove studia il rapporto tra teatro di ricerca italiano dagli anni '70 in poi e immigrazione nord-africana, teatro inteso sia come gesto estetico sia come atto sociale ed etico. **Soledad Agresti** è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Napoli e affianca all'attività di attrice quella di scenografa, costumista, scultrice e pittrice. **Janos Agresti** e **Benedetta Verrengia** si sono formati teatralmente nella *Scuola dei Mestieri* diretta da Ferruccio Padula e poi nel Laboratorio Teatrale *La Compagnia di Passaggio*, e curano gli aspetti tecnici delle produzioni. **Isabella Sandrini** è maestro di pianoforte e mette a frutto la sua rigorosa educazione musicale creando le colonne sonore degli spettacoli della compagnia.

Il teatro della COMPAGNIA IMPREVISTI E PROBABILITÀ è un atto totale, in cui nessuno degli elementi scenici è semplice ornamento: colori, corpi e suoni si ispirano a una coerenza creatrice che fa uso del paradosso, dell'incontro tra il sacro e il profano, tra l'aulico e il grottesco per rappresentare la varietà del mondo. Tratto distintivo degli spettacoli è l'ironia, lo strumento migliore per divertire il pubblico e, contemporaneamente, per invitarlo a riflettere. Commedia e tragedia non sono vissute come categorie che si escludono a vicenda, ma piuttosto come elementi sempre coesistenti di una visione del mondo.

La Compagnia ha di recente debuttato con lo spettacolo "*La Gamba di Sarah Bernhardt*", commedia originale di



La COMPAGNIA IMPREVISTI E PROBABILITÀ ne *La Gamba di Sarah Bernhardt*.

Soledad Agresti. Il testo ha vinto la V edizione del concorso La Scrittura della Differenza, Biennale Internazionale di Drammaturgia Femminile.

Le ultime produzioni, in ordine di tempo, sono state: "*Metamorfosi*" (2009), riscrittura dei miti di Ovidio; "*La gola*" (2008), omaggio al neorealismo magico della letteratura sudamericana; "*A*" (2007), viaggio interculturale negli interstizi dell'amore; "*Neapopuli. Errando nell'invisibile*" (2006), adattamento da Basile e Calvino; "*Strane situazioni*" (2005), serate di teatro dell'assurdo; "*Delitti più che imperfetti*" (2004), viaggio tra il serio e il faceto sul tema dell'omicidio; "*Spirito allegro*" di Noel Coward (2003); "*Delitti imperfetti*" (2003); "*La contesa*" (2002); "*Gli amanti del Métro*" di Jean Tardieu (2001); "*La signorina Papillon*" di Stefano Benni (2000).

Accanto all'attività di produzione di spettacoli teatrali, gli attori della Compagnia, dal 2008, sono anche impegnati nell'organizzazione di laboratori e corsi teatrali, teorico-pratici, aperti a persone di qualsiasi età e gradi di preparazione. I corsi si tengono a Formia, presso le Officine Culturali, e a Roma, presso il Teatro Manhattan.

Inoltre, dal 2007, la Compagnia organizza il **Festival musical-teatrale Deviazioni Recitative** che ha ospitato nelle passate edizioni nomi di spicco della drammaturgia contemporanea italiana come il TEATRO DELLE ALBE, Roberto Corradino, LA FABBRICA.

La Compagnia ha anche collaborato a vari progetti con i distretti scolastici della provincia di Latina, organizzando laboratori teatrali per classi di diverso grado. In questo ambito sono stati presentati i seguenti spettacoli: "*The Happy Farm of Mr. Brown*", testo inedito in inglese per le scuole primarie; "*Bestiacce maledette*", opera teatrale originale di Janos Agresti; "*Come va? Tutto Benni! O quasi!*", adattamento da Stefano Benni.

Infine i membri della Compagnia sono anche attivi nell'ambito della ricerca teorica e della scrittura creativa, con particolare riferimento ai testi originali scritti da Soledad Agresti (tre dei quali in corso di pubblicazione e tradotti anche in spagnolo) e alle pubblicazioni scientifiche di Raffaele Furno sul teatro contemporaneo italiano.

COMPAGNIA IMPREVISTI E PROBABILITÀ

Via Ascatiello, Villa Realacci - 04023 Formia (Lt)

raf.furno@libero.it

MORSO DI LUNA NUOVA

La COMPAGNIA LUNA NOVA di Latina (tutta composta di napoletani residenti nel capoluogo pontino) ha ottenuto, il 19 maggio scorso, un altro dei prestigiosi successi che ormai caratterizzano le sue *performances* fuori regione: ha infatti vinto il **II Festival Nazionale del Teatro Augusto** organizzato a Napoli, proprio dalla direzione artistica del prestigioso teatro partenopeo.

LUNA NOVA ha conquistato il primo posto con la rappresentazione di "*Morso di luna nuova*" di Erri De Luca, con la regia di Roberto Becchimanzi.

Ben settanta compagnie da tutta Italia hanno partecipato alle selezioni per il Festival. Solo quindici sono state ammesse alla fase finale e la Compagnia pontina si è classificata prima nella sezione dedicata al teatro in lingua "na-



La COMPAGNIA LUNA NOVA in *Morso di luna nuova*.

poletana”, e poi è stata dichiarata vincitrice assoluta della manifestazione dal direttore artistico del Teatro Augusteo, cav. Caccavale, che ha, come previsto dal bando, inserito “*Morso di luna nuova*” in cartellone, nella prossima stagione, per ben sette giorni di fila.

Le due giurie del festival hanno così motivato la vittoria: “Per l’efficace messa in scena dello spettacolo “*Morso di luna nuova*” che ha fatto rivivere i momenti tragici ed eroici delle gloriose Quattro Giornate magistralmente descritte dalla penna di Erri De Luca e realizzati con ottima tecnica teatrale”.

Con “*Morso di luna nuova*” la COMPAGNIA LUNA NOVA ha finora vinto ben dieci festival nazionali, assommando anche più di venti premi individuali, e si è meritata i complimenti persino del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che, in occasione della messa in scena al **Teatro Mercadante** di Napoli, nel settembre del 2009, ha voluto inviare alla Compagnia una missiva di augurio e di felicitazioni per i successi già allora ottenuti.

COMPAGNIA LUNA NOVA
Via P.L. Da Palestrina, 6 - 04100 Latina
beckman57@alice.it
www.lunanovateatro.it

I COSI PER COSARE LE COSE

Giovedì 5 maggio, la COMPAGNIA PALCO OSCENICO di Fontana Liri si è esibita al Teatro “Mangoni” di Isola del Liri presentando lo spettacolo comico “*I cosi per cosare le cose*”.

Una serata allegra e di beneficenza, infatti l’intero ricavato dello spettacolo è stato devoluto all’Unitalsi Sora-Aquino-Pontecorvo per aiutare l’associazione nell’organizzazione del Treno bianco di Lourdes.

“*Ridere facendo anche una buona azione* – ha detto il capocomico **Gianpio Sarracco** –. *Abbiamo aderito volentieri a questa proposta per cercare di reperire fondi per un’associazione che si distingue da anni nel volontariato, aiutando le persone meno fortunate. Abbiamo presentato il nostro ultimo lavoro “I cosi per cosare le cose”, che ha riscosso un successo davvero straordinario. Il pubblico si è divertito dall’inizio alla fine e questo ci ha fatto*



La COMPAGNIA PALCO OSCENICO ne *I cosi per cosare le cose*.

immensamente piacere. Uno spettacolo originale che esplora, nelle sue tre parti, tre generi di comicità: si comincia con quella grottesca, nella seconda vi sono gli sketch di situazione ed il finale è una scena di comicità popolare, semplice e genuina, scritta da noi, che scherza sul nostro dialetto e sui problemi della terza età”.

COMPAGNIA PALCO OSCENICO
Via Stazione, 5 - 03030 Fontana Liri (Fr)
gianpiosarracco@libero.it

LA VITA CHE TI DIEDI

La COMPAGNIA ARCA ONLUS, nasce nel 2003 con il duplice scopo: diffusione della cultura teatrale e assistenza sociale agli anziani e ai portatori di *handicap*. Organizza corsi di formazione attori utilizzando il metodo Stanislavskij.

La COMPAGNIA ARCA ONLUS ha messo in scena “*La vita che ti diedi*” di Luigi Pirandello, il dramma della solitudine.

La vita non esiste in sé e per sé, ma nella misura in cui noi la “inventiamo” giorno per giorno. La persona che vive la sua vita quotidianamente vicino a noi, vive la nostra vita. La persona che vive la sua vita lontana da noi, vive la sua vita “inventata” nel nostro pensiero, nel ricordo e nell’immagine che ci ha lasciato. La persona che torna è diversa, trasformata da come la ricordavamo.

Dopo sette anni di assenza, torna malato da Donn’Anna il figlio Fulvio che, dopo pochi giorni, muore. Impazzita dal dolore, la madre si rifiuta di riconoscere nella persona morta il proprio figlio, perché tornato diverso, trasformato. Tenta disperatamente di “mantenerlo vivo” nel pensiero, nel ricordo e nelle immagini che le restano di lui del tempo in cui vivevano insieme. Solo alla fine del terzo atto, Donn’Anna esprime la consapevolezza della morte del figlio e del dramma della solitudine, tragica condizione di coloro che restano.

Interpreti: Maria Enrica Fermini, Lucia Mita, Iris Grassi, Anna Borri, Lucio Giudice, Simona Salsano, Ivano Presta, Ilaria Taranto, Stefano Nicolai.

Regia: Aldo Paladino.

COMPAGNIA ARCA ONLUS
Via Castelbianco, 12/14 - 00168 Roma
tel. 06.3058731

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilf.it

Presidente Barbara Piro
Corso O. Raimondo, 90 - 18038 Sanremo (Im)
cell. 339.5641295
barbarapiro@yahoo.it

U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilf.it

Presidente Vito Adone
Via Verdi, 33 - 20045 Besana Brianza (Mi)
cell. 348.7463249 - tel. 0362.995059
servito63@alice.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Alessandro Panni
Via U. Foscolo, 9 - 20089 Ponte Sesto di Rozzano (Mi)
cell. 338.8318470
info@panvilproductions.com

LA COMPAGNIA (GRUPPO TEATRALE DI VIMERCATE)
Patrocinio del Comune di Vimercate

TEATER AL FRESCH

12^a edizione

Giardini di Palazzo Trotti - Vimercate
inizio spettacoli: ore 21.15

sabato 2 luglio

LA COMPAGNIA (GRUPPO TEATRALE DI VIMERCATE)

SPIRITO ALLEGRO

di Noel Coward

sabato 9 luglio

COMPAGNIA CITTÀ DI COMO
UN TECC PER QUATAR VECC
di Alfredo Caprani

sabato 16 luglio

COMPAGNIA DEL LABIRINTO - Arcore

AMLETO IN SALSA PICCANTE

di Aldo Nicolaj

sabato 23 luglio

COMPAGNIA "DIEGO FABBRI" - Veduggio

OCIO ADA... VARDA IDA!

di Tosi e Menichetti

LA COMPAGNIA (GRUPPO TEATRALE DI VIMERCATE)

Via Fermi, 11/a - 20059 Vimercate (Milano)
carlo.confalonieri@sinergies.it

RASSEGNA ANIMA MUNDI LA LETTERATURA DELLE DONNE

L'8 marzo, organizzata dall'ASSOCIAZIONE G.I.L.D.A., ideata e diretta da **Ombretta De Biase**, si è svolta, alla presenza di un folto pubblico, la **Rassegna ANIMA MUNDI, la letteratura delle donne** che ha avuto luogo nella prestigiosa Sala del Grechetto della Biblioteca centrale di Palazzo Sormani in Milano.

Il nutrito programma ha avuto inizio con "**La guerra di Lina, omaggio a Lina Merlin**", testo e regia di Ombretta De Biase.

La *pièce* si ispira al libro autobiografico *La mia vita* in cui Lina Merlin (1887-1979), senatrice della Repubblica, rievoca con lucido e impietoso realismo, alto senso della storia e profonda passione civile e politica, l'Italia del Fascismo, un'Italia 'in nero', stolido e conformista, che impressiona per la somiglianza con quella dei nostri giorni, e l'Italia del dopoguerra, confusa e affollata di corrotti e opportunisti di ogni risma.

In un susseguirsi ritmico di narrazione e di flashback, l'opera ripercorre, nella lingua del teatro, gli anni della sua giovinezza, con l'adesione al Partito Socialista e l'irriducibile lotta contro il Fascismo che le costò la perdita del lavoro, la prigionia e il confino, e gli anni della maturità, successivi alla caduta del Fascismo, in cui, da senatrice, continuò la sua 'guerra' lottando senza mai arrendersi contro l'ostilità persino della sua stessa parte politica, per far approvare leggi in difesa della dignità delle donne e dei lavoratori.

Nell'ineludibile rispetto per la verità storica, la *pièce* ha inteso, quindi, non solo rendere omaggio e merito a una donna di grande valore accantonata dalla storiografia ufficiale perché scomoda, ma anche far riemergere alla nostra memoria un passato di tragici errori e orrori perché siano di monito e insegnamento per il presente e il futuro.

L'opera è stata interpretata con sensibilità ed efficacia da: Elena Colella, Fabrizio Caleffi, Annamaria Indinimeo, Cristina Filippini, Serena Fuat, Raffaella Gallerati, Donatella Massara e Laura Modini.

Ha fatto seguito la messa in scena di "**Tango**" tratto dalla novella (1904) della scrittrice Paola Bianchetti Drigo, una delle autrici più interessanti e originali del primo Novecento, che ha trasportato i presenti nell'atmosfera di provincia, morbida e sognante dei tempi; un'atmosfera evocata nella forma di un radiodramma d'epoca, grazie alla proiezione di immagini e alle voci delle interpreti: Alda Capoferri, Attilia Cozzaglio, Simona Cosentino, Elena Fanari, Serena Fuat, Raffaella Gallerati, Donatella Massara, Laura Modini e Luciana Tavernini.

Come cornice alla serata, il pubblico ha ammirato la mostra di disegni dell'artista **Bimba Landmann**, illustratrice e autrice di libri per bambini tradotti in molte lingue.

La serata nel suo complesso è stata molto gradita dal pubblico che ha applaudito e si è complimentato, trattenendosi anche oltre il termine con domande e vari apprezzamenti.

Associazione G.I.L.D.A.

Piazza Sant'Agostino, 8 - 20123 Milano
omb.deb@libero.it

U.I.L.T. MARCHE

marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961
basilioblum@libero.it

Centro Studi: Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
cell. 348.0741032 - tel. 0733.233175
romagn.quinto@alice.it

DIALETTIAMOCI

Il bando per la seconda edizione di **DIALETTIAMOCI** è stato ufficialmente licenziato, con anticipo rispetto alla prima edizione, in modo da permettere agli autori e alle compagnie di potersi preparare per tempo. La manifestazione intende, infatti, promuovere e rappresentare nuovi testi dialettali in modo da poter contribuire alla costituzione di un pubblico patrimonio di letteratura dialettale. Il festival/concorso si svolgerà a **Caldarola**, nel Teatro Comunale, nel periodo che andrà dalla **fine di ottobre alla metà di dicembre 2011**.

Organizzato dalla **COMPAGNIA "FABIANO VALENTI"**, dai comuni di Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Belforte del Chienti, Cessapalombo e Serrapetrona, col patrocinio della Comunità Montana dei Monti Azzurri e della U.I.L.T., **DIALETTIAMOCI** ospiterà quest'anno almeno sei opere, oltre alla serata finale prevista per la premiazione. La zona dialettale si è estesa anche al fermano, essendo l'idioma abbastanza simile al maceratese.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata **entro il 31 luglio 2011** e potranno essere presentate solo opere inedite oppure mai rappresentate negli ultimi venti anni. La commissione preposta per l'ammissione al concorso comunicherà l'esito alle compagnie entro il 15 settembre 2011.

"Si tratta di un esperimento molto ben riuscito lo scorso anno - dichiara Oriano Costantini - ed il successo registrato ci ha indotto a formulare la seconda edizione. La rassegna è stata molto gradita dal pubblico che ha gremito il teatro per tutte le sei serate: pubblico non solamente residente, ma proveniente da tutta la provincia. L'ospitalità squisita del sindaco Mauro Capenti di Caldarola è stato l'altro aspetto molto significativo del festival. Questi ingredienti ci hanno spinto senza esitazione a promuovere la seconda edizione".

Il vicesindaco di Camporotondo di Fiastrone, **Emanuele Tondi**, che per primo ha creduto in questa rassegna, ha tenuto a dire: *"Siamo lieti di replicare l'esperienza perché abbiamo constatato la validità dei contenuti ed il gradimento popolare"*. Bando e domanda di iscrizione sono disponibili sul sito www.dialettiamoci.it

COMPAGNIA "FABIANO VALENTI"
Via Cassera, 2 - 62010 Treia (Mc)
info@compagniateatrevalenti.it

U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640
cast135@libero.it

FESTIVAL DI RIONERO SANNITICO

"Tenacia, buona volontà, passione. Questi sono gli ingredienti che hanno reso la C.A.S.T. di Isernia un centro culturale propulsivo. La compagnia, diretta magistralmente da Salvatore Mincione Guarino, vanta un'esperienza ormai consolidata: premi, riconoscimenti, festival, stages. Insomma, un centro che già da tempo rappresenta un punto di riferimento per quanti vogliono avvicinarsi al mondo del teatro" ha affermato Maria Teresa D'Achille, invitata a consegnare gli attestati di frequenza ai piccoli allievi della scuola di teatro C.A.S.T.

La **COMPAGNIA C.A.S.T.**, però, proprio non vuole adagiarsi sui più che meritati riconoscimenti ottenuti negli anni passati e continua ad impegnarsi in nuovi progetti.

Ecco nascere pian piano, pennellata dopo pennellata, il **Proscenio**, lo spazio libero nel quale la Compagnia offre spettacoli, intrattenimento, musica, cinema, divertimento, nel non facile compito di dare un contributo allo sviluppo culturale della città di Isernia.

Ad ottobre è partita la prima rassegna, dedicata a Mario Scarpetta, nel cui ambito si sono proposte commedie che hanno riscosso un successo considerevole.

Dopo gli emozionanti monologhi *"Piccoli deliri"*, liberamente tratti da Annibale Ruccello, la stagione teatrale è andata avanti con due commedie scritte e dirette da Salvatore Mincione Guarino: *"Quase quase, 'o faccio pure io"* e *"Na mugliera t'arruina e 'a morte te scumbina"*.

Perno dell'attività della Compagnia continua ad essere la Scuola di teatro che non solo garantisce corsi di recitazione, ma permette anche di arricchire il proprio bagaglio artistico con incontri e seminari che in passato sono stati condotti da artisti del calibro di Michele Monetta, Mariano Rigillo, Franco Oppini, Nini Salerno, Pamela Villosi ed Ernesto Mahieux; inoltre, in questo ultimo anno, la compagnia ha invitato nel suo spazio i docenti universitari dell'Università degli Studi del Molise, **Salvatore Monda**, che insegna Letteratura Latina, e **Pietro Cobetto Ghiglia**, che insegna Storia e Letteratura Greca. Il primo ha tenuto una lezione su Plauto, il secondo sulle commedie di Aristofane.

Per la stagione estiva di quest'anno, la **COMPAGNIA C.A.S.T.**, con la direzione artistica di Salvatore Mincione Guarino, in collaborazione con la U.I.L.T. e la Pro-loco di Rionero, organizza un **Festival Teatrale di Piazza** nel comune di Rionero Sannitico (il bando è scaricabile dal sito www.uilt.it).

(Carminè Gazzanni)

COMPAGNIA C.A.S.T.
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
www.cast.135.it

U.I.L.I. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alàbiso

Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)

cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120

uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Duilio Briò

Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)

cell. 347.4640882 - duilio.brio@arte-media.it

Centro Studi Fabio Scudellaro

Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)

cell. 348.0430201 - fabioscudellaro@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin

10024 Moncalieri (To)

cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466

segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

CLEONICE

Presso il **Teatro Civico di Caraglio**, per la **Rassegna "COGITO ERGO..."**, organizzata da SANTIBRIGANTI TEATRO, venerdì 6 e sabato 7 maggio, **IL TEATRINO AL FORNO DEL PANE "GIORGIO BURIDAN"**, con il patrocinio della Casa della Resistenza di Fondotoce (Verbania), ha messo in scena **"Cleonice"** di Maria Silvia Caffari.

Interpreti: Maria Silvia Caffari e Mario Cottura. Musiche: Paolo Margaria. Luci: Desy Massa. Fotografie, sguardi e interpretazione visiva del percorso: Fabio Ranieri. Fotografie di repertorio della Casa della Resistenza, a cura di Roberto Begozzi.

Il 20 giugno 1944, un corteo di quarantatré giovani avanzò lungo i viali che costeggiano il Lago Maggiore. Da Intra stanno andando a Fondotoce, al prato della fucilazione. Davanti, due di loro portano un cartello con una scritta: *"Sono questi i liberatori d'Italia oppure sono i banditi?"*. Sotto il cartello, una donna.

Questa è la vera storia di Cleonice, nata nel 1911 in un paesino della provincia di Rieti, Capradosso di Petrella Salto. Ragazzina, poi adolescente, sempre una donna di straordinarie scelte, fino a quella ultima a 33 anni: unirsi ai combattenti per la libertà.

Le tre fotografie arrivate fino a noi, di quel corteo di parti-

giani catturati nel rastrellamento della Val Grande, dovevano essere, nelle intenzioni dei tedeschi che l'avevano volute, testimonianza di potere, di vittoria sui 'banditi' e monito, saranno invece racconto di ragazzi dal cui sacrificio rinasceranno dignità e civiltà. Non ci fossero quelle fotografie, non conosceremmo Cleonice. Tredici di quei quarantatré sono ancora oggi senza un nome, di lei, di Cleonice si sa il nome e la vera storia, grazie alle testimonianze raccolte da **Nino Chiovini**.

A Fondotoce di Verbania, dove sono stati fucilati i giovani partigiani, ora sorge la **Casa della Resistenza**. Il corpo di Cleonice è sepolto nel Campo della Gloria del Cimitero Monumentale di Milano, vicino a quello del diciottenne Sergio Ciribi, per volontà della mamma di Sergio: *"...sono morti insieme, che riposino insieme"*.

Teatro di narrazione e brevi monologhi per due attori, due voci, una narrante, l'altra interprete delle testimonianze.

Il testo è fedele al libro di Nino Chiovini, che in molti libri ha raccontato la Resistenza, di cui era stato partigiano nelle formazioni Giovane Italia e Cesare Battisti, in Val Grande nel Verbano-Ossola.

La storia della ragazza Cleonice Tomassetti si forma sulle testimonianze di chi l'ha conosciuta, tutte concordi ad attestate il coraggio, la determinazione, la dignità incrollabile fino all'ultimo istante, nel cui grido *"Viva l'Italia!"*, si trovano riuniti gli ideali del Risorgimento e della Resistenza.

Nell'economia teatrale, l'unica invenzione sono i brevi monologhi di Cleonice che cammina lungo il lago, andando verso la morte, insieme ai suoi quarantadue compagni, fino all'ultimo istante che, nel distacco dalla vita terrena, sconfinava nel già oltre, e nella visione del paese di origine, dell'infanzia, nella luce del lago.

Lo spettacolo prende avvio dalla poesia *"Un aquilone nuovo di zecca"*, di Irene Magistrini. L'immagine della bambina di 6 anni, che in quel 20 giugno 1944, vede i quarantatré avanzare lungo il viale, si mostra in tutta la sua forza di commovente contrasto tra l'infanzia, l'innocenza, il giorno di sole, e la terribile visione di giovani che vanno alla morte, per riapparire, infine, con un'ipotesi diversa: l'aquilone che non ha mai volato potrà compiere il suo volo in una dimensione che sta già oltre i nostri occhi.

Oltre alle testimonianze raccolte da Chiovini, nella narra-



zione appaiono un ricordo di Ermanno Olmi e versi del poeta Clemente Rebora. Centrale e di grande importanza per conoscere il comportamento e le parole di Cleonice fino ai suoi ultimi istanti, è la testimonianza di Carlo Suzzi, che dopo essere sopravvissuto alla fucilazione e al colpo di grazia, ritorna ad essere partigiano con il nome 'Quarantatré'.

Sono parte della scenografia e dei ritmi dello spettacolo proiezioni di immagini di repertorio (fornite dalla Casa della Resistenza di Fondotoce) e fotografie originali di Fabio Ranieri, dei luoghi lungo il percorso compiuto dai quarantatré fino al prato della fucilazione. La musica di Paolo Margaria, suonata dallo stesso autore in una magnifica interpretazione dal vivo, accompagna, commenta, frammenta il racconto, includendo in una personale rielaborazione temi tradizionali della Resistenza.

TEATRINO AL FORNO DEL PANE
Frazione Vallera, 25 bis (Casa Buridan) - 12023 Caraglio (To)
www.teatrinoalfornodelpane.it

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilr.it

Presidente Augusto Vito Angelillo
Via Francesco Romano, 6 - 70023 Gioia del Colle (Ba)
cell. 348.4337246
augustoangelillo@gmail.com

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
cell. 333.5915991
antonio.lamanna@carime.it

CHE TEMPI PER LA CE' TIEMPI!

"Che tempi!". È un modo di dire per indicare sia i tempi belli sia quelli brutti. "Che tempi!", però, possono dirlo a gran voce quelli della FILODRAMMATICA CITTADINA CE' TIEMPI di Manduria, che hanno usato quest'espressione, traducendola in vernacolo, per dare un nome al proprio gruppo; questo accadeva esattamente 38 anni fa e viene facile pensare che, in fondo in fondo, i tempi sono sempre gli stessi!

Certo è che guardando al presente, questi per la FILODRAMMATICA CITTADINA CE' TIEMPI sono tempi buoni e fruttuosi, considerando i tanti impegni e le tante iniziative portate avanti nei primi mesi di quest'anno.

Nel gennaio scorso, la 38ª Stagione Teatrale 2010-2011, si è aperta, nel Teatro Tenda allestito dalla Compagnia presso l'Istituto Salesiano "Don Bosco" di Manduria, con la presentazione della nuova commedia in vernacolo manduriano dal titolo "La purga".

La Stagione Teatrale va avanti con la partecipazione ad alcune rassegne organizzate fuori dalle proprie mura cittadine, tra cui la 4ª edizione della Rassegna Teatro e Solidarietà che ogni anno si svolge puntualmente nella città di Oria (Brindisi), presso il Teatro dei Padri Rogazionisti. Per tale rassegna, la CE' TIEMPI ha voluto riproporre una vecchia commedia dal successo assicurato: "Meju tardu ca mai". Il gruppo è arrivato a spingersi anche nella provincia di

Bari con la partecipazione alla 8ª Rassegna Nazionale Sant'Erasmo, presso il Teatro Il Saltimbanco dei Salesiani di Santeramo in Colle, con lo spettacolo "La purga".

Grande soddisfazione per la FILODRAMMATICA CITTADINA CE' TIEMPI è stata quella di sabato 26 marzo quando, presso il Consorzio Produttore Vini di Manduria, abbiamo celebrato la Giornata Mondiale del Teatro con la videoproiezione di un suo vecchio successo, la commedia comica "Na morti 'mpruisa". È stato veramente un grande piacere constatare in quanti hanno risposto all'invito con calorosa partecipazione. La serata è trascorsa serenamente e in tutta allegria con le battute di Chiccu Canecchia e del socio Cricoriu Scirucconi che, pur di ottenere la tanto sospirata eredità dello zio Nicola e risolvere una volta per tutte i problemi di denaro, inscenano uno stratagemma: il funerale del nipote prediletto.

Prima della videoproiezione, è stata presentata l'iniziativa ed il suo significato nel contesto dei tempi in cui viviamo. In particolare, è stato letto il messaggio internazionale dal titolo "Per un teatro al servizio dell'umanità" scritto, su incarico dell'Istituto Internazionale per il Teatro, dalla ugandese Jessica A. Kaahwa, la cui lettura è stata data in tutti i teatri del mondo. Il momento è stato particolarmente toccante in quanto sembrava essere stato scritto e calato nella realtà non solo nazionale ma anche locale.

In sintesi dal messaggio emergeva un pensiero chiaro: meno guerra e più teatro che potrebbe essere un potente strumento per la pace e la riconciliazione. Da esso scaturiva che, mentre le nazioni spendono somme di denaro colossali nelle missioni di pace nelle aree del mondo in guerra, poca attenzione è rivolta al teatro come alternativa di contatto diretto con la gente per la gestione e la risoluzione dei conflitti.

Questa nuova esperienza, ha certamente accresciuto l'amore già consolidato per il teatro della FILODRAMMATICA CITTADINA CE' TIEMPI e ciò che ci si augura è che questi momenti di incontro e riflessione si possano ripetere più spesso al fine di poter sensibilizzare tutti sull'importanza vera del teatro.

Non ci si ferma qui, però, la FILODRAMMATICA ha già nel proprio calendario numerosi spettacoli tra cui uno, fissato per settembre prossimo, in occasione della giornata destinata alla Sclerosi Laterale Amiotrofica, tremenda malattia, risultata molto diffusa nel nostro territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare la gente.

In ultimo, Aldo Chimienti è stato eletto responsabile provinciale delle compagnie tarantine iscritte alla U.I.L.T. Cosa rimane da dire? Se non sono buoni tempi, questi!

FILODRAMMATICA CITTADINA CE' TIEMPI
Via Bianchetti, 9 - 74024 Manduria (Ta)
www.cetiemp.it

RASSEGNA NAZIONALE DI TEATRO SCOLASTICO "SPERANZE GIOVANI"

Si è chiusa, sabato 26 marzo, con il trionfo dell'Istituto Tecnico "Leonardo Da Vinci" di Frosinone, la ventiduesima edizione della Rassegna Nazionale di Teatro Sco-

lastico **“Speranze Giovani”**, sostenuta dall’Amministrazione Comunale di Castellana Grotte, dal Sindaco **Franco Tricase**, dall’Assessore alla Cultura **Stefano Elefante**, e organizzata dal Comitato presieduto da **Nico Manghisi**, Direttore artistico della **FILODRAMMATICA “CICCIO CLORI”**.

Il premio per la migliore regia è andato a **“Suad”**, il lavoro della scuola frusinate vincitrice della Rassegna.

Il Premio U.N.I.C.E.F. per il lavoro che ha meglio trattato tematiche specifiche dell’infanzia è andato all’**Istituto Comprensivo “Giuliano”** di Latina che si è esibito in **“Al di là dei sogni”**. La scuola latinense ha anche conquistato il premio per il miglior attore protagonista con il piccolo **Alessandro Federici** e per la migliore attrice non protagonista con **Sara Aligandro**.

“Saremo famosi?! Olivieri’s School Musical” dell’**Istituto Comprensivo “A. Olivieri”** di Pesaro ha vinto due premi: miglior attore non protagonista, **Marco Galli**, abile ballerino di *break dance*, e miglior attrice protagonista, **Federica Bianchi**.

Alla **Scuola Primaria “G. Modugno”** di Monopoli i premi per la migliore scenografia e per i migliori costumi per la messa in scena de **“Lo schiaccianoci”**.

Sono stati seguiti con grande interesse i *workshops* tenuti di mattina dal drammaturgo **Luigi Lunari** per le scuole partecipanti e per quelle castellanesi. Lo stesso Lunari ha assegnato e consegnato il premio per il miglior testo originale alla scuola di Frosinone per **“Suad”** a pari merito con il **Children Theatre Studio Damu** di Praga che si è esibito nello spettacolo **“Hlasna Trouba”**.

Infatti, la grande novità di questa edizione è stata la partecipazione di una scuola straniera, fortemente voluta da **Nico Manghisi** ed ottenuta grazie alla preziosa mediazione del nostro **Quinto Romagnoli**.

L’esibizione dei ragazzi praguesi, tutti di età compresa tra i 10 e i 14 anni, è stata fantastica (per l’occasione avevano imparato anche molte battute in italiano) e, valore aggiunto di notevole rilevanza, sono stati ospitati dalle famiglie dei loro coetanei castellanesi.

Le scuole locali, che hanno partecipato fuori concorso, sono state il **Primo Circolo “Giacomo Tauro”, I.T.I.S. “Luigi Dell’Erba”**, il **Secondo Circolo “Andrea Angiulli”** e la **Scuola Secondaria di I Grado “Viterbo De Bellis”**.

Particolarmente gradita la presenza, ancora una volta, dei bravissimi giocolieri **I FRATELLI AL** che hanno letteralmente incantato e divertito piccoli e grandi durante gli intervalli fra uno spettacolo e l’altro.

Riservata agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, la Rassegna castellanese, patrocinata dal **M.I.U.R. Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, dalla Presidenza della Giunta Puglia, dall’Amministrazione Provinciale di Bari e dall’U.N.I.C.E.F.**, si prefigge lo scopo di incoraggiare l’attività teatrale come strumento di sensibilizzazione della coscienza civile e sociale dei giovani e di promuovere l’uso del linguaggio teatrale nelle attività scolastiche.

FILODRAMMATICA “CICCIO CLORI”
Via V. Leuzzi, 15 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
nicomanghisi@tiscali.it
www.ciccioclori.it



I premiati della Rassegna **“Speranze giovani”** con Nico Manghisi e Luigi Lunari.

7° FESTIVAL NAZIONALE STALATTITE D'ORO

Con la consegna del **Trofeo “Stalattite d’oro”** alla **COMPAGNIA AL CASTELLO** di Foligno per l’opera **“Cyrano de Bergerac”** è calato il sipario sulla settima edizione del **Festival nazionale di Castellana Grotte**.

Il Sindaco **Franco Tricase** ha consegnato il premio al regista **Claudio Pesaresi** durante la cerimonia svoltasi nel Teatro So.C.R.A.Te. la sera di sabato 16 aprile.

La Giuria ha decretato, inoltre, l’assegnazione dei seguenti premi: **miglior attore non protagonista** ad **Andrea Toppi** per **“La parola ai giurati”** presentato dalla Compagnia C.L.A.E.T. di Palombina Nuova; **miglior attrice non protagonista** a **Patrizia Giacchetti** per la stessa opera; **miglior attore protagonista** a **Luca Sargenti** per **“La ridicolosa historia di Pulcinella cornuto immaginario”** della Compagnia Scaramante di Bastia Umbra; **migliore attrice protagonista** a **Patrizia Rossari** per **“Rumori fuori scena”** presentato dalla Compagnia Teamus di Verona; **migliore regia ex aequo** a **Rino Condercuri** per **“Rumori fuori scena”** e a **Diego Ciarloni** per **“La parola ai giurati”**.

I rappresentanti delle compagnie hanno espresso parole di apprezzamento sia per l’organizzazione della manifestazione sia per l’ospitalità, palesando la volontà e la speranza di tornare per le edizioni future.

La serata si è conclusa in allegria con un *recital* del bravissimo comico napoletano **Vittorio Marsiglia**.

SUD THEATRI

L’**ASSOCIAZIONE SUD THEATRI**, nata nel 2011 a Carovigno, presenta la 5ª edizione del **LABORATORIO TEATRALE IL SUD IN MOVIMENTO** con lo spettacolo itinerante **“Dancing italiano”** di **Giuseppe Convertini**, realizzato grazie al sostegno del Comune di Carovigno.

Lo spettacolo, che andrà in scena in altre quattro città grazie al sostegno dei comuni di San Vito dei Normanni,

Ostuni, Ceglie Messapica e San Michele Salentino, conta ben trentatré attori in scena, tutti della provincia di Brindisi.

Suoni, luci, ballo e canzoni dal vivo saranno gli ingredienti principali di questo suggestivo e coinvolgente spettacolo musicale che, ricco di registri narrativi che si intrecciano proponendo diverse chiavi di lettura, affronta l'argomento "maschio italiano" e pone l'attenzione sulla "mamma all'origine del figlio maschio".

Il LABORATORIO TEATRALE IL SUD IN MOVIMENTO nasce nel 2006 quando una ventina di ragazzi della provincia di Brindisi si sono riuniti in una delle sale del Castello Dentice di Frasso di Carovigno per conoscere **Giuseppe Convertini** e per vedere di cosa trattasse il suo laboratorio teatrale. Alcuni di loro non erano mai saliti sul palcoscenico, ma questo non rappresentava un problema. Anzi, si puntava proprio sulla partecipazione di attori non professionisti in maniera che la ricerca, lo studio e l'improvvisazione desse ad ognuno di loro la possibilità di esprimersi attraverso il linguaggio del proprio corpo utilizzando come principale veicolo la musica, permettendo loro di riappropriarsi della propria specificità. La messa in scena tendeva ad esaltare la tradizione non attraverso canti, balli del *folklore* locale ma attraverso usi, modi, ritmi che identificano maggiormente gli abitanti del Salento. C'era della musica, un linguaggio nuovo, di tipo non accademico, ma istintivo e corporeo, pochi testi e la presenza di venti persone sul palcoscenico che davano vita e movimento a una storia sul ritorno al paese d'origine, sul ritorno al Sud e alle proprie radici, ma anche su una terra che, nera nella sua apparenza superficiale, diventa rossa e ricca se appena viene smossa.

Da IL SUD IN MOVIMENTO nasceva "**Terra nera**" il nostro primo spettacolo.

Poi, anno dopo anno, sono arrivati "**Spettri di famiglia**", "**Nannaruenkulu**", "**Sante**", "**Vanity Biancaneve**" e "**Dancing italiano**".

In tutti gli spettacoli de IL SUD IN MOVIMENTO la finalità rimane quella di accantonare il linguaggio teatrale tradizionale ed accademico, basato sull'uso della parola, della dizione, dell'impostazione della voce per far spazio, inve-

ce, ad un approccio più istintivo, viscerale, che sceglie la musica come forma di comunicazione più immediata del sentimento, ed il corpo come principale veicolo di espressione.

In questo laboratorio, come nel teatro in generale, quando si supera la semplice recitazione superficiale e meccanica e il personaggio passa attraverso quello che ognuno di noi è, attraverso le nostre singolarità, ciò che viene fuori è quel rapporto che l'attore intraprende con se stesso ogni volta che deve dar vita a un personaggio. Il teatro, da questo punto di vista, al di là delle emozioni che può suscitare nel pubblico, per l'attore rappresenta lo sprofondare nel turbinio dei propri sentimenti, l'affrontare le paure più recondite che solo su un palcoscenico possono emergere senza che ci lascino cicatrici indelebili.

Questa è l'avventura che, da cinque anni, un gruppo di giovani e meno giovani ha intrapreso con dedizione e impegno e che speriamo continui a crescere, a coinvolgere e ad emozionare.

ASSOCIAZIONE SUD THEATRI
Via F.lli Cervi, 8 - 72012 Carovigno (Br)
mverdguer@tiscali.it

U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilf.it

Presidente Giorgio Giacinto
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 320.4372969
giorgio.giacinto@computer.org

Vicepresidente Marcello Palimodde
Via Angioy, 84 - 09124 Cagliari
cell. 393.4752490
mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 349.8789579
viviana.loddo@gmail.com

U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilf.it

Presidente Giovanni Sardone
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720
giovannisardone@alice.it

Centro Studi Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscali.it

LA SIGNORINA PAPILLON

Il 14 e 15 maggio scorsi, l'ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE di Licata ha messo in scena, nel Teatro "Re Grillo", la commedia di Stefano Benni "**La signorina Papillon**".

Un pubblico interessato sin dalle prime battute, ed alla fine entusiasta, ha ripagato la prova degli attori con un caloroso ed interminabile applauso.



L'ASSOCIAZIONE SUD THEATRI in *Sante* (foto di Giuseppe Trinchera).

Argomento. *La signorina Rose Papillon è una fanciulla dolce, apparentemente indifesa, sognatrice. Si è costruita un suo mondo: un giardino abitato da rose, insetti e farfalle che ella colleziona. In questo mondo incantato, Rose vive, in compagnia di un pappagal- lo impagliato, lontano dai pericoli del mondo, fino al giorno in cui irrompono tra le magnolie e le farfalle del suo giardino alcuni inquietanti personaggi, a portare scompiglio nella sua vita, cercando di portarla via da lì: Armand, sergente di una loggia massonica, il poeta Millet, travestito da giardiniere, e l'ambigua, spregiudicata e sdoppiata Marie Luise. Dicono di volerla portare nella vita della meravigliosa Parigi, una città attiva e pulsante, dove si vive tutto, compreso l'inganno e il delitto. La Parigi di Benni, però, potrebbe essere collocata sia in un tempo lontano, sia nel nostro, visto che i misfatti trattati sono uguali. Insomma un teatro dell'assurdo, tra sogno e incubo, fantasia e realtà (Rose potrebbe essersi sognata tutto). Del resto uno degli scopi che l'autore si prefigge è quello di rappresentare sotto metafora le ipocrisie e le follie di una società sempre più cinica e disincantata ed in evidente decadenza ed imbarbarimento, tra complotti e delitti. Alla fine, però, ognuno di noi dovrà pur fare la sua scelta e così Rose...*

Personaggi ed interpreti: (Rose, piccola) Vittoria Frumento; (Rose, adulta) Nicoletta Bona; (Armand) Gaspare Frumento; (Millet) Angelo Bona; (1^a Maria Luise) Silvana Burgio; (2^a Maria Luise) Evelina Cantavenera. **Audio e luci:** Francesco Sottile. **Scene e regia:** Gaspare Frumento.

ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE
S.S. 123, km. 37,300 - 92027 Licata (Ag)
filifrumento@libero.it

U.I.L.T. TOSCANA

toscana@uilf.it

Presidente Piera Salvi
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 333.2476653
pierasalvi@virgilio.it

Segretario Chianchi Elena
Via Calice, 25 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 349.61337691 - ele.stellina83@hotmail.it

Centro Studi Fabrizio Primucci
Via Vincenzo Cuoco, 4 - 56123 Pisa
cell. 339.4176573
fabrizioprimucci@alice.it

CONCORSO "FABRIZIO RAFANELLI"

Si è conclusa il 12 maggio, con la premiazione dei vincitori, la quinta edizione del **Concorso "Fabrizio Rafanelli"** che ha visto ben diciannove compagnie partecipanti.

La giuria, composta da Vittorio Brachi, Daniela Capecchi, Franco Bardelli, Daniela Bartoletti, Giorgetta Giacomelli, Sara Lenzi e Pier Luigi Guastino, ha assegnato i seguenti premi: il premio al miglior spettacolo al G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA con **"Un genio ribelle: Federico Garcia Lorca arte e vita"**, regia di Franco Checchi; il premio alla migliore regia a **Monica Menchi** per lo spettacolo **"Il cerchio di gesso del Caucaso"**, rappresentato dal LABORATORIO PROGETTO



L'ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE ne *La signorina Papillon*.

TEATRO; il premio alla migliore attrice protagonista a **Elisabetta Iozzelli** nello spettacolo *"Quel solito sabato"*; il premio al miglior attore protagonista a **Franco Ercolani**, della Compagnia del Grano, nello spettacolo *"Tango, monsieur?"*; come migliori attori caratteristi sono stati premiati **Marco Bracali**, nello spettacolo *"Curiosando in famiglia"*, **Pietro Vené** nello spettacolo *"Un'aria di famiglia"*, e **Antonella Zacchei**, nello spettacolo *"Vacanze forzate"*; il premio agli attori giovani è stato assegnato a **Gianluca Brotini**, nello spettacolo *"Quel certo non so che"*, a **Clara Ciampi**, nello spettacolo *"Anime"*, e a **Claudia Lorenzi**, nello spettacolo *"La madrina"*; il premio speciale (targa U.I.L.T.) è stato assegnato alla COMPAGNIA IL RUBINO per lo spettacolo *"Due partite"* di Cristina Comencini, regia di Dora Donarelli.

Il Concorso "Fabrizio Rafanelli", che si svolge nello spazio teatrale del circolo Arci di Bottegone (Pistoia) è organizzato dalla COMPAGNIA ZONA TEATRO LIBERO, in collaborazione con la Circoscrizione 2 del Comune di Pistoia, la U.I.L.T. Toscana, ARCI (comitato di Pistoia e circolo di Bottegone).

Alla premiazione sono intervenuti: Federica Fratoni, Presidente della Provincia di Pistoia; Renzo Berti, Sindaco di Pistoia; Mario Tuci, Vicesindaco di Pistoia; Stefano Bindini, Presidente della Circoscrizione 2; Piera Salvi, Presidente della U.I.L.T. Toscana.

COMPAGNIA ZONA TEATRO LIBERO
Via Fiorentina, 697 - Bottegone - 51100 Pistoia
zetatielleteatro@alice.it

TEATRO DEI SOCI

Le cose più belle, nella vita e nell'arte, non si programmano a tavolino, vengono da sole. Il Comune di Strada ci aveva chiesto una replica di *"Pagine strappate"*, il nostro spettacolo che affronta il problema dell'Alzheimer. In quel momento eravamo impegnati con il nuovo lavoro *"Cronaca... dalle stelle"* in cui si rappresentano ospiti, inservienti e animatori di una casa di riposo; in repertorio avevamo *"Io sono la tua pazzia"* che mette in scena la follia nelle sue manifestazioni più drammatiche. Li abbiamo messi insieme, li abbiamo proposti tutti e tre ed è nato questo percorso originale e, almeno per noi, affascinante. Con questi tre spettacoli abbiamo parlato di diversi aspetti del disagio psichico: la mente perduta, la mente folle, la mente strana.

Sono spettacoli completamente diversi. In un certo senso sono diventati complementari l'uno all'altro. Si passa dallo scorcio di una normale vita quotidiana nell'appartamento di una signora affetta da demenza, al delirio rievocativo di un grande scrittore che rivive i momenti più drammatici della malattia della moglie, fino alla regolarità surreale di una casa di riposo dove è difficile trovare il limite tra normalità e patologia.

Anche lo stile degli spettacoli è del tutto differente. *"Pagine strappate"* è una messinscena quasi tradizionale che fa leva sull'affetto, sul rispetto e sulla dignità delle persone che hanno perduto la mente. *"Io sono la tua pazzia"* è un dialogo delirante tra Pirandello e la moglie Antonietta. Per alcuni un monologo; io insisto a considerarlo un dialogo,

anche se parla un solo personaggio e l'altro comunica teatralmente solo con i gesti, gli occhi, le mani, il corpo. *"Cronaca... dalle stelle"* è tutta un'altra cosa: si supera il racconto, non c'è una storia da seguire, non vengono suscitate emozioni, non sono rappresentati sentimenti diversi da quelli degli spettatori, passioni da poter giudicare o da condividere o da rifiutare; il pubblico è il destinatario degli stessi messaggi che ricevono i personaggi-attori, ed è partecipe dello stesso disagio psicologico.

Il nostro scopo, insieme con quello di emozionare e divertire, è anche quello di far riflettere e discutere. Finora ci siamo riusciti. Merito di quell'unico, irripetibile, impareggiabile mezzo di comunicazione che è il teatro, che permette un inesauribile scambio di emozioni tra attore e pubblico. (Giuliano Rossi)

TEATRO DEI SOCI
Via Gustinelli, 20 - 52010 Soci (Ar)
www.teatrodeisoci.com

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE

alroadige@uilr.it

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
alroadige@uilt.it

Segreteria amministrativa Loris Frazza
Via Dalmazia, 30/a - 39100 Bolzano
tel. 0471.920130 - cell. 366.6606396
segreteria@uilt.it

Consigliere Michele Torresani
Via Medici, 18 - 38100 Trento
cell. 347.4843099
miketorre@katamail.com

Centro Studi Willy Coller
Via Masi, 1 - 39055 Laives (Bz)
cell. 347.4362453
willy_c54@hotmail.com

FESTA AL TEATRO CRISTALLO

Si è conclusa sabato 26 marzo, al Teatro Cristallo di Bolzano, la lunga *kermesse* teatrale, organizzata dalla U.I.L.T. e dall'ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA, che ha visto riuniti nello stesso spazio gli spettacoli della **Rassegna Teatro delle Regioni** e del **Festival Nazionale Il Mascherone**, che hanno coinvolto una ventina di compagnie provenienti da tutta Italia. La giuria era presieduta dal regista **Lorenzo Merlini**.

La COMPAGNIA ARTISTI CILENTANI ASSOCIATI, con *"Mamma mia domani mi sposo"* di Mauro Navarra, si è aggiudicata sia il premio della giuria al miglior spettacolo sia il premio di gradimento del pubblico; a **Claudio Morici**, dell'ASSOCIAZIONE TEATRALE SPECCHIO ROVESCIO di Roma, è stato assegnato il premio per la migliore regia per *"Un mercoledì da leoni"* scritto dallo stesso Morici; **Bruno De Bortoli** della FILODRAMMATICA DI LAIVES ha ricevuto il premio come miglior attore per *"La cena dei cretini"* di Francis Veber; la COMPAGNIA TUTTINSCENA di Roma si è aggiudicata la menzione speciale della giuria e il premio



L'ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA in *Regalo di nozze*.

alla migliore attrice a **Marina Sacco**; a vincere il premio per il miglior caratterista, dedicato allo scomparso attore bolzanino Gianfranco Pedrini, è stato **Edoardo Peduto** del TEATRO ARMATHAN di Verona per *"Il nudo e la nuda"* di Samy Fayad; il premio per la miglior scenografia è andato alla COMPAGNIA PADOVA TEATRO per *"Tredici a tavola"* di M.G. Sauvajon; un particolare riconoscimento è stato conferito alla COMPAGNIA LA BETULLA di Nave per lo spettacolo *"Falstaff"* di Luigi Lunari. Il premio alla carriera è andato all'autore locale **Luigi Chierogato**.

Dopo le premiazioni, il debutto dell'ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA di Bolzano con *"Regalo di nozze"* di Valerio di Piramo, per la regia di Alessandro Di Spazio. La Compagnia ha favorevolmente colpito ed emozionato l'intera platea confermandosi quale consolidata e preparata formazione locale che trova consensi anche sull'intero territorio nazionale.

"Regalo di nozze" si concentra sul matrimonio della figlia minore di una famiglia borghese italiana le cui sorti si intrecciano con un campanellino monaco tibetano.

L'allegoria generale, giocata in un'aria magica, è metafora e pretesto di riflessione sull'amore e le sue illusioni e delusioni, sulla sincerità degli affetti e sulla pace e il benessere interiore guidati dall'accettazione degli eventi. Il ritmo incalzante dell'intero lavoro ha coinvolto gli spettatori, che hanno apprezzato il romantico lieto fine giocato sul riacendersi di un amore.

Interpreti: Enrico Matrella, Laura Barocco, Tiziana Barbin, Stefano Piazzi, Claudia Beatrice, Claudio Morici, Vladi Martello, Daniela Recca, Juan Saravi Platero e la partecipazione straordinaria del tenore bolzanino Nazzareno Cappello.

ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA
Via Bottai, 10 - 39100 Bolzano
www.lucidellaribalta.it

U.I.L.T. UMBRIA

umbria@uilt.it

Presidente Lauro Antoniucci
Via Quintina, 35 - 06135 Perugia
cell. 339.4101674 - tel. 075.5997208
lauroclaudio@hotmail.com

Segretario Romeo Pasqualoni
Via San Sisto, 142 - 06132 Perugia
cell. 333.7013868
romeo.pasqualoni@virgilio.it

Centro Studi Miriam Nori
Via Orvieto, 31 - 05020 Amelia (Tr)
cell. 334.1621819
norimiri@libero.it

VIAGGIO: UNO SPETTACOLO ERETICO

È andato in scena, sabato 29 gennaio, al **Teatro Sociale** di Amelia, *"Viaggio"*, uno spettacolo dedicato a Franco Basaglia, ispirato a *Isole* di Spataro, con la scrittura drammaturgica e la regia di **Flavio Cipriani** e l'ideazione scenografica di Mauro Pulcinella.

Uno spettacolo che con delicatezza poetica, figure liriche e struggenti ha affrontato il tema della diversità, della perdita di identità e del disagio. Uno spettacolo dove chi guarda diventa parte integrante dello spettacolo stesso, perché le emozioni che suscita sono palpabili e condivisibili da attori e pubblico. Gli attori che "scivolano" e che "risalgono" in platea, che recitano dai palchi, compaiono e scompaiono dalle scale buie che portano al graticcio, fanno sì che il teatro appaia come un grande palcoscenico.

Un viaggio che si porta dietro quel rumore clamoroso di un muro che si sgretola, imponente, grigio a nascondere uomini scordati dagli uomini in quei corridoi bui di assordanti grida della paura del buio, di un buio che è un nulla, con un compagno di viaggio, l'angelo dei pazzi, aspettando la luce... (Flavio Cipriani)

Un grande spettacolo, un grande successo, che **Anna Laura Bobbi**, scrittrice narnese, appassionata di teatro, cogliendo e godendo appieno di ogni sfumatura, ha commentato così: *Viaggio: uno spettacolo eretico. Perché sposta lo sguardo dalla pancia al cervello e al cuore di chi lo segue. Ti rubano gli occhi le maschere di lancinante lucore, sospese nella scena buia come volti che fluttuano, spersi in tenebra immateriale ma densa di evocazioni simboliche. Senti i richiami di quelle sembianze su cui il dolore ha impresso i suoi sigilli inconfondibili, negli sguardi che abbracciano la nebbia per penetrarla in un tentativo vano di dissolvimento. La rabbia. Sperimenti la rabbia con il pensiero che tutto ciò è potuto accadere e sta accadendo. Pieno di vuoto il nostro pluriverso sottomesso all'intelletto unico che ha scacciato la filosofia, la pietas, il senso del senso. Uno spettacolo eretico! Perché sei costretto a scontrarti con le parole e i discorsi, a penetrarli con fatica, a decodificarne le trame. Devi pensare! Ti accompagnano regia sapiente e rigorosa, recitazione che emoziona, struggimento musicale e allestimento essenziale da cornice coerente: fondale dipinto a colori pastellati che penetrano attraverso trame di stoffe umili e ponderose; tessuti che non sai spiegare come - ma non per caso! - suggeriscono leggerezza, confermata dal colore sapientemente accostato delle vesti dei personaggi. E piomba il sole. Al centro della scena una pioggia di lamelle solari,*

desiderio inasaudito di vita, di futuro, di ascolto. Biondo sole, bronzeo calore ad accostare isole che si danno la mano per ricercare orizzonte oltre la nebbia. Poi la voce ti racconta le storie, che si snodano sulla scena in un labirinto di immagini incandescenti. Chiude il viaggio una scena di pietà vivente: un povero cristo tra le braccia dei suoi pazzi, pianto, rimpianto e sepolto con loro da un velato drappeggio che suggerisce trasparenza. La verità che trapela e si tramanda. Commozione, conoscenza e identificazione. Uno spettacolo eretico perché il viaggio che intraprendi ha come meta il senso della nostra umanità e il ricordo grato di coloro che hanno speso esistenze nella costruzione di significati sociali.

Interpreti: Mariella Agri, Roberta Bagalini, Michela Leonardi, Carlo Micheli, Milena Pangrazi, Franco Picchini, Beatrice Sarra, Rita Sbrighi.

Scene: Mauro Pulcinella, Carlo Micheli, Laboratorio Gadnà.

Costumi: Iva Pei.

Tecnici audio-luci: Dante Amori, Lauro Antonucci, Gianni Carnevali, Renzo Cini, Luigi Finistauri, Federico Santini.

Segretaria di produzione: Mariacristina Angeli.

Regia: Flavio Cipriani.

COMPAGNIA GADNÀ
Via Minerva, 6 - 05035 Narni (Tr)
tel. 0744.751626
associazioneminerva@virgilio.it

U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Felleto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Ivonne Tanieli
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)
cell. 347.4466515
ivonne.tanieli@libero.it



La COMPAGNIA EFFETTI PERSONALI in *Un principe, una volpe, una rosa*.

UN PRINCIPE, UNA VOLPE, UNA ROSA

EFFETTI PERSONALI non è solo una compagnia teatrale, ma un gruppo di lavoro aperto a molteplici forme artistiche, che tuttavia fa del teatro il suo elemento portante. Nasce nel 2010 dall'incontro di tre attori e un regista, tutti con esperienze teatrali peculiari e percorsi all'apparenza inconciliabili, che hanno trovato nel modo di intendere il teatro un elemento di condivisione: un'esigenza di dialogo e di confronto, di ricerca interiore, di espressione delle emozioni e di libertà.

Da questa radice comune nasce lo spettacolo *"Un principe, una volpe, una rosa"*, liberamente ispirato a *"Il Piccolo Principe"* di **Antoine de Saint-Exupéry**, con il quale il gruppo ha debuttato e continua a presentarsi a teatro e nelle scuole. Un cerchio, il pubblico attorno, gli attori nel mezzo, la trasformazione come esigenza profonda.

"Un principe, una volpe, una rosa" nasce da una consapevolezza: in ogni persona vivono un piccolo principe e i bizzarri personaggi che caratterizzano l'opera di Saint-Exupéry.

C'è chi crea il deserto, per allontanare da sé un'umanità priva di fantasia; chi rinuncia all'amicizia, perché ha paura di sbagliare e di ferire gli altri; chi non riesce a dire *"ti amo"* e nasconde i sentimenti nell'arroganza. Addomesticare è doloroso. Si rischia di piangere quando, messi a nudo, si rimane soli, a guardare la persona amata andarsene. Vediamo un principe tornare al suo pianeta, una volpe che lo lascia partire senza rimpianti, una rosa che impara ad amare a prescindere da ogni tornaconto personale.

Gli attori si calano in quest'esperienza senza un'identità precisa, pronti ad assumere forme diverse, a trasformarsi in ogni personaggio del testo: le parole come strumento per raccontare loro stessi, il corpo per creare immagini, seguendo una musica che accompagna e sostiene.

Un teatro povero, senza un luogo definito, una luce particolare, conta solo l'attore e il suo mondo interiore.

Interpreti: Marina De Carli; Simone Carnielli; Giovanni Betto. **Adattamento e regia:** Vincenzo Ercole.

COMPAGNIA EFFETTI PERSONALI
31015 Conegliano (Tv)
effettipers@libero.it

LA BOTTEGA TEATRALE DI PAPPAMONDO

LA BOTTEGA TEATRALE DI PAPPAMONDO nasce nel 1996 a seguito della scuola di recitazione (Sipario Aperto), per volere del suo attuale direttore artistico **Bruno Scorsone**, che da trent'anni fa teatro con passione, prediligendo quello d'autore e affidandosi alla penna di **Paola Callandria** per le produzioni destinate ai ragazzi.

È stata una delle prime compagnie venete a celebrare la Giornata della Memoria con moltissime repliche de *"Il Bambino che uscì dal camino"*; si è impegnata largamente nella tematica dell'AIDS con *"Gli Alibi del cuore"*; è passata attraverso il teatro sacro e di attualità, come con l'ultima produzione per le scuole *"Bambini di guerra"*.

Al suo interno è stata creata la COMPAGNIA STABILE DI TEATRO interamente formata da bambini, nata per raccogliere fondi da destinare ad associazioni che trattano le tematiche



LA BOTTEGA TEATRALE DI PAPPAMONDO ne *L'avarò gallo di Fattoria Goldoni*.

sanitarie infantili con i *musical "Pinocchio" e "Grease"*.
LA BOTTEGA TEATRALE DI PAPPAMONDO ha anche prodotto un cortometraggio, *"La collina delle fate"*, con attori diversamente abili, che ha partecipato a 37 festival di corti.
Il 27 marzo scorso, Giornata Mondiale del Teatro, LA BOTTEGA TEATRALE DI PAPPAMONDO si è classificata terza al Concorso Nazionale "Mille e una fiaba" di Mogliano (Macerata) con lo spettacolo *"L'avarò gallo di Fattoria Goldoni"* di Paola Callandria, interpretato da Bruno Scorsone e Riccardo Averaimo.

LA BOTTEGA TEATRALE DI PAPPAMONDO
Via Cantarella, 49 - 36040 Brendola (Vi)
info@brunoscorsoni.it

TEATRO, SEMPRE DI PIÙ

Il **TEATRO IMPIRIA** propone per l'estate un alternarsi di appuntamenti teatrali in diversi ambiti e per tutti i gusti. Ciò è reso possibile anche grazie alla collaborazione con alcune compagnie U.I.L.T. (e non) che potranno così presentare i loro spettacoli al pubblico di Verona.

All'oramai tradizionale **Festival del Teatro All'Arsenale** (che si svolgerà durante il mese di giugno), giunto alla quinta edizione, il **TEATRO IMPIRIA** ha inventato nuovi contenitori in nuovi spazi, con l'intento di dare luogo anche ad un teatro non necessariamente brillante ed estivo.

Ecco quindi il **Teatro in Malga**, ricavando un teatrino dentro una stalla abbandonata a Passo Fittanze nel cuore della Lessinia. Uno spazio piccolo ma prezioso in cui raccontare storie bevendo vino e mangiando salame.

Di maggior respiro è la **Rassegna TeatroFarm**, sull'aia di una fattoria didattica alle porte di Verona. Una rassegna questa, di teatro "di contenuto" su tematiche importanti quali la memoria, la sensibilità per l'ambiente e la coscienza civica. Nel cuore della città invece, a Castelvecchio, prenderà il via la Rassegna **La Sera in Riva al Fiume**, che trova luogo nell'esclusivo spazio della terrazza sull'Adige del Circolo Ufficiali dell'Esercito, eccezionalmente aperto a tutti i cittadini nel nome del teatro.

Infine, si segnala la **Rassegna Estate Sona**, organizzata per il Comune di Sona, in cui si alternano commedie brillanti e popolari ed appuntamenti musicali, ed il contributo dato all'organizzazione della **Rassegna di Parona**, entrambi paesi nell'immediato circondario di Verona.

TEATRO IMPIRIA
TEATROFARM
il Teatro sull'Aia
Fattoria Didattica Giarol Grande
Parco dell'Adige Sud - Verona
inizio spettacoli: ore 21.15

mercoledì 29 giugno

AISSA MAISSA

LA GRANDE GUERRA MESCHINA
testo e regia di Alessandro Anderloni

mercoledì 6 luglio

FONDAZIONE AIDA

LA GUERRA
di Carlo Goldoni
regia di Lorenzo Bassotto

mercoledì 13 luglio

TEATRO IMPIRIA e ACOUSTIC DUO

AMERICA
di Raffaello Canteri
regia di Andrea Castelletti

mercoledì 20 luglio

TEATRO IMPIRIA

ULTIMA CHIAMATA
tratto dal film Phone Booth
regia di Andrea Castelletti

mercoledì 27 luglio

ETA BETA TEATRO

PARADISO 3x2
di Fabio Comana

mercoledì 3 agosto

COMPAGNIA LUNA NOVA

MORSO DI LUNA NUOVA
di Erri De Luca
regia di Roberto Becchimanzi

mercoledì 10 agosto

MAMADANZATEATRO

EMIGRANTI
di Slawomir Mrozek
regia di Massimo Totola

mercoledì 24 agosto

TEATRO IMPIRIA

IL RAGAZZINO E LA BICICLETTA
dal romanzo di Michele Marziani
regia di Andrea Castelletti

TEATRO IMPIRIA

Via Abruzzo, 15 - 37138 Verona
www.teatroimpiria.net



Libri & Teatro

TEATRO E RISORGIMENTO

di Federico Doglio

Mentre festeggiamo i 150 anni dell'Unità d'Italia con manifestazioni, mostre, spettacoli, forse si è alla ricerca di informazioni riguardo al repertorio sul teatro del Risorgimento. Ricordiamo, pertanto, la rara pubblicazione del 1972, curata da Federico Doglio, *Teatro e Risorgimento*, edita a Bologna da Cappelli editore (www.cappellieditore.com).

Il ruolo che il teatro ebbe negli anni fervidi e intensi del nostro Risorgimento è ancora oggi poco noto. Preceduti da un informatissimo saggio storico-critico che, per la prima volta illumina attentamente i complessi rapporti che intercorsero fra la produzione teatrale e la vita politica e culturale del tempo, sono qui raccolti tre testi altamente significativi. Il primo è un testo sorprendente, vera e propria scoperta che modificherà la prospettiva storiografica del teatro italiano del primo '800: *"La Giulia"* (1801), esasperata tragedia ideologica di quel geniale e versatile giacobino che fu **Melchiorre Gioja**. Il secondo testo è costituito da una piacevolissima commedia toscana, di **Luigi Suñer**: *"I legittimisti in Italia"* (1861) che, nel clima rinnovato che seguì la seconda guerra d'indipendenza e le annessioni, vivacemente rappresenta le piccole disavventure di una fanciulla innamorata di un cugino patriota, osteggiata da una tutrice nobile e austriacante. Il terzo testo è un ampio dramma corale, ricco di momenti intensamente poetici, *"Antonello capo brigante calabrese"* (1864-65) di un colto sacerdote cosentino, **Vincenzo Padula**. Rappresentando vigorosamente i tragici casi di un gruppo di fuorilegge, il dramma offre una significativa testimonianza dell'istintivo patriottismo del popolo meridionale.

Il libro *Teatro e Risorgimento* può essere richiesto alla **Libreria Leoniana** (presso Università Pontificia Salesiana), Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma, e-mail: libreria@unisal.it

L'ATTORE BIOMECCANICO

di Vsevolod Mejerchol'd. Testi inediti raccolti e presentati da Nicolaj Pesocinskij, a cura di Fausto Malcovati

Di nuovo in libreria la preziosa raccolta di scritti sulla biomeccanica che riprende dagli archivi di Mejerchol'd, fortunatamente salvati da Eisenstein dopo la fucilazione del Maestro, gli stenogrammi delle lezioni e dei discorsi, gli appunti degli allievi, le note dei collaboratori dal 1914 fino al 1933. Per la prima volta sono a portata di mano le fonti immediate della più rivoluzionaria tra le teorie sull'arte dell'attore del ventesimo secolo. Non un metodo per la recitazione, ma un allenamento: la base per un'idea vitale dell'interpretazione che cancella ogni psicologismo in nome di un'emozione teatrale pura. *"Tutta la biomeccanica"*, scriveva il grande regista, *"si basa sul fatto che, se si muove la punta del naso, si muove tutto il corpo"*; quindi uno studio dei rapporti che l'attore deve esplicitare nel suo lavoro con le parti del corpo, lo spazio, i *partner*, l'oggetto della recita, lo spettatore, padroneggiando intenzione, esecuzione fisica, reazione psichica, perché la vita possa attraversare in piena consapevolezza e felicità inventiva il gioco di un'ampia rappresentazione. Curato da Fausto Malcovati, il volume pubblicato da UbuLibri (www.ubulibri.it) si vale di un'ampia introduzione storica del giovane studioso pietroburghese Nicolaj Pesocinskij, che ha potuto raccogliere e vagliare una documentazione finora sparsa e disorganica per metterla a profitto dei teatranti, degli studiosi, ma anche dello spettatore desideroso di penetrare i codici di una delle più alte forme d'espressione, quella dell'attore: "un uccello che con un'ala sfiora la terra e con l'altra si protende verso il cielo".

FRONTIERE DI TEATRO CIVILE

di Letizia Bernazza

Daniele Biacchessi, Roberta Biagiarelli, Elena Guerrini, Alessandro Langiu e Ulderico Pesce sono i protagonisti di questo volume, pubblicato dalla Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it) nella Collana Visioni, che vuole analizzare il loro percorso, drammaturgico e attoriale, lungo la direttrice dell'impegno civile.

Pur affrontando tematiche diverse, i cinque autori, attori, registi contemporanei sono accomunati dalla volontà di essere presenti nel Mondo.

Fare luce su alcuni misteri della Storia dell'Italia o su equilibri internazionali responsabili di ignobili massacri; fare un viaggio a ritroso nella cultura dei nostri avi e rimettere insieme i tasselli di una memoria che fa rivedere l'idea di progresso e di sviluppo; rendere giustizia alle troppe "morti bianche" o ridare valore ai luoghi ormai deteriorati dai disastri ambientali e dall'inquinamento industriale sono i principali nuclei d'indagine delle loro messinscene.

Opere di "frontiera" che esprimono il bisogno di recuperare comportamenti responsabili e solidali nella collettività. Lo spettatore è chiamato a riflettere sulle storie rappresentate. Storie da non dimenticare, da far conoscere, da portare ovunque sia possibile. Anche fuori dai circuiti teatrali ufficiali. Piazze, poderi, stazioni, scuole, centri sociali, fabbriche diventano spazi naturali d'incontro che incorniciano contaminazioni di arti e di linguaggi.

SUITE HOROVITZ - 22 NEW SHORTS

di Israel Horovitz

Questo libro, pubblicato dalla Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it) nella Collana Percorsi, presenta una collezione di 22 atti unici che offrono un'ampia visione sul lavoro del drammaturgo americano Israel Horovitz: commedie divertenti, testi drammatici, ed altri che combinano entrambe le caratteristiche.

In apertura vengono presentati i sei testi (**A proposito di chiappe, Cime di felci e amanti, Il ciccone si fa la ragazza, Servizio in camera, L'audizione e Secondo violino**) che compongono lo spettacolo *"Suite Horovitz"*, seconda produzione della COMPAGNIA HOROVITZ-PACIOTTO, fondata dall'autore con il regista Andrea Paciotto e un gruppo di attori ed operatori italiani. Storie brevi tutte ambientate all'interno di un Hotel.

A questa serie degli "Hotel plays" si aggiungono **Ballo nuziale e Sei come sei**. Altri testi teatrali brevi, incentrati su temi molto diversi, sono **Amore nel tempo, La donna gatto, Inconsolabile, La corsa, Doppia Tosca**.

Ne vengono, inoltre, presentati due che rientrano nella serie dedicata al conflitto Israele-Palestinese, **L'amore di una madre e Sicurezza**, e tre scritti come risposta all'attacco terroristico delle Torri Gemelle, **Parlar bene dei morti** e i due autobiografici **3 settimane dopo il Paradiso e 10 anni dopo il Paradiso**.

Altro testo che riflette sui conflitti sociali e politici contemporanei è **Il voto di Orange**, che presenta un particolare riferimento alle elezioni francesi del 2002 e all'aumento del sentimento xenofobo nazionalista.

Il volume chiude con tre interessanti testi scritti originalmente per la radio, **Le stazioni della Via Crucis, Uomo nella neve e Inseguimento telefonico**.

BUONA



PASQUA



Ricordandosi sempre con tanto
affetto i bambini e le insegnanti

Elisabetta, Patrizia e Vera

della Scuola dell'Infanzia

Celle dopo croce

L'Aquila





unione italiana libero teatro